



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.  
2607/A





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.  
2607/A





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.  
2607/A



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.  
2607/A

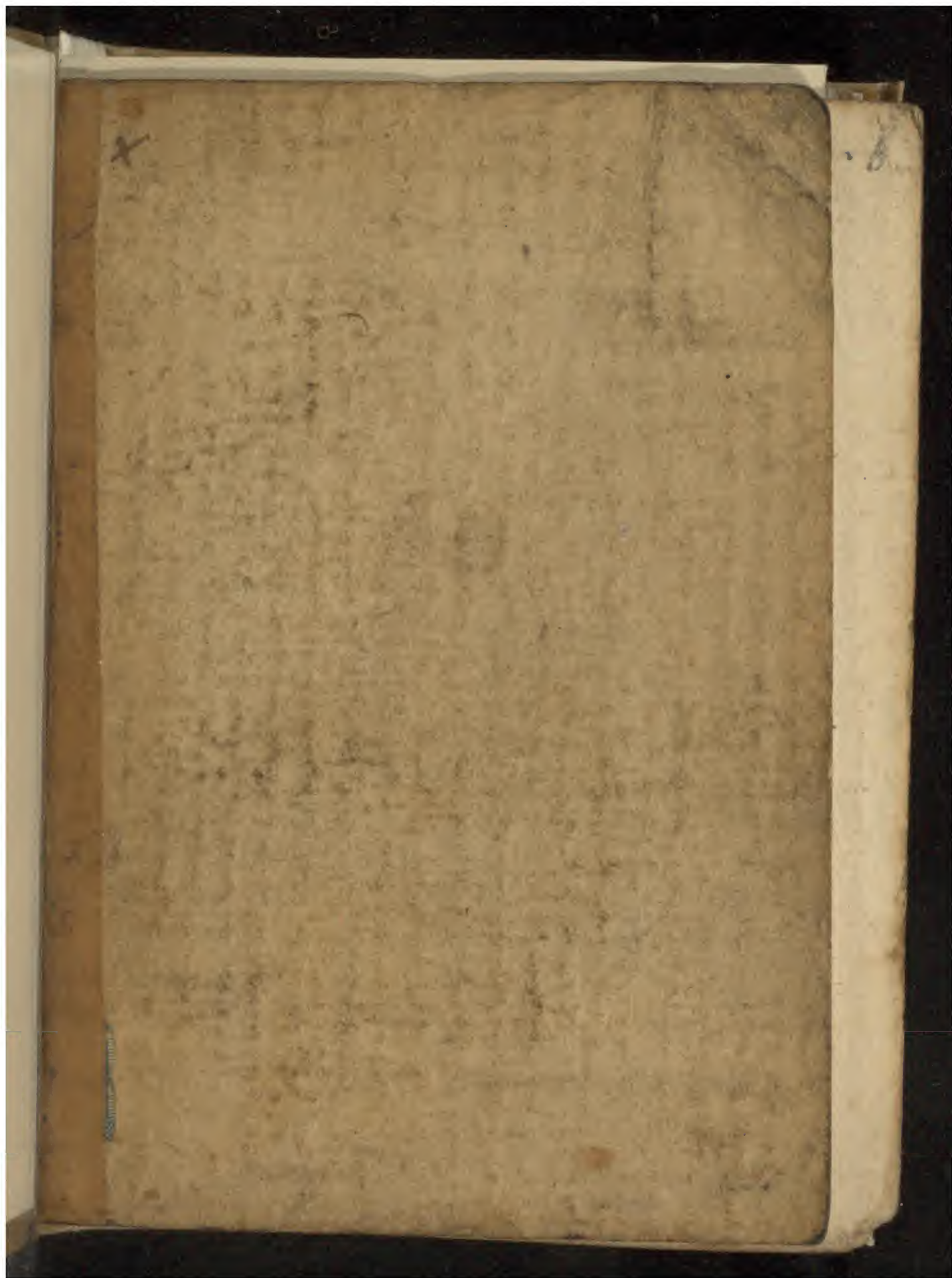


2607/A

Loescher 9/4/12







22. - Ra + x1 2607

a<sup>8</sup>107

A. xviii 0 81

(Zuante Paracena)

Cont. 84, 2798

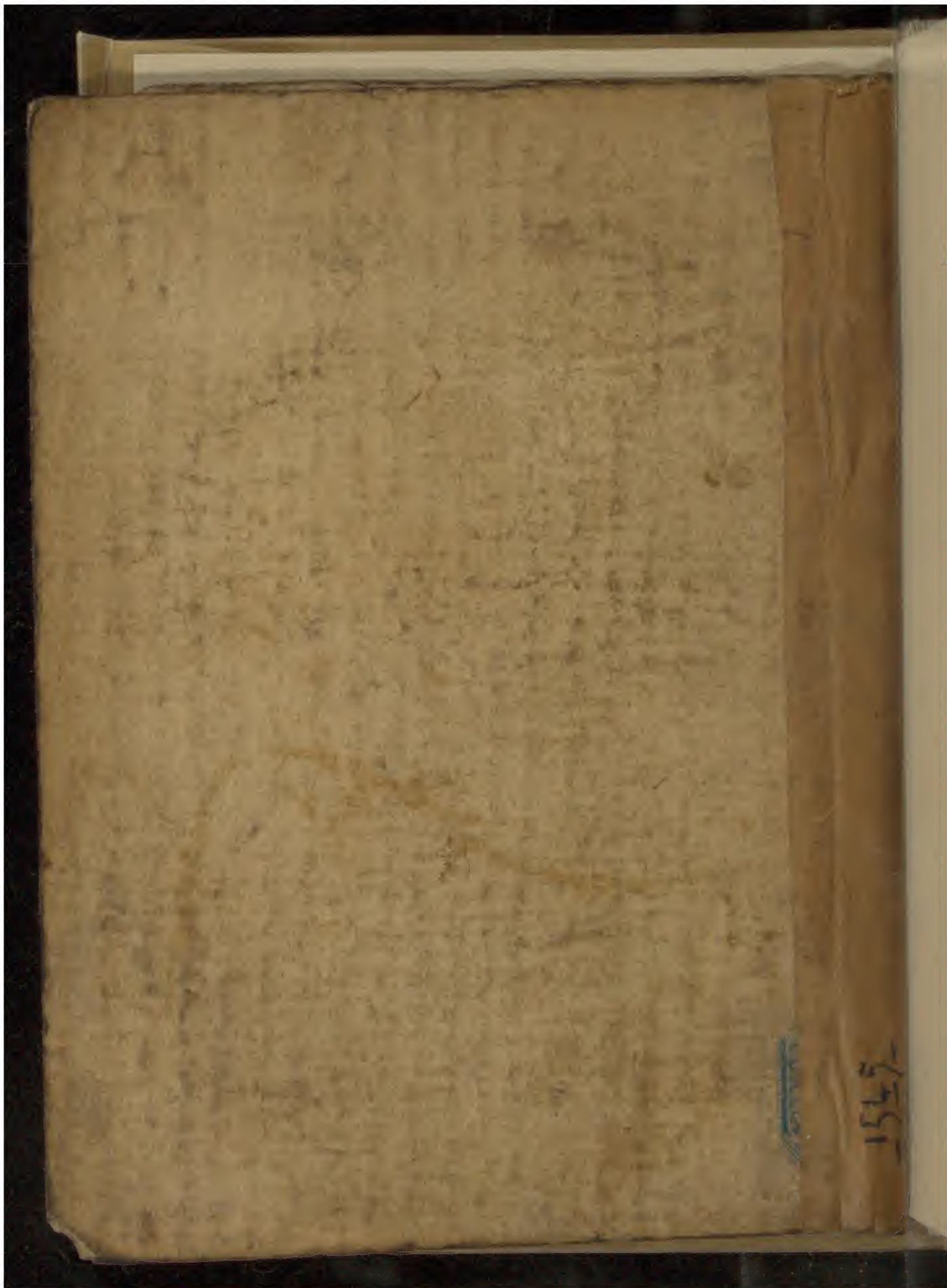
Forch  
9/4/74



coll com - e. b.

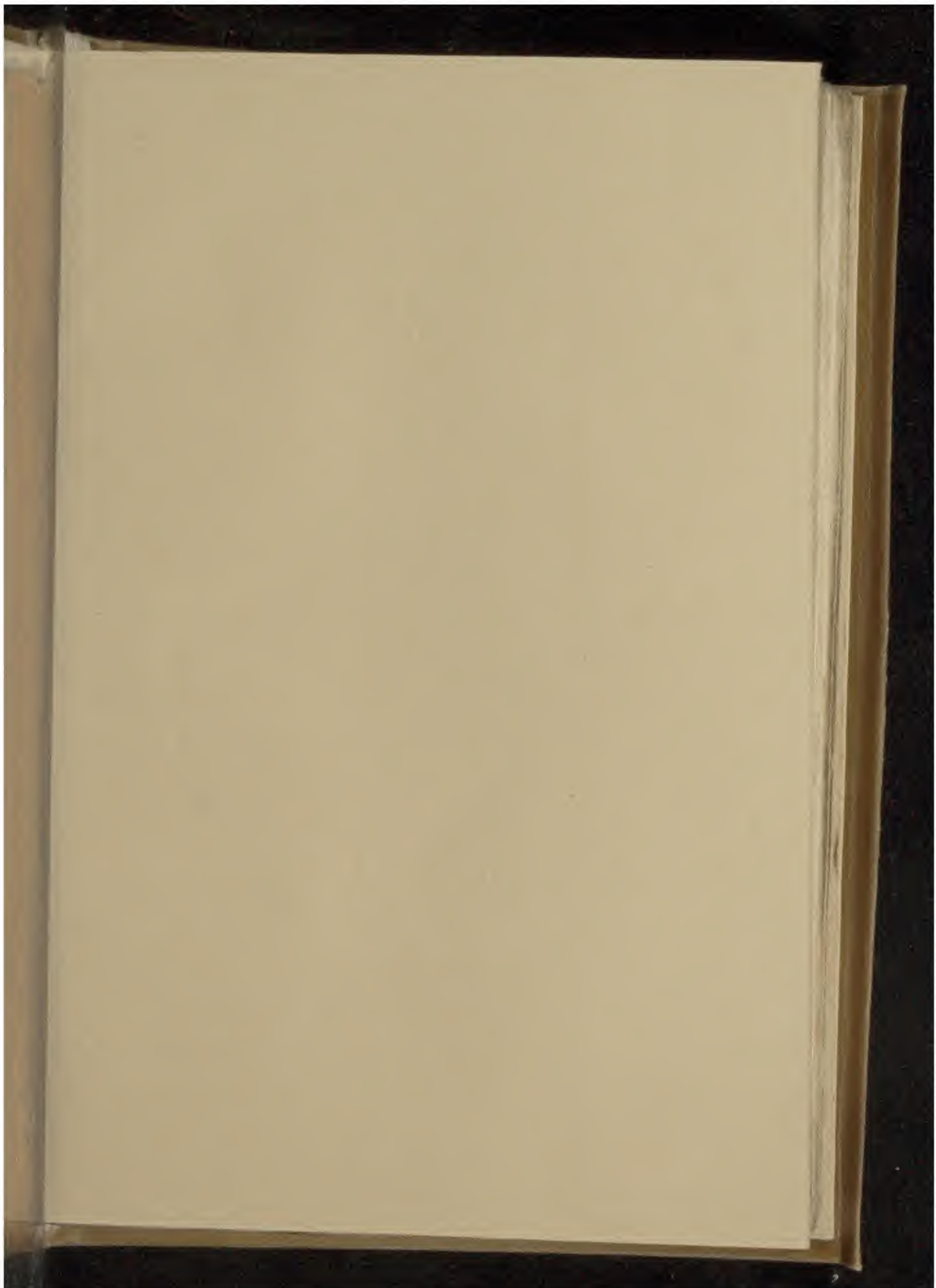
JK

JK



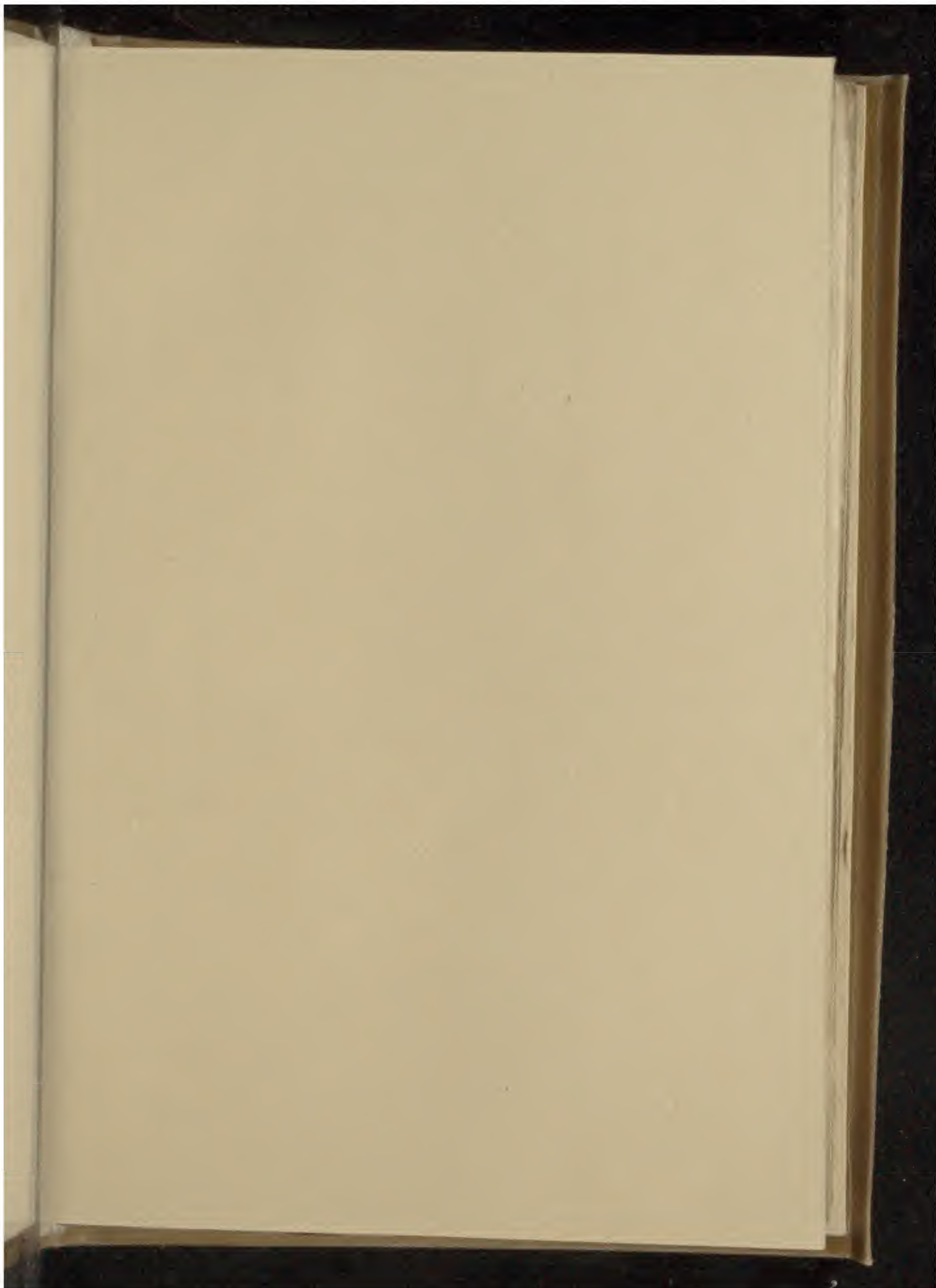
1545-



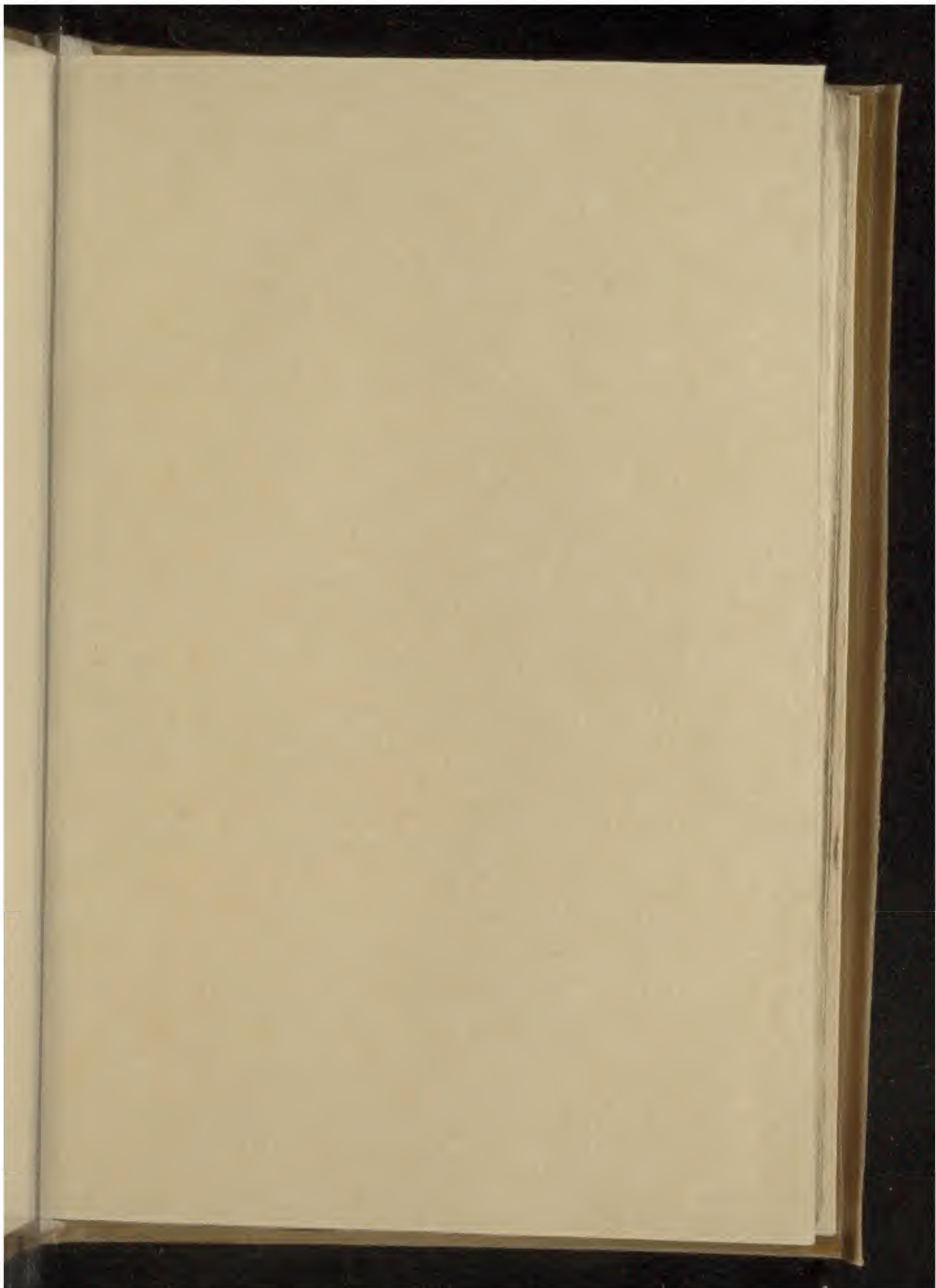








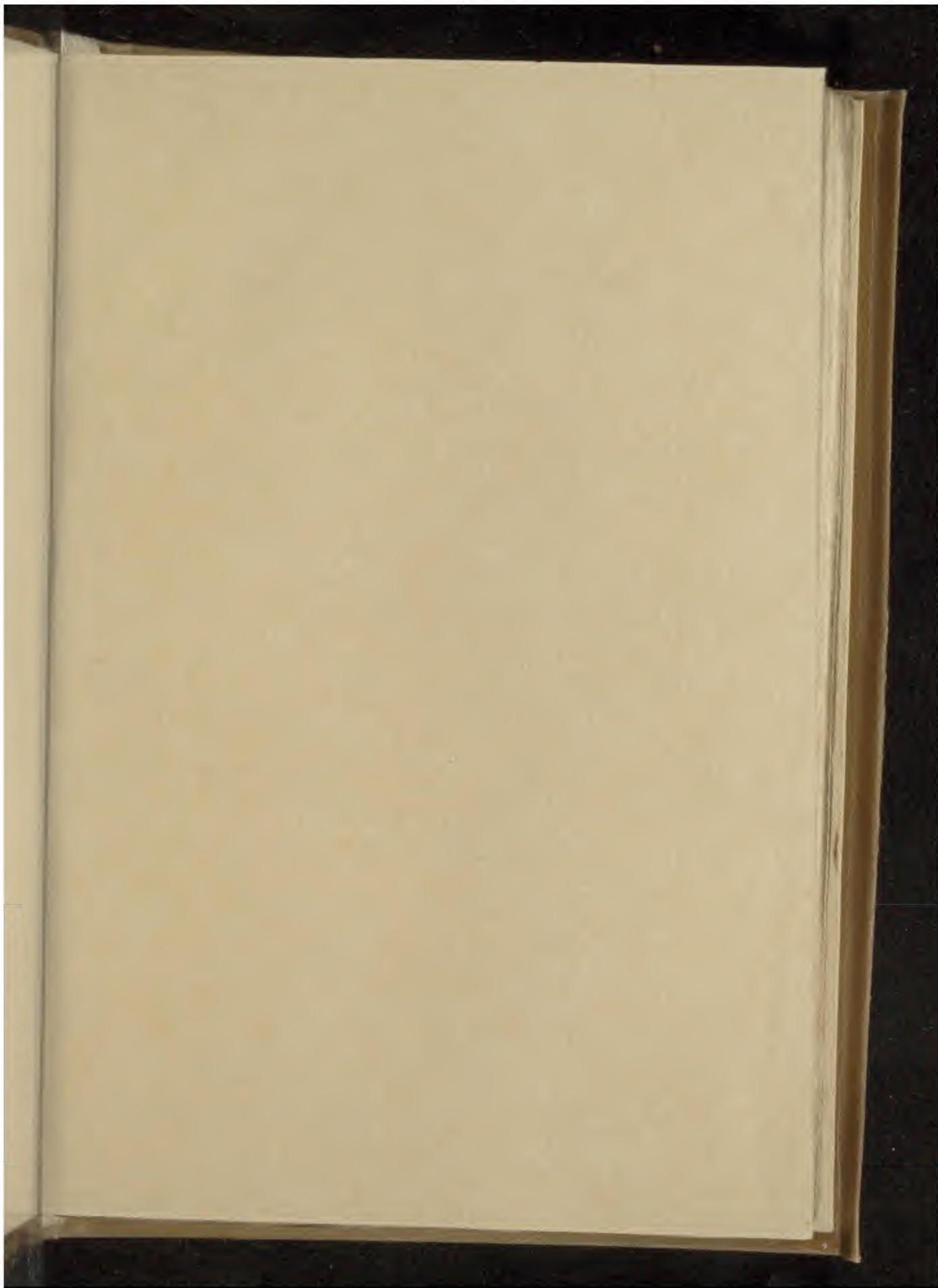


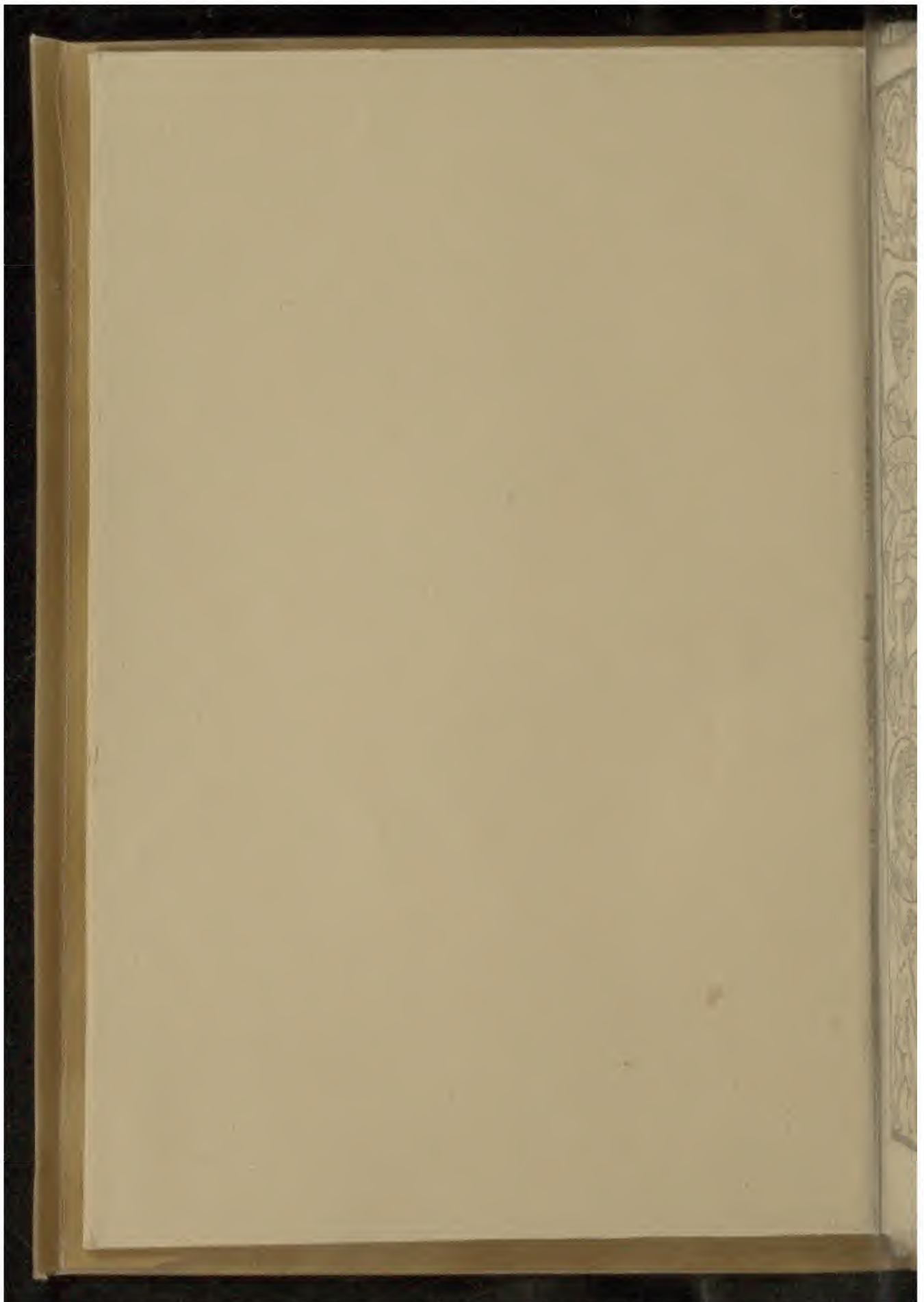




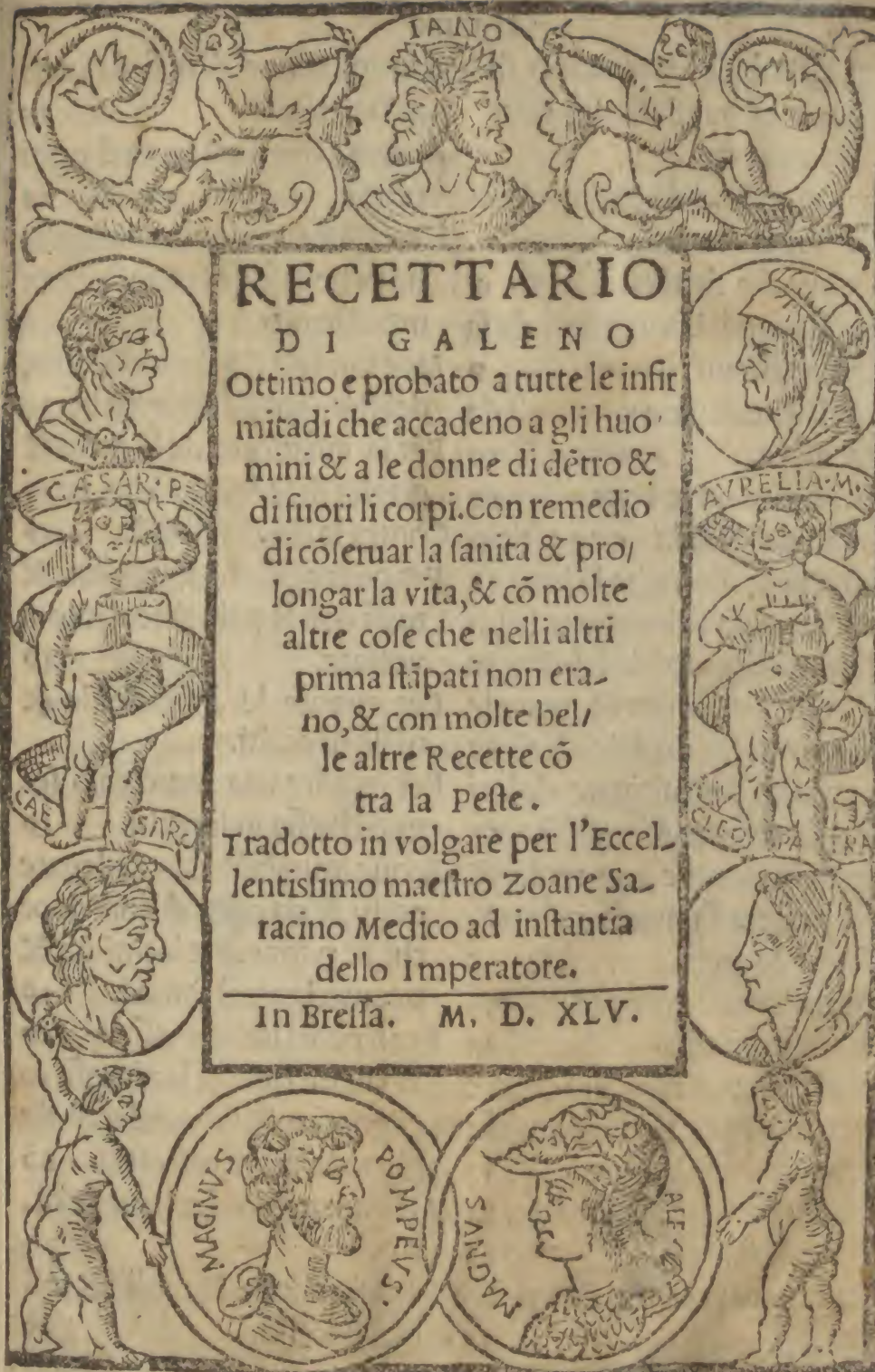












# RECETTARIO

DI GALENO

Ottimo e probato a tutte le infirmitadi che accadeno a gli huomini & a le donne di dètro & di fuori li corpi. Con remedio di cōseruar la sanita & prolongar la vita, & cō molte altre cose che nelli altri prima stāpati non erano, & con molte belle altre Recette cōtra la Peste.

Tradotto in volgare per l'Eccellentissimo maestro Zoane Saracino Medico ad instantia dello Imperatore.

In Bressa. M. D. XLV.



# Tabula

<b>C</b> Tabula del Recettario di Galeno, translato di latino in volgare.	<b>A</b> la infiatione di ossi dannati in la persona. 18
<b>E</b> T prima di Segni de la vrina. a carte. 7.	<b>A</b> cauare ossi rotti fuora d ogni piaga. 18
Rezimento de tutti li mesi. 8.	Recetta per ciascaduna doglia sia pche casone si voglia. 18
Quali sono li boni giorni da salassare di tutti li mesi. 9	Impiastro da doglie. 18
Quali sono li giorni mortali da salassare. a car. 9. & 10	Medicina da doglie del petto, del stomaco, & de le spalle. 19
L'huomo con le vene. 10	Per la infiatione de li occhi & doglia di testa. 19
La tabula di Salapone p ritrouare quati giorni ha la luna. 12	Contra la doglia di testa. 19
Perche causa se ingenera le posteme in li corpi de li hoimi. 16	Per guarire occhi scarpellati & rossi con le palpebre di fuora voltate. 19
La pratica di sanare & curare le piaghe deli corpi deli hoimi. 17	Per guarire le infirmitade & male di occhi. 19
Impiastro per mitigare dolori e p far nascere marza psto. 17	Per guarire vna macchia o segno che sia in li occhi. 19
Per far maturare vno male, & far nascere la marza in la postema & angi. 18	Acqua mirabile da medegare occhi, & da ogni dolore di occhi, & p tor via le lachrime, & per medicare il cancro. 19
Impiastro per guarire angi o altre infirmitadi. 18	Per li occhi lachrimosi. 19
Impiastro per risolvere angi, e per far venire a capo & madurare ogni male. 18	Per sanare li occhi lacrimosi. 19
A fare rompere la piaga senza ferro & saldare. 18	Per guarire & sanare il mal degli occhi o voi cataratta. 20
A risolvere posteme & scrofole. 18	Ad vno occhio che hauesse cancro. 20
	Per asmorzare & mollificare il carboncello. 20

30328 L. 10. 1. 12  
9/4/12



Ad amazzare ciascaduno carbo ne. 10	te quādo le sono da tagliare, & quando sono tagliate pro- uato. 22
Recetta per nerui retratti per feritta, e per ogni cagione. 20	A guarire le infiatore dele tette cosi de huomini come de dō ne, & e prouato. 22
Vnguento per nerui tagliati. 21	Per saldare e curare le tette rot te, & e prouato a fistule & can cri. 22
Per nerui retratti prouato. 21	Per mollificare il latte ne le tet te & farlo venir fuora. 22
Per nerui attratti per fredura grandissima. 21	Per medicare la schilientia. 22
Per fistule & cancri impiastro perfetto. 21	Per far cessare la schilientia car- nosa. 22
Per discacciare la gomma di ge nocchi o altro mēbro. 21	Per la infiatione di dentro & di fuora da la gola. 22
Per far disfare la grossezza e du rezza in li genocchi e brazi. 21	Per discacciare la grossezza che viene in la gola di dentro. 22
A la infiatione di genocchi. 21	Impiastro per amazzare vn ba- stardello. 23
A la infiadura di testiculi, ouero macadura, o per botta. 21	Per le morene & e prouato. 23
A la infiadura di testiculi. 21	Al detto male e guarirlo. 23
A la grattadura di testiculi. 21	Al detto male. 23
Per discacciare le doglie. 21	Al predetto male. 23
Per far discoprire vn male na- scente o postema. 21	A strenzere il sangue de le mo- rene. 23
A rōpere vn male nascēte. 21	Per vna gamba di huomo o di donna che fusse infiat p vna grattadura, e che menasse ve- neno o humori. 22
Per far rompere & venire a ca- po vn male. 22	A la infiatione di gambe, & e
A vna vena rotta perche cagio ne si voglia. 22	
A vna vena tagliata per saldar la. 22	
Per vn vena rotta nel petto. 22	
Per disfare la durezza de le tet	



# Tabula

prouato.	23	& rotta.	25
Per le porcellane siano in qual loco vogliono.	23	Per guarire le infiationi de le gambe cō rossezza.&c.	25
Per cauare spino o vetro fuora de la carne.	23	A la infiatione de le gambe.	25
A chi fusse ferito di vno vereto ne, e di ogni altra cosa che nō si potesse cauar fuora.	23	A la infiatione di gambe, & in ogni altro loco	25
Per vna pūtura, di spino, di sperone, di legno, o di cortello.	23	Lauanda per gambe guaste.	25
A cauare spino, legno, canna, o vidrio fuora de la carne.	23	¶ Tabula di rottorii.	
Per far maturare ogni angi & apostematione.	24	Per fare rottorio temperato & forte.	25
Per fare disfare la infiatione de la gola.	24	Per fare vno Rottorio molto forte.	26
Per le gotte fredde.	24	Per far vno rottorio fortissimo & mirabile.	26
Contra sciatiche e gotte.	24	A far rottori per far disfare la preda in la vesica.&c.	26
A gotte di che cōditione se siano.	24	Per rompere vna postematione in hore vintiquattro con rottorio semplice.	26
Acqua mirabile per ogni sciatica.	24	¶ Tabula de le Recette di vnguenti mirabili.	
Per cauare vn anello fuora del dito che fosse infiato forte.	24	Vnguento di gratia dei da piaghe noue e vecchie mollificatiuo e attrattiuo e generatiuo di buona carne.	27
Per risolvere le scroffole, & e' prouato.	24	Per saldare vna piaga noua in hore vintiquattro.	27
Per guarire le scroffole, & e' prouato.	24	Vnguento per saldare ogni piaga in dodeci di.	27
Per curare & sanare ogni piaga di gambe puzolente.	24	Vnguento di minio da saldare ogni piaga.	27
Per guarire ogni gāba infiat			



Sel fusse alcuna persona che fusse ferita con cortello, ouero cō altra arma per qualonque modo volesse o fusse, se la piaga e fresca de vna hora saldarla in vno di o doi.	27	Per consolidare & far seccare la carne cattiuā, & p saldare.	29
Per saldar piaghe.	27	A curare vna piaga che hauesse carne cattina.	29
Vnguento da piaghe per tutta la persona.	27	Vngueto da far renascere la carne in la piaga e saldare.	29
Vnguento contra ogni piaga e puntura.	28	A chi non potesse vrinare.	29
A guarire li scottati.	28	Per fare vrinare a chi non potesse.	29
Remedio per vno scottato, & al fuoco seluatico.	28	Per fare vrinare o homo o donna.	29
Per guarir vno senza vngueto & impiastro in quattro di che sia scotato dal fuoco, o in olio o in acqua, o in qualunq; altro modo sia, & e prouato.	28	A homo o donna che non potesse tenere la vrina.	29
Sel fusse alcuna persona che fusse scottata da foco, o da ferro, ouer per qualche altro modo se sia.	28	Per il flusso del corpo, e se l'andasse sangue o schiuma, & anch se li adasse giuso il budello.	29
Per discacciare la rogna, & stizza a huomini & ad altri animali vnguento regale senza alcuno periculo.	28	Ad ogni flusso di corpo pillole, se lo infermo fosse in caso di morte.	29
Acqua per discacciare rogna o volatiche, & per piaghe.	28	Vngueto posto sopra lo vmbilico fa andare del corpo, & posto suso la bocca del stomaco fa vomittare, & e prouato.	29
Per discacciare le volatiche.	28	Per far andare del corpo a li stitichi senza periculo.	29
A caciare le volatiche i tre di.	28	A far stagnare il corpo.	29
		A fare fumo a la scorrentia del corpo.	30
		A ciascuna piaga infistulata.	30
		Acqua p fistole & poltume.	30
		A guarire vno callo.	30



# TabuJa

Vnguento bianco da saldare ogni piaga. 30	Tabula de le ricette per fare le pillole di Galeno, & da qua le operatione siano buone.
Vnguento da saldare, & far ve nire bella la pelle. 30	Pillole de la reuma de la testa, & cōtra li dolori, & cōtra liver mi che nascono in li corpi de homini. 32
A piaghe di gābe, di piedi, e di ogni altra parte dela psona. 30	Pillole per purgare la flegma del stomaco. 32
A tore via il dolore di vna pun tura, & di vna piaga che risol ue e mena. 30	Pillole per purgare il stomaco da ogni humore grosso. 32
Per far cessare ogni infiatura & ogni doglia ch nō sia rotta. 30	Pillole cōtra la tosse, & che mō dificāo il pulmōe & petto. 32
A tore via il dolore de vna pia ga. 30	Per discacciare la rognā senza vnto & senza vnguento. 32
Vnguento per testa, per bracci, & per gambe. 30	A fare bella la faccia & le mani senza lesiōe alcūa dela pelle. 32
Vnguento per guarir la natura de la donna. 30	A far cādida la facia & le māi. 32
Per guarir la natura de la don na di dentro. 30	Al mal de le buganze. 32
A la donna che habbia male in la natura. 31	A fare li denti bianchi. 33
Ali dolori dela virga de lhomo & de la natura dela dōna. 31	Per far crescere li capelli ī ogni loco. 33
Per guarire la virga de l'homo in ogni male. 31	A far renascer li capelli & peli. 33
Poluere per far incarnare la vir ga. 31	Se li capelli te cadesino del ca po per far che nō cadino. 33
A guarire la virga de l'homo p caroli & ogni infirmita. 31	A mandare via li capelli & peli che nō torneranno piu. 33
A stagnare il sangue del naso, & e prouato. 31	Per discacciare li vermi & li do lori de le orecchie. 33
	A cauar aq̃ fora dele orecchie. 33
	A la frigidita de le orecchie. 33



Tabula

4

A ventosità & sonamento di orecchie.	33	Per guarire la dōna che ha mal de matrice.	36
Per guarire quelli che pareno hauer tamburri in le orecchie & che non oldino bene.	33	Al cadere de la matrice.	36
A p̄sone ch̄ nō odissen bene.	33	A la suffocatiō dela matrice.	36
Medicina marauigliosa a chi fosse sordo.	33	Al dolore de la matrice.	36
A la detta sordita.	34	A la dōna a chivenesse giuso la matrice, & a ciascaduno hō a chivenesse giuso il budello.	36
Per far vomitare.	34	Per far la matrice ben disposta a ingrauidare.	36
Per fare vn perfettissimo serui tiale o sia christiero.	34	Al mal caduco.	36
Per far disfare vna codefella.	34	Al sopradetto male caduco.	36
Recetta mirabile cōtra la pesti- lētia p̄ guarir vn amorbato.	34	Al detto male.	36
Remedio ad ogni doglia di dē ti.	35	Per far disfare & pissare la pre- da che e in la vesica, & e vno secreto di Galeno prouato.	36
Al dolore di denti.	35	Al detto male.	37
A guarire il morso del cane ra- biofo.	35	A rompere la preda.	37
A guarirvn asidrato di nouo.	35	Al mal del cuore.	37
A la febre quartana.	35	Al male de premiti.	37
Bagno per la febre.	35	Per ritornare la fauella perduta de nouo.	37
Ad ogni febre.	35	A guarire male de punta.	37
A febre freda.	35	Al male del pondo.	37
A la febre.	35	A proueder al fredo di piedi.	37
A quella medesima.	37	Per discacciare le lenticchie giu de la faccia.	37
A quella medesima.	36	Per sanare il latume che viene suso la testa a li putti.	37
A la febre quotidiana.	36	Pratica perfettissima per guari re la tigna, & e prouato.	37
Impiaastro per la febre di putti piccoli.			

A iiii



# Tabula

Ad idem.	38	sangue a la donna.	39
Per guarire li labri de la bocca		Per conoscer se la femia ch' e gra	
festi, & a chi pissasse i isonio.	38	uida ptorira maschi' o femia.	40
Pratica regale a leuare la lunel-		Per fare cessare il veneno a chi	
la.	38	fosse piccato da madrasso, o	
Ad idem.	38	dato chel fosse al huomo per	
Ad idem.	38	altra maniera.	40
A dolori di fianchi, di corpo, di		Al brusore de la virga, & a chi	
galoni, e per le rene.	38	pissasse sangue.	40
A li gosi o sia caroli che vengo		Per guarire di subito vno che	
no in la faccia.	38	fosse imbriago.	40
Per guarire ogni infiatura che		A la doglia de la milza.	40
sia venuta p vna volta.	39	A sanare il mal del figato.	40
A guarire il brusore del sedere,		Per li caroli che vengono a la	
sia perche colera se voglia, o		virga de l huomo.	40
per altra cagione.	39	A guarir li creuati, & e prouato	
Ad idem.	39	a giouinetti senza taglio.	40
Al dolore di piedi sia perche		A li creuati elettuario.	40
cagione si voglia.	39	A far parturire la creatura mor	
A fare che vna donna parera		ta in corpo a la donna.	41
sempre vergine.	39	A soccorrere a chi diuetaffe pa	
A fare che le tette non vengano		ralitico.	41
troppo grandi a le putte.	39	Per sanare ogni freddasone di	
Per tore via la puzza de la boc		stomaco.	41
ca o di denti per difetto del		A la ansietà del petto & ala tof	
stomaco.	39	se per freddo.	41
Per prouocare & fare venire il		A vno che non potesse tenere	
menstruo a le donne.	39	nel stomaco.	41
A far cessare il flusso del men		A conoscere se vna donna puo	
struo a le donne.	39	portare figlioli o no.	41
A far cessare il corso e flusso di		Al freddo de la testa.	41



	Tabula	5
Al dolor di testa p fredura.	42	A guarire ch fosse morficato da
A la reuma de la testa.	42	vn cane rabioso o nō rabioso. 45
A gran doglia di testa.	42	A guarire vno che fosse morfi-
Ad idem.	42	cato da vno serpente. 43
Ad idem.	42	A chi hauesse pso arsinico, rifa-
A la doglia de la testa che ritor	gallo, o altro veneno. 43	
nasse al petto.	42	Al male de la costa. 43
Ad idem.	42	A conseruare il corpo sano nel
Sel fosse rotta la tela del ceruel	tempo de la peste. 44	
lo.	42	Al dolore del corpo. 44
A far rompere vna fistula senza	A la tortione del corpo, & ala	
taglio.	42	inflatione. 44
Ad vn mēbro che trema.	42	A recuperare e cōseruar la vista. 44
A chi hauesse fistula di dentro	A tore il dolore de la piaga. 44	
dal corpo o sia di fuora.	42	A stagnar il sūgue dela piaga. 44
A vn putto o putta che haues-	A vna donna che hauesse per-	
se vermi in corpo.	42	duto il latte. 44
Contra i vermi.	42	A li dolori che vengono ale dō
A far olio da vermi.	42	ne drieto al parto. 44
A mal de vermi.	42	Acqua dal male del figato, e di
Per guarire angonaie.	42	renella, & a doglia di testa. 44
Al detto male.	43	Acqua de pupini bona ad ogni
A chi nō potesse tener lvrina.	43	mal di corpo. 44
Al detto male.	43	Vnguento ottimo e pfecto da
A far vrinare a chi non po.	43	saldare & da sugare gābe. 45
Al detto male.	43	A chi squassassero li denti per
A cacciare via li porri siano do-	infirmi o per altro. 45	
ue si vogliano.	43	A fare vno cerotto. 45
A calli & porri.	43	A fare vn'altro cerotto. 45
A chi fosse ferito di vno ferro	Per fare vno sparadrappo mi-	
attolicato.	43	rabile. 45



# Tabula

A far vn'altro sparadrappo per	herba.	49
fettissimo.		45
Recetta di Gualfredo di Meldi	De l'abrotio, et de l'assenzo.	50
per far vnguento negro diui	De la salua.	50
no.	Dela nepida, & del polezolo.	51
	Del fenocchio.	51
¶ Tabula de li olei.	De le virtu del scordion, ouero	
A far olio per il spasimo.	aglio saluatico.	51
A far olio mussolino bono ad	Dela piantazine.	52
ogni mal de orecchie.	De la satireggia.	52
De l'olio violato.	Dela buglosa, & dela inola.	52
Olio de polezolo.	De la celidonia.	52
Olio de mandole amare.	Del cardo bndeto e sue virtu.	52
Olio de senaura, e di mastiche.	Le virtu de lherba ch se chiama	
Olio di assenzo.	mozomordica, ouer viticella.	53
Del olio rosato.	De le virtu de lacqua de vita.	54
Olio de camamilla.	A far desinfiare la virga de lho	
Olio martagõ, cioe balsamio.	mo.	54
¶ Tabula delle herbe.	Lauanda de la virga de l homo	
De la herba lambruna.	che fosse impiagata.	54
De l'herba dragontea.	A fare vno caldello per tore via	
Del calamo, e dittamo biaco.	il spasimo.	55
De la herba carlina.	Per far andare via li peli & nõ	
De la herba tania.	tornaranno piu.	55
Del vidriolo.	Recetta per fare pillole contra	
De la herba marobio.	peste prouate.	55
Dela scabiosa, & dila bardena.	Confettione stomastica tẽpera-	
De la herba rosmarino, & sue	ta cordiale contra peste.	55
virtudi.	Ad ogni infirmita de gãbe.	55
De la menta & sue virtudi.	A conseruar la sanita e prolon-	
De laneto, & de la ruda.	gar la vita.	55
De la artemisia matre de ogni	¶ Finisse la Tabula.	



# RECETTARIO

DI GALENO TRADOTTO

di Latino in volgare per lo Eccellentissimo  
maestro Zoane Saracino Medico, &  
mandato allo Imperatore.

Et nota che per questo libro molti se fanno honore  
per le perfette Recette che vi sono dentro  
scritte, como in lo seguitar del  
leggere vederai.

**P**RIMA Nota che inan sottilmēte como e il sudore de  
ci che noi vegniamo a le l' homo agozza agozza intra la  
medicine il bisogna prendere vrina nela vesica. ¶ Et nota che  
modo di conoscere le medici. quanto la sta piu nel corpo de  
ne e le ragioni cioe perche so. l' homo tanto se cognosce piu  
no trouate. Et la cagione e que veriteuolmente, onde e miglio  
sta, cioe per le infirmita esteriori quella de la notte che quella  
ri & interiori. ¶ Veniamo adū del di. ¶ Et nota che la se vole  
que ale infirmitadi di dentro, accogliere i vno vrinale la mat  
lequali se cognosce per la lauā tina. Et si vuole vedere al lume  
da, cioe per la vrina de l' homo. del cielo & non de candela.  
¶ Onde nota che la vrina de ¶ Onde nota che la vrina puo  
l' homo e cosi de la donna e co hauer colori desnoue per certe  
lera, & si e lauadura de tutto cagioni, de le quali, noue sono  
quello che la persona māza, & piu naturale, e quelle che se cō  
parteva in sangue, e parte in co serua in suso la cōdittione de la  
lera, e parte in flegma. Et la fez persona. ¶ Onde nota che la  
za de tutti questi quatro humo vrina si e o rossa, o zalda, o chia  
ri si e vno sudore, ilquale intra ra, o torbida, o bianca, o verde,  
in la vesica del corpo, e poi cosi o sanguinea. Et impero e da sa



De li segni

pere quel che significa questi colori. Et nota che la ichiuma consente in ciascaduna vrina.

Onde nella vrina e da vedere quattro qualita, cioe la quantita de la vrina se la e poca o assai. Et la qualita se la e rossa, o zalla, bianca o chiara. Et la terza cosa e, o se la e schiumosa di sopra, o se lha pili i mezzo, o se lha gozza de sangue o fezza, o granelli de sabione. Et la quarta cosa che tu di conoscere ne la vrina si e lo odore, cio e se la ole, o se la puza. Onde lha quattro odori, cōciosia cosa che glie quattro elemēti, cioe aiere, foco, terra, & acqua, de liquali se fanno tutte le cose del mondo, cioe li homini, tutti gli animali irrationali, cōe sono, boui, caualli. &c.

Et tutte le cose del mondo ha in se queste quattro cose, verbi gratia. Il corpo de l'huomo ha in se quattro cose, lequali sono la fezza di quattro elemēti, cioe il sangue, la colera, la flegma, e la melanconia.

E adunque quando alcuno homo abonda piu di queste fece in vna che in vna altra la vrina

la dimostra molto bene per colori, como qui di sotto appare per scrittura.

Segno di troppo sangue.

Lo primo colore del quale vogliamo fare al presente mentione si e quando la vrina e rossa, allhora l'huomo abonda per troppo sangue. Et impero toglie vno puoco di sangue del braccio dextro o voi dal sinistro secondo che te piace.

Segno di troppo colere.

Se la vrina fusse zalla l'huomo ha troppo abondantia di colere. Et per guarire costui fa che lui vli frutti, & herbe, pesce, & acqua fredda. Et fa che nō mangia alcuna cosa dolce, & lui puo manzare cose acerbe, como e aceto e agresto.

Segno de troppo flegma.

Se la vrina fusse bianca l'huomo abonda di troppo flegma. Et per guarire costui se vuole fare che l'usi cose dolce, calde e secche, come sono specie, penerate, rosto fritto, e bon vino.

Segno di troppo melanconia.

Anche se la vrina de l'huomo



### De la vrina.

o de la donna fosse biancha e stui guarisca, & getti la colera, troppo lucete il corpo abonda tuogli de l'acqua di pozzo fred di troppo melanconia. Et per da e fa chel ne beua. Et meglio guarire questo corpo e bon vfa sarebbe chel beuesse de lacqua re carne di vedel o,oui freschi, de la languria con acqua cotta tortelli, brodetto, piccoli, maza senza orzo e con poluere di zuc re di farina. Et questo se die fare caro. Et e bon hauere acqua di in tempo che l'huomo non sia pomi e pifte. Et e bon vsare zuc anchora amalato. Al tēpo de la caro rosato con acqua fredda, e malatia se vole vsare bono me manzare frutti, cioe peri, raue, dico. meloni, agreste, e zucche, e non gli lassare beuere vino, perche il getti la colera.

#### ¶ Segno de gran febre.

¶ La vrina che e oltra modo rossa dimostra l'homo hauere grande febre, & se la e vno puo co chiara l'huomo migliora to sto. Ma se la e spessa e molto pe giora segno. Et se la tien schiu ma significa gran doglia di te sta, o veramente di rene. Et per guarire costui se gli vuole tuore sangue, e fargli vsare poluere di zuccaro e mandole, e pomi cot ti in acqua, e non beuere vino, e fargli beuere acqua cotta con l'orzo e con la radice del fenoc chio colata.

#### ¶ Segno di abūdātia di colere.

¶ Se la vrina fusse zalla, o chia ra e cō schiuma l'huomo e pie no de colere. Per fare che co

#### ¶ Segno di gran sete.

¶ La vrina che e bianca e torbi da significa l'homo hauere grā disima sete e di essere debile, & non die hauer voglia di mā zare. Et per guarire costui le bo no farglie vsare cose calde, cioe carne di vedello, oui freschi, frit tole di herbe olioſe, rosti, e far gli scaldare il stomaco cō chiap pe di coppi scaldate al fuoco, e beuere il vino tepido, non mā zare raue ne alcuno frutto cot to, e fargli vsare la triaca la mat tina con il vino caldo, e fargli vsare succo di herbe olioſe.

#### ¶ Segno del mal freddo.

¶ La vrina che e bianca e chia



De li segni

ra in colore di ribuola significa l'huomo hauere male di freddo.

Et per guarire costui e buon far glie vsare cose calde e humide,

cioe vin dolce, e miele, oui freschi teneri, e fargli vsare tortelli, e fargli beuere sugo di herbe

forte & oliose, como e assenzo mazore, mentastro, hisopo, mē

ta, ruda, saluia, & fargli tegnire li piedi netti e caldi, & vsare niciole & specie.

¶ Segno di virginidade o de corruptione.

¶ Et nota che in le vrine de le donne e' gran differentia, perche la vrina dela verzene e vno

poco rossa e chiara e si e molto sottile, & questo e in tempo de sanita.

¶ La vrina di quella che non e verzone si e sempre torbida &

e vno poco grossa e non e mai chiara.

¶ Segno di gran fredura in la donna.

¶ La vrina de la donna che e bianca senza schiuma dimostra gran fredura in le rene o veramente in la matrice, & per guarire costei se gli vole fare vsare

Nose muscate e bō vino, & dar gli beuere incenso o voi in vno

dataro cotto suso il fogolare, o voi in vino como a ti piace.

¶ Segno di doglia di testa in la donna.

¶ La vrina de la donna che sia schiumosa e torbida, dimostra

grauetza e doglia di testa e debilezza al stomaco e in le rene,

e per questo se gli vole fare vsare Calamo aromatico & oui freschi e bon vino.

¶ Segno di febre in la donna.

¶ La vrina de la donna rossa oltra misura e tegna schiuma

dimostra la donna hauere gran febre per troppo abundantia

di sangue. Et per guarirla e bon toglir vno poco di sangue, & se

die tore de la vena cōmune o di quella del figato.

¶ Segno di fredura in la matrice.

¶ La vrina de la donna piu biaca che rossa, e tegna schiuma si

gnifica refredatione de la matrice, ouero de le rene, ouero de la

testa. Et per questa se vole vsare cose calde, cioe rosti, specie,

niciole cominada e bon vino



De la vrina.

8

odorifero.

¶ Segno commune di meglio rare o di pezorare.

¶ La vrina torbeda che ha brutto colore e po miora colore significa che lo amalato die guarire assai presto, e questo se intende in che colore voglia esser la vrina.

¶ Segno mortifero.

¶ La vrina che e nigra ouero chi e verde ne la volta de la luna significa la morte in ogni homo, e questo e signo commune per tutta la medicina.

¶ Segno etiam mortifero.

¶ La vrina che tiene fezza in lo fondo e che habbia colore di bruna con calzina, significa la morte in ogni huomo & questo e per ogni tempo o voi in volta di luna o voi fuora di volta de luna, & questo e segno commune.

¶ Segno mortifero.

¶ La vrina verde in l'huomo che habia febre significa la morte, & cosi la vrina poca e che sia piena di acqua torbida e tegna schiuma significa la morte.

¶ Segno di grã doglia di testa.

¶ La vrina rossa con schiuma in mezo che habbia sangue in lo fondo non dimostra segno de morte (como dicono alcuni) ma ben dimostra gran doglia di testa.

¶ Segno di morire ouero di guarire,

¶ A volere conoscere se lo infermo de morire o guarire, tiene questa regula. Fa stare la sua vrina in vno vrinale per vna notte, se la viene verde, lo amalato non morira per quella infermita, ma se la sta in suo colore e gran segno di morire. Et questa e regula generale in medicina.

¶ Et accio che l'huomo non cada in le soprascritte infermitadi. Seguita l'ordine che die seruare l'huomo in tutto e per tutti li mesi de l'anno.

¶ Et nota perche l'huomo se muta de hora in hora & de mese in mese, ne per li pori e meatide la carne non stanno mai in quel medesimo essere. Impero non se die vsare in ogni tempo de l'anno quelle medesime medicine, como seguita qui de sotto scritto de mese in mese.



### Rezimento

**¶** Rezimento del mese di Marzo.

**I**l mese di Marzo ciascadu no homo die manzare cose dolci, e beuere vino dolce, e m<sup>a</sup>zare di porri cotti e farse di bagni di herbe olios<sup>e</sup>, & non se die cauare sangue per alcuno modo, & non die tore siropi, & se tu tevoi purgare gli occhi beue del sugo de la ruda.

**¶** Rezimento del Mese di Aprile.

**¶** Il mese di Aprile tuote del sangue, e manza carne fresca, piglia di siropi e purgate, & manza de la betonica.

**¶** Rezimento del Mese di Mazo.

**¶** Il mese di Mazo lauate spesso la testa, e vsa cibi caldi, & lassate dela vena del figato, m<sup>a</sup>za di fenocchi, & beue del sugo di fenocchi per sinuire le colere.

**¶** Rezimento del mese di Zugno.

**¶** Il mese di Zugno beui ogni dia dezuno vno bicchiero di vino bianco puro, manza de le latuche con lo aceto, perche le

vodano la superfluita del stomaco.

**¶** Rezimento del mese di Luio.

**¶** Il mese di Luio guardate da vsare con la donna, & non ti fare tuore sangue, & non tore siropi, manza de la saluia e de la ruda spesso, vsa lacqua fresca e chiara.

**¶** Rezimento del mese di Agosto.

**¶** Il mese di Agosto manza e vsa cose acerbe & lo agresto, guarda non manzare biede ne verze, perche generano la colera negra de laquale nasce la febbre quartana, vsa la saluia, & n<sup>o</sup> ti fare tuor sangue.

**¶** Rezimento del mese di Settembre.

**¶** Il mese di Settembre m<sup>a</sup>za di quello che ti piace, perche in quel tempo ogni cosa e buona in sua stagione, e beui del sugo de la betonica a dezuno.

**¶** Rezimento del mese di Ottobre.

**¶** Il mese di Ottobre sta molto a digiuno, e non m<sup>a</sup>zare frutti, & non ti fare tuore sangue.

**¶** Rezimento



**C** Reggimento del mese de to, e purgate per ogni modo. Nouembrio.

E se tu seruara i questi coman-

**C** El mese de Nouẽbrio e bon damenti non hauerai infirmi- fare exercitio e farse salassare ta in la persona.

de la vena dello figato e non **C** E perche habbiamo fatto di vsare bagno perche il sangue sopra molte volte mētionē del de lhuomo e adunato e sie a salassare. Nota adoncha chel modo de gelato. E anco nō vfa none buon salassare ogni di. re caldo de stua, perche la mo- Ma gli sono alcuni di buoni e ue li humori e fa vegnire la ro- alcuni pericolosi. In tanto che gna e altre diuerse infirmitade. se tu salassasse in quelli di sereb

**C** Reggimento del mese de be periculo de morte per quel Decembre. lui che tu salassi, per le influen-

**C** El mese de Decembre man tie de cieli lequale non stanno za de le verze perche le nō fan ferme, ma se mutano de di in no la cholera negra come e det di e de mese in mese. Impero to disopra: anzi sono sane e cō e da vedere quali di sono boni sumano la ventosita. da salassare ogni mese, equali

**C** Reggimento del mese de sono cattui e pericolosi como Zenaro. qui desotto appare.

**C** El mese de Zenaro nō te far tuore sangue per alcuno mo- **C** El mese de Zenaro. do: vfa lo elettuario loesantum **F** L mese de Zenaro ha so- & expertum, beue adezuno del lo vno di bon di salassare peuerē pesto con bon vino & ilquale e a di dodeci del detto non ti lauare il capo per modo mese. Ma lha quatro di pericu- alcuno. losissimi da salassare cioe il pri-

**C** Reggimento del mese de mo di, e il secondo, e il noue, e Febraro. li sedeci di.

**C** El mese de Febraro: toglie **C** El mese de Febraro ha vno del sangue, e vfa il miele rosa- di buon da salassare, cioe adi



### Liboni di

quindici del detto mese. Ma ha tre di pericolosissimi da salassare, cioè il primo di e il quarto, e li vintisei di.

¶ El mese de Marzo ha el suo buon di da salassare, cioè li decese sette di. Ma ha tre di pericolosi da salassare, cioè li sei di, e li quindici e li vintiotto di.

¶ El mese de Aprile ha il suo buon di da salassare, cioè a dodetto di del detto mese. Ma ha dui di pericolosi da salassare, cioè li sei e li vinti di.

¶ El mese di Mazo ha il suo bon di da salassare, cioè alli vintiuno di. Ma ha dui di molti pericolosi da salassare, cioè el terzo e li quindici.

¶ El mese de Zugno ha il suo bon di da salassare, cioè adi vintidui del detto mese. Ma ha vno di pericoloso da salassare che e adi decese sette del detto mese.

¶ El mese de Luio ha el suo bon di da salassare, cioè adi vintitre. Ma ha vno di pericolosissimo da salassare che e adi tre, deci del detto mese.

¶ El mese de Agosto ha il suo buon di da salassare, cioè adi

vintiquattro del detto mese.

Ma ha dui di pericolosi da salassare, cioè adi sei e li vintisei del detto mese.

¶ El mese de Settembre ha il suo bon di da salassare, cioè adi vinticinque. Ma ha dui di pericolosi da salassare, cioè adi sei e ad vintiuno.

¶ El mese de Ottobre ha il suo bon di da salassare, cioè adi vintisei del detto mese. Ma ha tre di piculosi da salassare, cioè adi tre, a li vinti, e a li vintidui.

¶ El mese de Nouembre ha il suo bon di da salassare, cioè adi vintiotto del detto mese. Ma ha di duoi cattiuu da salassare, cioè adi vintiuno e vinticinque di del detto mese.

¶ El mese de Dicembre ha il suo buono di da salassare, cioè o.o. Ma ha tre di pericolosi da salassare, cioè adi sette, e a li noue, e a li vintidui di.

¶ Ma nota per ben che gli soprascritti mesi habbiano alcuni di buoni da salassare, & alcuni pericolosi como appare in gli soprascritti. Nientedimanco glie sono alcuni di del anno ch



non solamente sono pericolosi da salassare: ma sono etiam di mortali.

**C** La luna de Aprile.

**C** La luna de Aprile ha vno di mortifero da salassare, il qual e lultimo de quella detta Luna. E lhuomo in quel di non die fare nissuno suo fatto.

**C** La luna de Agosto.

**C** La luna de Agosto ha vn di mortifero cioe da salassare, il qual e il primo di de la detta luna del detto mese. Et lhuomo in quel di non die fare alcuno suo fatto.

**C** La luna del mese de Decembrio.

**C** La luna de Decembrio ha vno di mortale da salassare, il quale e lultimo della Luna del detto mese.

**P** Erche la febbre nō e altra cosa se non vno mouimē

to de varie & diuerse colere cōtra il corso naturale de lhuomo. E impero lhuomo viene prodotto a la morte: se le dette colere durano con la sua possanza longamente in lo corpo de lhuomo. Adunque habbiamo proueduto disopra in qual modo e maniera ce die lhuomo aiutare & vodare dele dette colere, parte per cose medicinale. Et parte per flobothomia o voi dire salassare. Et habbiamo dimonstrato quali di de lanno sonno boni di salassare. Et quali sono pericolosi & cattiu. Et quali sonno mortiferi. Ma resta da vedere la pratica delle vene de lhuomo che hai in la persona. Et impero seguita lhuomo nudo depinto con le vene como se puo vedere in lo seguitare del lezere. Et dapoi questo seguita di cognoscere li di della luna, cioe la patta perche lhuomo non puole ben vedere in qual dispositione se sia se nō sali corsi de la Luna. E questo e p la grāde influentia che ha la luna in la persona de lhuomo.



# Lhomo con le vene



**¶** La vena che e in fröte vale a dolori di testa emigrancee e apo-  
 steme docchii. **¶** La vena che e in la sumita del naso vale al flut-  
 so de le reni. **¶** La vena che e sopra la palpebra del occhio vale  
 allo antiquo dolore di testa e stupor de mente. **¶** Le due vene  
 che se chiamano guidezi el luoco de le òle e doppo le orecchie  
 valeno in principio de la lepra e alla forte schinantia e ala rau-  
 cedine de la voce alla postema caldo del polmone e milza.



### La cognitione

11

¶ La scarificatione della orecchia vale al dolore di testa, rubore di faza & pustule della faccia e rubore docchi e gládule e scrophole e roгна di testa e ala postema di gola grosso e rosso.

¶ La vena che e infra le nare vale al dolore di testa & di occhi.

¶ La vena cephalica vale al dolor di testa e dele orecchie e gola e lingua e occhi.

¶ La vena media cioe commune vale al dolor di testa e coste e stomacho.

¶ La vena basilica cioe epatica vale al dolore del figato, e milza e spatule, e flusso di sangue e nari.

¶ La vena circolare cioe de la milza vale a dolori del petto polmone diaphragmate e difficulta del anhelito.

¶ Le vene del braccio destro auanti la comestione se sminuiscono.

¶ La vena che e infra il minimo e annullare vale a la testa polmone milza e figato.

¶ La vena che infra el police e indice vale a la testa e occhi.

¶ Le vene da li lati valeno a

le inguinaie

¶ Le vene che se mostrano nel vètre sopra el figato valeno ad hydropisia per causa calida.

¶ Le vene de le gábe doppo la comestione se sminuiscono.

¶ La vena saphena che e da la parte domestica sotto la caucula conferisse a la retentione del menstuo aposteme testiculi e dolori de le cosse.

¶ La vena che infra el minimo e propinquo vale a la retentione del menstuo aposteme di testicoli dolori de le cosse e dolori de lumbi.

¶ Due vene sono in le creati di piedi che valeno a la obthalia di occhi e suoi postule a le gambe.

¶ In lo ano sono cinque vene che se flobotano & valeno al virio de le morene apostemate di intestini retti & altre infirmita di musculi stanno dintorno, infirmita del cerebro milza figato e matrice.

¶ Doi vene sono nele tempie che valeno al dolore di testa emigranee e obtalme antique, dolori de orecchie e infirmita

B iii



### Del salasso

de occhii e vedere.

¶ Doi veni sono nelli anguli di occhii che valeno al vedere e a le infirmita de occhii.

¶ Doi vene sono nelle fauce la minutione de lequali vale a rognade palpebre pustule di testa e rognade testa.

¶ La vena che e sotto il mento vale a dolori di occhi pustule de facia, prurito de nari, e dolori delle maxelle.

¶ Le vene de dentro da li labri di sopra e di sotto da luna e l'altra parte valeno a dolori de denti, dolori de gingiue, e a la reuma della golla.

¶ Le vene che sono sotto la lingua valeno ad ogni apostema de la golla squinantie infiationi e humori de golla.

¶ Le vene del brazo inanzi la comestione se sminuiscono.

¶ La vena cephalica vale alla testa, e spatule.

¶ La vena commune vale al cuore, e al stomacho.

¶ La vena basilica vale a passione de la pleuresi, e al figato.

¶ Le vene de le mane doppo la comestione se sminuiscono.

¶ La vena saluatella vale al figato, milza, e occhi.

¶ La vena che itra el police e l'indice vale a la testa, e ali ochi.

¶ Le vene che sono sopra el ventre cioe la milza vale ali splenetici.

¶ Le doi vene del preputio di sopra valeno al temperamento del corpo.

¶ Le doi vene del preputio di sotto valeno al tumore di testicoli e lor dolori.

¶ Quatro vene sono sotto li zenocchi chi valeno alle aposteme de rene, & della vesica, dolor de cosse, e lumbi.

¶ La vena sciatica ch' e sopra la caucula del pede da la pte sinistra vale ali dolori delle anche, podagre, varice e elephantia.

¶ Doi vene sono sotto le caucule che se chiamano sappene in la parte domestica valeno a dolori delle anche, cosse, sciatiche, passione di articuli, aposteme di testicoli, retentione delle morene, e di menstrui.

¶ El ramo della sciatica infra el minimo e propinquo, supplisse alla sciatica,



# Tabula di Salomone

12

**Q** Vi seguita in lordine nostro da vedere la rason de la Luna secondo la Tabula di Salomone, & secondo l'au-  
 reo numero. **E** Et nota che questa littera e tabula durara per  
 fino alla fine del mondo. E il suo numero comenza. 1508.  
 E in quello Millesimo corre la littera A. E guarda poi nel  
 Trattato e in lo mese che tu sei e cerca quella littera, e subi-  
 to vederai gli di, hore, e punti della Luna. Et cosi va drieto  
 volgendo e numerando li millesiui cominciando a nume-  
 rare sempre al. 1508. E seguendo intorno fino a quel mille-  
 simo che tu voi. E guarda che lettera tu trouerai. E poi quel-  
 la lettera cercala in li mesi. E subito vederai il corso della Lu-  
 na, cioe li di, hore, e punti.



B iiii



Libro primò

Zenaro ha nome.iii.& ha di.xxxi.

M	adi	1	hore	5	punti	M.v
A	adi	2	hore	19	punti	676
I	adi	3	hore	19	punti	626
R	adi	6	hore	4	punti	492
F	adi	7	hore	17	punti	160
O	adi	9	hore	13	punti	311
C	adi	10	hore	23	punti	1061
L	adi	11	hore	21	punti	131
T	adi	13	hore	10	punti	880
H	adi	14	hore	10	punti	830
Q	adi	16	hore	19	punti	696
E	adi	17	hore	20	punti	365
N	adi	20	hore	4	punti	515
B	adi	21	hore	16	punti	175
R	adi	22	hore	22	punti	139
S	adi	25	hore	4	punti	
G	adi	26	hore	1	punti	1034
P	adi	27	hore	10	punti	800
D	adi	28	hore	23	punti	570
M	adi	30	hore	18	punti	719

Febraro ha nome.viii.& ha di.xxviii.

A	adi	1	hore	9	punti	339
I	adi	2	hore	8	punti	339
R	adi	4	hore	17	punti	205
F	adi	5	hore	5	punti	953
O	adi	8	hore	2	punti	24
C	adi	9	hore	14	punti	774
L	adi	10	hore	14	punti	924
T	adi	12	hore	23	punti	593
H	adi	13	hore	23	punti	543



della rason della Luna

15

Q	adi	15	hore	5	punti	409
E	adi	16	hore	21	punti	78
N	adi	18	hore	17	punti	229
B	adi	20	hore	5	punti	938
K	adi	21	hore	5	punti	738
S	adi	23	hore	14	punti	757
G	adi	24	hore	14	punti	272
P	adi	25	hore	23	punti	612
O	adi	27	hore	12	punti	283

Marzo ha nome.v.& ha di.xxxi.

M	adi	1	hore	7	punti	452
A	adi	2	hore	21	punti	102
I	adi	3	hore	21	punti	52
R	adi	6	hore	5	punti	998
F	adi	7	hore	18	punti	661
O	adi	8	hore	14	punti	817
C	adi	10	hore	3	punti	497
L	adi	11	hore	22	punti	627
T	adi	13	hore	12	punti	306
H	adi	14	hore	12	punti	258
Q	adi	16	hore	21	punti	123
E	adi	18	hore	9	punti	38
N	adi	20	hore	5	punti	1028
B	adi	21	hore	1	punti	691
K	adi	22	hore	18	punti	644
S	adi	24	hore	18	punti	507
G	adi	25	hore	4	punti	460
P	adi	27	hore	12	punti	326
D	adi	29	hore	15	punti	1078
M	adi	30	hore	20	punti	145



Libro della

Aprile ha nome.i.& ha di.xxx.

A	adi	1	hore	9	punti	885
I	adi	2	hore	9	punti	745
R	adi	4	hore	18	punti	711
F	adi	6	hore	7	punti	379
O	adi	7	hore	3	punti	530
C	adi	8	hore	16	punti	200
L	adi	10	hore	11	punti	350
T	adi	12	hore	1	punti	18
H	adi	14	hore	13	punti	1049
Q	adi	15	hore	19	punti	915
E	adi	16	hore	22	punti	555
N	adi	18	hore	8	punti	900
B	adi	20	hore	7	punti	404
K	adi	21	hore	7	punti	357
S	adi	22	hore	16	punti	220
G	adi	23	hore	17	punti	37
P	adi	26	hore	1	punti	39
D	adi	27	hore	13	punti	753
M	adi	29	hore	7	punti	988
A	adi	30	hore	21	punti	508

Magio ha nome.iiii.& ha di.xxxi.

I	adi	1	hore	12	punti	559
R	adi	4	hore	7	punti	425
F	adi	5	hore	20	punti	91
O	adi	6	hore	16	punti	243
C	adi	9	hore	4	punti	993
L	adi	10	hore	4	punti	63
T	adi	11	hore	13	punti	713
H	adi	12	hore	13	punti	770
Q	adi	14	hore	12	punti	628



della rason della Luna

14

E	adi	16	hore	11	punti	297
N	adi	17	hore	7	punti	447
B	adi	19	hore	20	punti	97
K	adi	20	hore	20	punti	70
S	adi	22	hore	3	punti	12
G	adi	23	hore	4	punti	966
P	adi	25	hore	13	punti	833
D	adi	28	hore	2	punti	1
M	adi	27	hore	21	punti	651
A	adi	30	hore	11	punti	322
L	adi	31	hore	11	punti	271

zugno ha nome.iiii.& ha di.xxx.

R	adi	2	hore	20	punti	137
F	adi	4	hore	8	punti	875
O	adi	5	hore	4	punti	1036
C	adi	6	hore	17	punti	706
L	adi	8	hore	12	punti	855
T	adi	10	hore	2	punti	525
H	adi	11	hore	2	punti	485
Q	adi	13	hore	11	punti	341
E	adi	15	hore	23	punti	11
N	adi	16	hore	20	punti	160
B	adi	18	hore	8	punti	910
K	adi	19	hore	14	punti	863
S	adi	20	hore	16	punti	726
G	adi	21	hore	16	punti	639
P	adi	24	hore	2	punti	545
D	adi	25	hore	15	punti	214
M	adi	27	hore	10	punti	314
A	adi	29	hore	0	punti	34
I	adi	30	hore	9	punti	13



Libro della

Luio ha nome.i.& ha di.xxxi.

R	adi	2	hore	8	punti	930
F	adi	3	hore	21	punti	598
O	adi	4	hore	17	punti	769
C	adi	5	hore	6	punti	419
L	adi	8	hore	1	punti	568
T	adi	9	hore	15	punti	238
H	adi	10	hore	15	punti	138
Q	adi	13	hore	0	punti	54
E	adi	14	hore	12	punti	83
N	adi	16	hore	8	punti	53
B	adi	17	hore	2	punti	33
K	adi	18	hore	21	punti	76
S	adi	20	hore	6	punti	439
G	adi	21	hore	6	punti	390
P	adi	23	hore	15	punti	258
D	adi	25	hore	3	punti	M.vii
M	adi	26	hore	23	punti	76
A	adi	28	hore	12	punti	727
I	adi	29	hore	12	punti	774
R	adi	31	hore	21	punti	643

Agosto ha nome.iiii.& ha di.xxxi.

F	adi	2	hore	10	punti	311
O	adi	3	hore	6	punti	462
C	adi	4	hore	19	punti	132
L	adi	6	hore	14	punti	280
T	adi	8	hore	3	punti	1031
H	adi	9	hore	3	punti	991
Q	adi	11	hore	12	punti	847
E	adi	13	hore	1	punti	416
N	adi	14	hore	31	punti	817



# Rason della luna

15

B	adi	16	hore	10	punti	916
K	adi	17	hore	10	punti	237
S	adi	18	hore	19	punti	155
G	adi	19	hore	10	punti	165
P	adi	22	hore	3	punti	1051
D	adi	23	hore	16	punti	720
M	adi	25	hore	1	punti	870
A	adi	27	hore	1	punti	540
I	adi	28	hore	1	punti	490
R	adi	30	hore	10	punti	356
F	adi	31	hore	10	punti	24
Settembre ha nome.vii.& ha di.xxx.						
O	adi	1	hore	19	punti	175
C	adi	3	hore	7	punti	915
L	adi	5	hore	2	punti	1074
T	adi	6	hore	16	punti	744
H	adi	6	hore	16	punti	694
Q	adi	10	hore	1	punti	560
E	adi	11	hore	14	punti	220
N	adi	13	hore	20	punti	360
B	adi	14	hore	13	punti	49
K	adi	15	hore	23	punti	197
S	adi	17	hore	22	punti	849
G	adi	18	hore	7	punti	899
P	adi	20	hore	16	punti	764
D	adi	21	hore	5	punti	433
M	adi	24	hore	1	punti	583
A	adi	26	hore	14	punti	253
I	adi	27	hore	14	punti	203
R	adi	28	hore	23	punti	69
F	adi	29	hore	23	punti	23



# Libro primo

Ottobrio ha nome.ii.& ha di.xxxi.

O	adi	1	hore	7	punti	857
C	adi	2	hore	10	punti	638
L	adi	4	hore	15	punti	787
T	adi	6	hore	7	punti	457
H	adi	7	hore	5	punti	407
Q	adi	9	hore	13	punti	33
E	adi	11	hore	2	punti	1021
N	adi	12	hore	23	punti	72
B	adi	14	hore	11	punti	943
K	adi	15	hore	6	punti	992
S	adi	16	hore	20	punti	661
G	adi	17	hore	20	punti	611
P	adi	20	hore	6	punti	477
M	adi	21	hore	19	punti	150
D	adi	23	hore	13	punti	296
A	adi	25	hore	2	punti	1046
I	adi	26	hore	6	punti	998
R	adi	28	hore	11	punti	862
F	adi	29	hore	11	punti	916
O	adi	30	hore	20	punti	631

Nouembrio ha nome.viii.& ha di.xxviii.

C	adi	1	hore	3	punti	251
L	adi	3	hore	4	punti	670
T	adi	4	hore	18	punti	120
H	adi	5	hore	18	punti	36
D	adi	8	hore	2	punti	1066
E	adi	9	hore	15	punti	748
N	adi	11	hore	11	punti	885
B	adi	12	hore	23	punti	500
K	adi	13	hore	8	punti	418



# Rason della luna

16

S	adi	15	hore	8	punti	375
G	adi	16	hore	9	punti	313
P	adi	18	hore	18	punti	190
D	adi	20	hore	6	punti	839
M	adi	22	hore	3	punti	19
A	adi	23	hore	15	punti	759
I	adi	24	hore	15	punti	711
R	adi	26	hore	0	punti	575
E	adi	28	hore	11	punti	628
O	adi	29	hore	9	punti	392

Decembrio ha nome.vii.& ha di.xxx.

C	adi	1	hore	13	punti	360
L	adi	2	hore	17	punti	213
T	adi	3	hore	6	punti	963
H	adi	5	hore	6	punti	964
Q	adi	7	hore	17	punti	779
E	adi	9	hore	4	punti	444
N	adi	10	hore	14	punti	87
B	adi	11	hore	13	punti	49
K	adi	12	hore	9	punti	268
S	adi	14	hore	22	punti	418
G	adi	15	hore	22	punti	37
P	adi	18	hore	6	punti	982
D	adi	19	hore	18	punti	653
M	adi	20	hore	15	punti	902
A	adi	21	hore	4	punti	972
I	adi	24	hore	4	punti	425
R	adi	26	hore	13	punti	289
F	adi	27	hore	13	punti	251
O	adi	28	hore	22	punti	207
C	adi	30	hore	10	punti	857



## Libro secondo

**Q**ui seguita in lordine nō la secōda parte della opera nostra laqual tratta di cerosia cioe di opere manuale lequali non solo se fanno con adiutorio di herbe & de medecine: ma etiā dio con lo adiutorio de mane, como e da guarire piaghe, پوسته, fistule, e gambe, e molte altre diuersi infirmitadi.

**V**Eduto che habbiamo delle cose interiore lequale stāno piu innaturale scientia se condo il vero e in praticia piu che in niuna altra cosa. Mo se- guia e resta davedere le cose ex- teriore, cioe del medicare delle piaghe e de laltre infirmitade lequale se pono vedere con gli occhi e toccare con mane.

**V**ediamo adunque la princi- pal cagione pche se genera पो- stematione dellequal conuiene che nascano piaghe o di dētro dal corpo o di fuora dal corpo.

**E**t prima te dico che पो- stematione se genera per humore grosso ilquale nasce in lo corpo del huomo p varii e diuersi de- scordeni e ragione: e questo hu- more cosi grosso nō puo per la

sua grossezza andare p li meati de la carne. Et impero in quel luoco doue se in genera conuiene chel staga e non puo conuer- tirse in altra materia, cioe ne in sangue, ne in carne, ne in ster- cho. E cōuiene che se cōzeli in quel luoco doue el nasce. E iui se fa vna certa posta nella carne perche le piu duro che essa a qlla se chiama पोstematione.

**M**a sappi che de qsti humo- ri grossi gliene de piu sorte.

**E**l gli ne alcuno puoco gros- so che va pur per la carne e pur per la sua grossezza per bē che vadano per li meati della car- ne: nientedimanco non pon- no andare p lo lambicho cioe nō se puono conuertire in san- gue, ne in carne, ne in altra fez- za: e qsti humori cosi fatti spar- si in qua e in la per la carne cō- uien che se corrumpano, e per questo se genera la rogna e bo- gnogni, e anche carboncelli.

**E**glie alchuni de li humori molto piu grossi e qsti imme- diate secondo il lato della per- sona che sonno nasciuti e gene- rati corrimo al piu principal mē- bro di



bro di quello lato de la psona no delle altre casone leqle lasso  
 verbì gratia se dal lato del figa per venire a le cose piu vtile.  
 to corrino al figato. Et il figato ¶ Ma conuiene che tu sappi  
 gaiardo per li altri sentimenti vna cosa che alcunavolta li pre  
 de la sua parte che glie danno ditti humori grossi se genera  
 altorio si lo caccia via e mādalo in lo corpo del huomo in tan  
 al suo promōtorio cioe alla sua ta abundātia e copia che vene  
 camera, cioe alla cossa de lhuo no in tanto potere e forza che  
 mo, o il manda alla gamba se ltanno tanto in lo luoco doue  
 non se puo assettare alla cossa nascono o doue corrino che suf  
 per la bona dispositione della focano il mēbro principale do  
 cossa. E questa e vna delle raso ue sono : perche quel membro  
 ni pche se genera le angonaie, cioe il figato il cuore nō ha tan  
 e il male in le gambe per ben ta forza che lo possano cacciare  
 che altre infinite casone glie sia al suo promōtorio come e det  
 no lequale al presente lassiamo to disopra : e per cotal casone  
 stare per breuita. Et se gli det lhuomo more e non glie sono  
 ti humori grossi corrino al lato puochissimi remedii pche cota  
 del cuore per il simile il cuore li le apostematione non se caccia  
 gitta al suo promontorio, cioe fuora del corpo. E p consequen  
 alla sua camera della lasena sot tia non se pōno medicare con  
 to il brazo de lhuomo o a le tet māne ne con vnguenti. Alcuna  
 te & ancho alla gola secondo volta il membro principale se  
 che li mēbri sono atti e capaci troua ancho lui cosi ben dispo  
 a riceuere li detti humori. Et p sto chel lo caccia al suo promō  
 qsta casone se genera li bogno torio gli preditti humori. Ma p  
 ni e li carbonio voi scrophole che como detto ho disopra li  
 in la gola o voi tigna suso la preditti humori hāno gia tan  
 testa, benche alcuni huomini ta forza e tanto sono stati per  
 nascono con la tigna: & ancho la lor forza in lo corpo de lhuo  
 a le dette infirmitadi glie sia mo che si sono corotti. E quan



## Libro secondo

do veneno cacciati in lo suo p-  
montorio da li membri prin-  
cipali, hanno gia tanto potere  
che fanno anchora putrefare  
ogni mēbro che gli sia appres-  
so. E poi genera proprio vene-  
no como fusse quel di vno ma-  
drasso ouero di vno serpente.  
E q̄sta e vna de le cagioni chel  
se genera la epidimia o voi pe-  
stilentia.

**C** Gli sono ancho alcuni humo-  
ri che sono sottili, ma hāno cer-  
te viscositadi lequali pur non  
ponno andare a cōuertirse per  
lo lābico naturale. E questi hu-  
mori viscosi perche non hāno  
gran possanza sono quelli che  
genera li pili e li capelli.

**C** Veniamo adōcha a trattare  
de le cose e remedii che se die-  
no vsare per sanare le posteme  
de lequali habbiamo fatto di  
sopra mentione.

**C** Qui comincia la pratica da  
sanare e da curare le piaghe  
di corpi de gli huomini.

### Capitolo primo.

**I** Nanzi che veniamo a tratta-  
re del operare de gli vnguē-  
ti, fa bisogno sapere che ogni

postema quanto e per lo corso  
naturale in si e' cosi putrida &  
e' cosa corrotta como gia e' so-  
prascritto. Ma pche non ha sen-  
tito aere e' non ha potuto refia-  
dare se e' cōuersata ne la carne  
& in lo corpo de lhuomo dura  
e nō e' venuta tanta putrefatio-  
ne che vegna tenera, proprio  
se conserua ne la carne de lhuo-  
mo come fa la rouere sotto ter-  
ra. E pche cotale apostematio-  
ne cōuiene che se purghi e fac-  
ciasse di essa piaga cō ferro o cō  
rottorio, conuene trouare mo-  
do di farla venire a tal putrefat-  
tione e mollificatione.

**C** Et accio chel maestro possa  
tagliare detta postema e farne  
piaga senza gran lesione de l'a-  
malato. Veniamo adoncha a  
le ricette de li impiastri per far  
mollificare e nascere marza, &  
anco per cauare diuerse doglie,  
e impiastri per diuerse malatie  
& infirmitadi.

**C** Impiastro p mitigare dolori  
e per fare nascere marza presto.

**C** Recipe viole, olio cōmune, e  
botiero e incorpora insieme e  
cō fiore di farina in vna pignat



ta ad vno piccolo fuoco accio-  
che non se brusi, e sempre mes-  
seda con la spadola incorporā-  
do le dette cose, e fa ben cuoce-  
re detto impiastro, e metti suso  
la detta infiatione mettendo-  
lo in suso vna pezza bianca ca-  
ricata di detto impiastro, e met-  
ti su la postematione e vederai  
mirabile operatione.

¶ Per fare maturare vno male,  
& per fare nascere la marza in  
la postema e angi.

¶ Recipe olio di oliua, e farina  
commune, e farina di somenza  
di lino, & tre quatrini di zafara-  
no, e sonza di porcho, e fa bo-  
gliere prima le dette cose ad  
vno piccolo fuoco messedādo  
ben cō la spadola accioche nō  
brusi lo impiastro, poi fatto q-  
sto mettilo suso la pezza, puoi  
metti suso lo angio o suso ogni  
altra postema, vederai perfetta  
operatione senza dubio.

¶ Impiastro per guarire angi  
o altra infirmitade.

¶ Recipe maluauschio e cuosi-  
lo al fuoco, e piglia vna ceuola  
di ziglio, e farina di somenza di  
lino, e sonza di porco, e impa-

sta ogni cosa insieme incorpo-  
rādo bene e metti suso il male.

¶ Item se tu non hauesli de le  
p̄dette cose toglie foglie di ver-  
ze, e sonza di porco e pista in-  
sieme e metti suso lo angio, sel  
douera andare via lādara, e sel  
douera viuere il se smarcira, e  
questo e prouato mille volte.

¶ Et anche per la detta casone  
togli malua, e foglie di violari,  
e del maluauschio, e farina di  
somenza di lino, e falle cuocere  
insieme, e cotte puoi pistale, e  
mettegli de la sonza di porco, e  
con questa apoltia il male e fa-  
ra perfetta operatione.

¶ Impiastro per risolvere an-  
gi per far venire a capo e ma-  
durar mali.

¶ Recipe de li fiori di camamil-  
la, e del meliloto, e de l'anedo  
mezzo manipolo pervno e del  
irios e aleffale molto bene, e  
mettegli de la farina de l'orzo,  
e farina di lupini, e de le ruba-  
ge di ciascuno quanto a te pia-  
ce e basta, fāne impiastro e met-  
ti suso la postema o voi angi.  
E se non se volesse risolvere  
aggiungegli radice di malua-



## Libro secondo

uiscchio cotto e sonza di porco, e farina di fen grego e somenza di lino, e olio di camamilla e madurara mirabilmente.

**C**A fare rompere la piagha senza ferro e salda.

**C**Recipe sterco di colūbo, e cenere di sarmente ana onza. i. sale armoniaco, poluere di piombo e olio: messeda insieme e fa impiastro e metti suso il male.

**C**A risolvere postema e scrophole.

**C**La cicuta ha virtu acuta e vñtosa non da vsare per la bocca per alcuno modo. Ma se la sera cotta in vino con il stercho del asino, e con somenza di lino e impiastata dissolue la postema e le scrophole. La radice con la scorza cotta vale al simile male.

**C**A la inflatione di ossi dannati in la persona.

**C**Trouasse alcuna psona che possi dñati in gābe o in brazi o in altro mēbro della psona che pben che la piaga sia saldata p diuersi tēpi del anno quel mēbro patisse grā dolore e inflatione. Et pero' per fare tornare il mēbro nel suo stato e per

fare disfare la infiaturatione e per fare cessare la doglia.

**C**Recipe assēzo, ruda, comino ceuola biāca tātō de luno quātō de laltro. E poi fa molto bēcocer le ditte cose i vna pignatara con olio di oliua, e po metti q̃sto impiastro suso la infiaturatione tanto caldo quātō po sufferire lo infermo e fara cessare le dette infirmita, e q̃sto e prouato.

**C**A cauare ossi rotti fuora de ogni piaga.

**C**Recipe sale armoniaco salgēma, pilatro, somenza d'appio tanto de luno quātō de laltro onze. iii. e fanne poluere sottile poi tolli termentina, cera e miele galbina, botiero vecchio, seuo di caltrone, cassia fetida ana onza. i. sonza di struzzo, grasso di tasso, grasso di orso, succo di apio, succo di piantazine, radice di maluauischio cotta e incorpora ogni cosa insieme e fa impiastro e metti suso la piaga e vederai miracoli, & e prouato mille volte.

**C**Per ciascaduna doglia sia pche casone si voglia.

**C**Recipe de lherba lambruna



e pistala con la molena del pane, e se la detta herba nõ fusse fresca prendi per impialstrare el pane con lherba scritta de lacq fresca e chiara o voi acqua rosata, e poi metti del detto impialstro suso q̃l loco doue hai la doglia e guarirai tenendolo suso.

**¶** Impialstro da doglie, e il sopra scritto e migliore.

**¶** Recipe assenzo, herba di santa Maria, agrimonio, grasso di cauallo e miolle. E se lo impialstro fusse dopo troppo liquido aggiungili del rampunzolo e fallo come a te piace e metti suso la doglia & e prouato.

**¶** Medicina da doglie del petto del stomacho e de le spalle con tutto il corpo de lhuõ che viene per ventosita. Et e buono a chi ha caduco lōbilocolo.

**¶** Recipe comino e fallo bogliere in acqua chiara e quādo e ben cotto tira fuora la acqua bogliete e netta e bagnegli dētro vna gran spōga, poi la spre me fra doi taglieri q̃nto tu poi e così caldissima mettila suso la doglia, e como se riseda metti gliene vna altra e così premuta

e calda in detta acqua calda tenēdo la detta acqua caldissima mutando mo luna mo laltra spongia a simile modo. Et se la doglia fugge tenegli drieto cō dette spongie calde. E questa e superna medicina sopra tutte le altre medicine che se fanno di fuora dal corpo, & e puato.

**¶** Per la infiatione di occhi, e a doglia di testa.

**¶** Recipe vno manipulo di sal uia, e vnaltro di herba morella e pistale insieme e fanne impialstro e mettilo suso li occhi o suso la fronte secondo la doglia e immediate guarirai facēdo detta medicina.

**¶** Contra la doglia di testa.

**¶** Recipe incenso, sterco di colombo, farina di formento, ananonz. x. e temprā q̃ste cose con il bianco del ouo e metti q̃sto impialstro sopra la doglia. Et se la doglia e dināzi a la testa metti lo impialstro sopra il frōte. Se la e di drieto mettilo suso il collo di drieto. E vsa q̃sto impialstro perche le buono & e prouato.

**¶** Per guarire occhi scarpellati e rossi con le palpebre di suo



## Libro secondo

ra riuoltate.

¶ Recipe vno bicchiero di mal uasia, e vno quatrino o voi doi di poluere di tucia preparata e spoluerizata suttilmente e tanto verderamo quāto e vno grano di melega, e fa bogliere in vna pignatella inuitriata tanto che calli il terzo, e poi mette le dette cose e maluasias i vna ampolla di vetro e tienla ben serrata. E poi mettime per ciascaduno occhio vna gocciolina di detta acqua due volte il di e guarira.

¶ Pur per guarire le infirmitadi e male di occhi.

¶ Recipe vna ingrestara da dui quatrini o da cinque dinari, piena di maluasias e di tucia preparata per questa maniera, cioe affocata ben in lo fuoco e poi ammorzata in lo aceto biāco e forte, spoluerizata e criuellata noue volte e mettime in la detta maluasias onz. f. mastice spoluerizato onz. f. e poi distilla dette cose ad vno fuoco chiaro e senza fumo tanto che calli la terza parte de la detta acqua stillata, vñane mettendone in gli occhi

vna gozza la sera qñ vai al letto e i quindecim di serai liberato.

¶ Per guarire vna macchia o signo che sia in gli occhi.

¶ Recipe poluere di lumaghe brusate, e sugo di piantazine e celidonia e ogni cosa incorpora insieme e poi mettilo in l'occhio doue hai la macchia e mādara via, & e prouato.

¶ Acqua mirabile da medegare occhi e da ogni dolore di occhi, e per tore via le lachryme, & per medicare il cancro.

¶ Recipe ruda, agrimonio, satirion con le foglie, e radice di celidonia, & zuccaro, e lapis lamitis e tutte queste cose pista le sottilmente e fanne acqua a lambico e vsala e vederai perfettissima cura.

¶ Per gli occhi lachrymosi.

¶ Recipe ruda bē spoluerizata e messedala bē cō miele crudo poi onzi gli occhi dintorno intorno. E fin che tu te onzi fagli vsare la betonica, & e prouato.

¶ Per sanare gli occhi lachrymosi.

¶ Recipe foglie di piantazine con la radice e cauane sugo la-



uando prima ben l'herba e ra-  
dice. Et di quel sugo lauare gli  
occhi quando vai a dormire e  
la mattina quando leui.

**C** Per guarire e sanare il male  
de gli occhi o voi cateratta, o  
voi sanguinosi, o voi lachrymo  
si recetta perfetta.

**C** Recipe fenocchio, ruda, ber-  
benaga, celidonia, herba san  
Zuane, cime di roueda, grapi-  
gnola di ciascaduna tanto che  
facciano vno bicchiero di acq̃  
per si o sia sugo destillata e tan-  
ta acqua rosata como e' vna di  
q̃ste herbe. Et poi mette tutte  
queste acque e sugo insieme in  
vno vaso, poi habbi vna libra  
di tucia alefandrina preparata  
li maggiori pezzi che tu poi ha-  
uere, e falla molto ben affocare  
in vna paroletta di ferro o in  
vno fornello da liquefare argē-  
to, e q̃n e ben affocata mettila  
in q̃ste acque o sia sugo, e q̃sto  
fa sei o sette fiate, poi pone la  
detta tucia a seccare a l'ombra  
p sei o sette di, poi la pesta sot-  
tilmēte in vno mortar di bron-  
zo. Et metti poi la detta polue-  
re in vna scudella vitriata o in

vna taza di vetro e mettegli li  
detti sughi o sia acqua che te  
auanciorno q̃n tu ammorciaſti  
la tucia, e metti suso q̃sta polue-  
re t̃to che se ricopra detta pol-  
uere, e ponela poi a l'ombra t̃a-  
to che l'acqua venga almeno, e  
ti apoco apoco aggiungeli de  
l'altra poluere tanto che tu con-  
sumi la detta acqua. E dopo ch̃  
secca sera la detta poluere, ri-  
masnela sottilmēte suso la pre-  
da porfido, e dopo mettila in  
vno vaso di vetro o di altro si  
che stia ben serrata. E q̃n tu voi  
medicare piglia vno stilo d'ar-  
gento e quāta tu ne poi piglia-  
re con esso vno poco bagnādo  
lo metti in lo palpebro de l'oc-  
chio di sotto la sera quādo vai  
a dormire & ancho ad altro tē-  
po lo poi fare secondo che hai  
la necessita. E questo e' per far  
diffare il panno di occhi.

**C** Et se gli occhi son lachrymo-  
si, piglia vna noce ogliata e al-  
tra tanta ruda e vn poco piu, e  
queste cose pistale molto bene.  
Et poi mettile a modo de im-  
piastro sopra il calcagno de loc-  
chio da lo lato del naso e subi-

**C** iiii



## Libro secondo

to andarāno via le lachryme. zarallo presto.

¶ Et se gli occhi fusseno sanguinosi e rossi, piglia vino bianco e fagli bogliere dentro la radice de la termētilla o pesta o integra e siali boglito vna parte di aloe e vna parte di tucia preparata, & se li occhi hauessino le palpebre in suso riuoltate e scarpellate guarda disopra i lo capitolo. E fagli vsare q̃lla acq̃ e subito guarira vsandola.

¶ Ad vno occhio che hauesse cancro. ¶ Recipe petazola anciola, celi donia, ruda, apio, malua, foglie doliua, e bethonica, pane di formēto crudo e leuato ana onza vna, e messeda ogni cosa insieme con miele. E poi metti q̃ste cose sopra locchio, e fa che lo amalato se guardi dal freddo e da ogni agrume, e fallo star al scuro e guarira, & e prouato.

¶ Per smorciare e mollificare el carboncello.

¶ Recipe sauone bianco e olio lauorino e vno torlo di ouo e messeda e incorpora ben le predette cose insieme, e mettilo così suso il carboncello, e amazzarlo presto.

¶ Ad amazzare ciascaduno earbone.

¶ Recipe succo di pimpinella, e succo di radice di cane domestiche e messedali con miele e metti di q̃sto vnguento suso il detto male e subito guarira.

¶ Al medesimo.

¶ Il leuadore con olio e sale temperato insieme e metti suso il male.

¶ Al medesimo.

¶ Tuogli del sale ben pesto e vno torlo di ouo e calcina, & fa uone negro e incorpora tutte queste cose insieme e metti suso il carbone e incontinente lo amazzara, & e prouato.

¶ Per nerui retratti, e per ferita e per ogni altra casone.

¶ Recipe niscoli rossi o sia begatiche stāno in terra e che nascono sotto le p̃de, e olio di oliua e falli bogliere in detto olio fin che sia consumata la terza parte del olio poi vnzi li nerui e metiteli suso detti niscoli cotti e vederai operatione buona.

¶ Per nerui retratti per ferita, o per altra cagione.



**¶** Recipe del succo dela radice del hebulo o voi dire hebio e mettilo in vna ingrestara, e poi togli de la pasta e messeda sicco de la cimadura e inuolze questa pasta intorno a la ingrestara e mettila in vno forno e fa che la calli la mita del detto succo, poi vsa questo vnguento per nerui e vederai mirabile operatione.

**¶** Per fistule e cancri impiastro perfetto.

**¶** Recipe olio seraphino, armoniaco, opopponaco, populio, mastice, incenso ana dragme.ii. seuo o voi grasso di castrone onz.iiii. E incorpora le ditte cose ad vno piccol fuoco e componile insieme e fanne impiastro.

**¶** Et poi ne metti suso lo ditto male questo e optimo remedio.

**¶** Per discacciare la guma di zenocchi o de altro membro.

**¶** Recipe acqua chiara e aceto tanto de vno quanto de laltro e sterco di capra e farina dorzo

**¶** tanto di vno quanto de laltro e incorpora e fa impiastro metti suso la guma vno di, e laltro no.

**¶** Per far disfare la grossezza e durezza in li zenocchi e brazzi.

**¶** Recipe maluauschio e fallo ben cuocere pistalo bene, e poi compone lo impiastro con olio

**¶** rosato, e poi ben caldo metti suso la durezza.

**¶** A la inflatione di zenocchi.

**¶** Recipe foglie di ruda, e di

**¶** mo bene caldo in letto & sera libero facendo questo alcune fiate, & e prouato.

**¶** Per nerui tagliati vnguento prouato.

**¶** Recipe olio lauorino, olio petrolio, olio di mastice, olio di anedo, olio di tartaro, grasso di tasso tanto de luno quanto de laltro e incorpora insieme ad vno piccolo fuoco e vsalo a nerui tagliati, & e prouato.

**¶** Per nerui retratti prouato.

**¶** Recipe de le fiore del maluauschio e mettile al sole, in vna ingrestara con olio di oliua, & fa chel gli stia circa dodeci di, e vsa il detto olio a nerui.

**¶** Per nerui attratti per freddura grandissima.

**¶** Recipe sterco di boue e fallo bogliere in bono vino puro, con quel vino tepido e caldo vnze gli nerui. Et poi mette lo infer-



## Libro secondo

malua ana, e cuocete in olio a fuoco lēto. E del predetto olio onzi le parti insieme bē caldo, e le foglie dele dette herbe cotte ponele per impiastro suso il luoco che dole e guarira.

¶ A la infiadura di testicoli o per macadura, o per botta.

¶ Recipe sonza vecchia di porco onze.ii. olio laurino onze.ii. olio di camamilla onze.ii. de lo lio rosato, e incorpora le predette cose ad vno piccol fuoco. Et poi toglia faua franta ben cotta e ben disfatta & incorpora tutte le predette cose insieme, e fa impiastro e mettilo suso vna foglia di verze e cō vna pezza di lino e vederai bella cura.

¶ A la infiadura di testicoli.

¶ Togli de la ruda fresca e pestala bene e metti suso la infiadura.

¶ A la gratadura di testicoli.

¶ Nasce a le fiute fra le cosse e la pelle di testicoli vna grattafone con vno scortegamēto in detta pelle che fa gran dispia- cere, a guarire colui toglia onze doi di trementina e onze.iii. di cerusa, cioe biacca e onza.i. di

botiero e fanne vnto. E inanzi che tu onzi il male fagli mettere le ventose suso le natiche.

¶ Per discacciare le doglie & e prouato.

¶ Recipe luganego cioe consolida maggiore ben netto e rasato e tagliato in pezzi cotto molto bene, poi il pesta e mettilo a bogliere in lo miele ben schiumato tanto che'l vegna spesso. E poi metti detto impiastro bē caldo suso la doglia piu e piu volte, e vederai operatione mirabile, & e prouato.

¶ Per fare discoprire vno mal nascente o postema.

¶ Recipe lissia che sia molto marza, e vno manipolo di assēzo, e vna grāde brancata di fiore di farina cōmune e fa bē bogliere ad vno piccol fuoco sempre messed'idolo con la spada la. E poi mettilo suso il mal bē caldo & discoprirà presto.

¶ A romper vno mal nascēte.

¶ Recipe doi o tre fichi secchi, vno poco di leuado, e del miele, e vno poco di latte di femina e pesta tutte le dette cose insieme e scaldale e metti suso



vna pezza di lino secondo che tu voi che'l fazza grande il bu so e metti suso il male.

¶ Per fare rompere e venire a capo vno male.

¶ Recipe miele e farina di segala e vno torlo di ouo sbattuto, e grasso di porco e incorpora le predette cose ad vno piccol fuoco, poi metti questo impiaastro sopra la postematione che sia stata apoltiata con impiaastro maturatiuo e subito fara venire la marza fuora, e fara vno buso in la postematione, & e prouato infinite volte.

¶ A vna vena rotta perche ca sone si voglia.

¶ Recipe del mentastro e del comino vn puoco di farina di nardo e incorpora le predette cose ad vno piccolo fuoco, & mettegli vno puoco di olio di camamilla, e caldo metti suso la vena, e incōtinente guarira, & prouato assai.

¶ Ad vna vena tagliata per saldarla.

¶ Tuogli vna nose e biassela con i denti e metti in su la vena saldara.

¶ Per vna vena rotta in lo petto.

¶ Recipe zuccaro rosato antiquo con la substantia de le rose. onz. i. e. s. diadraganti onz. s. bolarmino sottilmente spoluerizato onza. i. acqua di citrone quanto basta a fare elettuario puoi vña di questo a digiuno e quando tu voi cenare.

¶ Per disfare la durezza de le tette qñ le sono da tagliare, e qñ le sono tagliate, & e puato.

¶ Recipe farina di somēza di lino onz. iii. farina di fen greco onze. ii. farina cōmune onze. iii. senza di porco onze. ii. & fa bogliere le predette cose in vna igrestara di vino e vna d'acqua in vna pignatta che nō sia ventriata sempre messedando con la spadola fin che'l si tiene, & poi medica la tetta senza tasta e senza vnguēto e vederai bella cura, e qñ tu il metti suso la tetta scaldalo vn poco al foco.

¶ A guarire le infiadure de le tette cosi di huomini come di donne, & e prouato.

¶ Recipe suggo di biede e di verze, e olio di oliua, e cera no



Libro secondo

ua e fa bogliere ad vno piccolo foco e fa vngueto e vnzi le tette, e vederai bella operatione.

¶ Per saldare e curare le tette rotte. Et e puato a fistule e cācri.

¶ Recipe largado onze.iiii. tar to. onz.iii. galbina onz.iiii. incē

so onza.i.e mezza cera onze.ii. olio tanto che balti, e incorpo-

ra dte cose suso le bornise sem pre messedando con la spada-

la. E vfa questo vnguento alli predetti mali chel te fara gran

de honore, perche le prouato & e perfettissimo.

¶ Per mollificare el latte in le tette & farlo venire fuora.

¶ Recipe maluauschio bē cot to e ben pisto con sonza di por

co, e farina di somēza di lino, e fen greco ben pesto, e messeda

insieme e fāne impiastro, e met tilo suso chel te fara honore.

¶ Per medicare la schilientia.

¶ Recipe molena di pane e messedela cō il sugo de l'apio,

& fa impiastro e mettilo suso vna pezza, poi scaldalo sopra

vna preda calda e mettilo suso la gola. E fa gargarizare con ac-

qua cotta messedata con aceto

o con latte di capra, o voi con latte di vaccha, e metti la detta

poltia due volte el di suso, & e prouato piu volte.

¶ Per fare cessare la schilientia carnosa, cioe quelle niciole che

nascono dentro dalla gola.

¶ Recipe sterco de cane e fāne poluere. E accioche la nō puzzi

metteglivno poco di specie dē tro, poi mettila suso il male cō

il dido, e facendo cosi tre o qua tro fiate, serai guarito. E questo

e vno di secreti di Galeno.

¶ Per la infiatione de denti e di fuora de la gola.

¶ Recipe de la radice di porri non strapiantati cotte bene in

lacqua e cōponele con la sonza del porcho, e con vino cotto e

metti suso la gola e guarira.

¶ Per discacciare la grossezza che viene in la gola di dentro.

¶ Prima fa che lo amalato vfi cotal gargarismo. Togli acqua

di orzo, aceto, agresto, vino di pomo granato, pistalo e poi to

gli il sugo e fāne vfare a lo ama lato infina quatro di, e sel non

guarisce per qsta medicina. To gli del maluauschio e fallo bē



cocere e mettegliele dētro di fi pignattella noua con vna libra  
chi secchi onze sei e fagliele be d'olio di oliua e vno bologni-  
uere cotale acqua e nō beua vi no di incenso, e vno puoco di  
no, ne manzi oui, ne carne ma cera noua e metti a bogliere le  
ben manzi panata con lacqua e dette cose insieme in la detta  
guarira, & e prouato.

¶ Per amazzare vn bastardel-  
lo impiaſtro.

¶ Recipe ſterco di columbo e  
fichi ſecchi, e ſonza di porcho e  
cōpone le predette coſe al ſuo  
co meſſedando con la ſpadola,  
e mettilo ſuſo il male. E vede-  
rai belliffima cura.

¶ Per le morene & e prouato.

¶ Recipe olio di oliua meza li-  
bra e fa bogliere al fuoco e quā-  
do il boglie mettegli dētro al-  
ſenſo, marobio, abrotano, e fa-  
glie ſtar dette herbe in lo detto  
olio bogliēte per ſpacio del di-  
re dun pater noſtro, e metti q̄-  
ſte herbe bē calde quatro o cin-  
que volte ſuſo le morene con  
vna falda di ſtoppa ſuſo vna  
pezza a quattro doppie, e vede-  
rai belle operationi, & e proua-  
to piu volte.

¶ Al detto male e guarirlo.

¶ Recipe noue gābari crudi e  
piſtali molto bñ, poi toglì vna

pignattella tanto che calli il ter-  
zo, poi cola le dette coſe cō vna  
pezza e laſſalo ſorare, poi vnzi  
il loco e in puochi di ſeraì gua-  
rito, & e prouato.

¶ Al detto male.

¶ Recipe delle medulle di oſſi  
di vedello, e bottiero, e dialtia  
e meſſeda inſieme con poluere  
di incenſo e vnzi il male, e gua-  
rira preſto.

¶ Al predetto male.

¶ A beuere il vino de le more-  
ſie appropriato e buono al det-  
to male.

¶ A ſtrenzere il ſangue de le  
morene, & e prouato.

¶ Recipe delle porcellane fre-  
ſce o piſtale a modo de impia-  
ſtro, e metti ſuſo e ſtrenzera il  
detto ſangue.

¶ Per vna gamba de homo o  
de donna che fuſſe inſiata per  
vna gratadura e che menaſſe  
veneno o humori.

¶ Recipe de la caligine del for



## Libro secondo

no, e sale ben trita, & aceto, e chiara di oui, e olio rosato, e tutte queste cose messeda insieme e fane impiastro che non sia troppo duro ne troppo liquido, e del detto impiastro mettine sera e mattina in questo modo, bagna vna pezza del detto impiastro e metti suso il male, poi habbi de la stoppa di lino vn puoco mogliata in detto impiastro, e ponela suso la detta pezza, e sia poi fasciata con vna fascia, e questo fa sera e mattina, & e prouato.

¶ A la infiatione de gambe, & e prouato.

¶ Recipe stercho di colombo bianco e cuosilo con forte aceto fascialo suso la infiatura, & e prouato.

¶ Per le porcellane siano in qual luoco si vogliano.

¶ Recipe porcellane saluati che pistale con la sonza di porcho ben grasso e mettegli vno puoco di leuadore, poi mettilo su la pezza scaldalo sopra vno quadrello caldo e metti suso, e vederai bellissima cura.

¶ Per cauare fuora vno spino ouer vetro de la carne.

¶ Recipe sonza di lepore, e ra dice di canne di valle e pistale bene e incorporale insieme, poi metti sopra il loco questo impiastro con vna pezza, e in capo di tre di serai liberato. Et se tu non haueffi de la detta sonza, toglì galbano aromatico.

¶ A chi fusse ferito di vno veretone, e di ogni altra cosa che non se potesse cauare fuora.

¶ Recipe foglie di mirasole che se chiama oculus Christi e pistale bene con sonza di porco e falcaldare e mettine suso la sera e la mattina, e caua fuora.

¶ Per vna puntura di spino, di sperone, di ligno, o di cortello.

¶ Recipe dittano e sonza vecchia di porco, e pista molto bene luno con laltro e fanne impiastro, e caldo metti su la puntura tre di o quatro e guarira.

¶ A cauare spino, ligno, canna, o vetro fuora de la carne.

¶ Recipe de l'agrimonio e pistalo bene e incorporalo con sonza e metti su la puntura e caua fuora quello che sera in la piaga. E il simile fa la ceuola cotta sotto le bornise del fuoco e po



sta suso la ferita.

¶ Per fare madurare ogni анги e postematione.

¶ Recipe vidriolo che nasce circa li muri e fallo amaluare in vno paroletto con acqua e bonarminio onza.i. incēso onza.i. e incorpora ogni cosa insieme e metti suso il male.

¶ Per far disfar la infiatione de la gola.

¶ Prima quando l'è infiatà la gola fatti salassare da la vena del braccio dritto, e fa che tu sia soluto del corpo. Et poi tuogli del remolo e cuosilo in vino e in acqua e così caldo mettilo suso la gola. E questa è perfetta medicina da ogni infiadura, & è prouato.

¶ Per le gotte fredde.

¶ Recipe onza.i. d'olio rosato e del zafarano grani diece, & de le brise di pane e pistale e toglì vno torlo di ouo e messeda insieme e metti su la pezza. E poi mettilo suso la gotta. Et se la gotta fusse molto fredda, metti in lo detto impiastro mezza vnza di camfora e guarira vsando questo impiastro.

¶ Contra sciatiche gotte.

¶ Recipe opio onze.iii. zafarano onz.iiii. acacia, sandali bianchi e rossi. ana onz. mezza, rossi d'oui sei, olio rosato onz. i. fane vnguento con il sugo di pianta zine e di coriandri, e metti suso il male, & è prouato.

¶ A le gotte di che conditio- ne si siano.

¶ Recipe trementina onze.ii. galbano onz.ii. cerebro di tassa libra.i. olio vecchio di oliua lib. ii. e fa bogliere tutte le predet- te cose tanto che calli la terza parte poi colalo, e quando è colato mettegli grasso di ocha de leguato onz. i. medolla di ceruo onza.i. e mezza, grasso di orso onz. i. cera noua onz. ii. e melle- da tutte le cose al fuoco e adoperà il detto vnguento.

¶ Al medesimo.

¶ Et se questo non ti piacesse toglì vna occha conza da co- sere & impila tutta di grasso di porco, o di grasso di pecora, & pegola e gumma e incenso tanto de luno quanto de laltro e fa cuocere la detta occha in vna tecchia, poi toglì di quel



## Libro secondo

vnto e messedalo bene con q̄l e metti ogni cosa insieme t̄to le cose che rimangano in detta chel se apigli. E se tu voi veder ocha, e di quel vnto onzi le got re se le appigliato pr̄dine vna te, e vederai bella cura. giozza e mettila sopra vn ferro

¶ Acqua mirabile p ogni sciat- e toccando il ferro venira dura. tica.

¶ Recipe vno sgarzo biāco di cesse. Togli vna libra di salmi- valle e pelalo e mondalo e fal- trio e mettilo in vna pignatti- mettere al lambico e di quella na inuitriata, poi mettila i vno acqua onzi la sciatica, e cosi facē forno il sabbato, & cauela fuo- do in breue tēpo serai liberato. ra il lunedì, e pistalo tre fiata se

¶ Per cauare vno anello fuora candolo al modo disopra, cioe del dito che fusse infiato forte. in lo forno, e poi sbatte vno

¶ Recipe farina di faua, aceto chiaro di ouo fresco e impasta e sale messeda ben insieme, & il detto salmitrio iſieme e met- fanne impiastro, e mettegli su- ti suso il male due o tre fiata el so il dito, e standogli per alcun di infina a tre di, poi piglia se- spatio desinfia e venera fuo- uo di boue e disfallo al fuoco, e ra lo anello del dito. colalo tre fiata, e poi di q̄l met

¶ Per risolvere le scroffole & e ti sopra le pezze bianche, & nō li medicare di altro e guarira, prouato. che le prouato.

¶ Recipe vngie di asino e bru che le prouato. Per cauare e sanare ogni pia- sale e fāne cenere, impasta det- ga di gambe puzzolente.

ta cenere cō olio di oliua e met- ¶ Recipe consolida maggiore, ti suso e vsalo alcuni di che le cioe la radice e falla bogliere prouato. nel vino bianco tanto che sia

¶ Per guarire le scroffole, & e cotta, poi pistala molto ben e prouato. falla bogliere vn puoco in lo

¶ Recipe onz. ii. di olio di ligu miele e fāne impiastro, e inanzi ro onz. ii. de seuo di boue onza che tu el metti suso il male de vna di rafa, onz. i. di cera noua, la gāba



la gāba laua il male con q̄lvino in loq̄le e' boglita la consolida magigore, poi metti suso il detto impiastro, e non vsare altro.

¶ Per guarire ogni gamba infiata e rotta.

¶ Recipe vna ingrestara da tre quatrini piena di acqua chiara, e onz. i. di lume di rocca, e fa bogliere tanto q̄sta lume di rocca in la detta acqua che calli il collo de la ingrestara, e poi bagna vno puochetto la piaga con la detta acqua e lassala star tanto che la sughi per se. E poi mette gli vnguento di tucia suso vna pezza di lino, e poi metti su il detto vngueto poluere di piombo brusato e metti suso il male vederai operatione che te fara grande honore. E se le gambe non fusseno rotte, ma solo inflatate, tuogli de le rose rosse, o fiore di camamilla, e foglie di assenzio ana onza. i. farina di orzo libera vna, olio rosato onze. vi. e messeda le predette cose insieme, e metti suso, e vederai operatione prouata.

¶ Per guarire la infiatione de le gambe con rossiezza appres-

so le cauecchie, o sia in lo collo del piede. Et ancho per guarire vn c'hauesse tutta la persona rossa per ardore di sangue, o p'altra casone che se voglia.

¶ Recipe malua e falla bogliere longamēte in acqua, e di q̄l la acqua laua le gambe amate, o voi tutta la persona se lhai rossa, poi lascia seccare li lochi lauati in panni, di lino vno poco tepidi, e poi vnzi li lochi con olio rosato, o voi di camamilla o de luno o de laltro, & cōtinua per alcuni di, e vederai quanto serai ben guarito.

¶ Ma nota vna cosa che q̄n l'ho mo e tutto rosso in la psona q̄l non viene se non p' sangue che se comēza a corrūpere. E inanzi che tu facci a l'infermo de la detta lauanda fagli tuore del sangue di sopra da le spalle cō le ventose, poi fa detta lauanda.

¶ A la infiatione de le gambe.

¶ Recipe del sterco del colobo bianco e cuocilo con forte aceto, poi fasselo su la infiadura.

¶ A infiatione di gambe, & in ogni altro luoco.

¶ Recipe foglie di rose, & scor

D



## Libro secondo

ze di pomo granato, e mortella, e falle bogliere in bon vino bianco, e con q̄l laua le gambe, & la doglia andara via subito.

**¶** Lauanda per gambe gualte.

**¶** Recipe rosmarino, saluia, ruda, scorze di pomi granati, e rose di ciascaduna vna brancata, e tuogli tanto vino bianco bono che basti a far bogliere ogni cosa insieme tanto che'l calli il quarto, poi leualo dal fuoco. E di questa lauanda laua le gambe e le piaghe, puoi le suga, e poi medica con questo cirotto sottoscritto due volte al di & guarira.

**¶** Cirotto.

**¶** Tuogli biacha libra. i. lithargirio libre. ii. olio di oliua lib. ii. indiuiua piantazine di ciascaduna. .ii. metti ogni cosa insieme al fuoco e falli bogliere fin chel vegna negro sempre messedando con la spadola, poi ne fa la proua a veder se le fatto. Metti ne vn poco suso vna preda poi toccalo con il dito, quando e freddo, e se'l se attacca le cotto. E allhora leualo dal fuoco e fa il cirotto, & e prouato.

**¶** Qui seguitano le ricette di rottorii come si fanno. E nota che le sono solenni ricette & prouate.

**M**aturata e smarciata che sia la postematione conuiene per ogni modo far che la diuenga piaga, e che se gli faccia vno buso per poter bẽ purgare la radice de la postematione con vnguento che gli metti no dentro li maestri e con altri p̄fetti remedii di quali faremo bona mentione in lo seguitare de lo scriuer nostro, e il modo di adoperarlo per impiastri di quali habbiamo fatto mentione di sopra. O per ferro, cioe p̄ tagliare, ilqual consiste in opera manuale e in pratica. O per rottorio ilqual consiste in cerotica, cioe in ricette. Ma p̄che molti sono che molto piu tosto vogliono patire il rottorio che il tagliare del ferro: Impero qui al presente vogliamo fare speciale mentione da le ricette di rottorii, e come si fanno.

**¶** Seguitano le ricette.

**¶** Per far rottorio temperato e forte.



**¶** Recipe argento solimato onza. i. vidriolo quartovno, diaculo senza gumma vno quarto, e messeda insieme e metti suso. E se tu il voi far e piu e men forte, mettegli piu o meno argento solimato, & e prouato.

**¶** Per fare rottorio forte.

**¶** Recipe cenere di spin ceruino, sal armoniaco tanto de luno quanto de laltro, e fa bogliere alquato di tempo co acqua e poi cola la detta acqua, e torne la a bogliere tanto che'l vegna duro. E se tu voi fare piu presto. Togli sauone negro & sale armoniaco e incorpora insieme con vno torlo di ouo.

**¶** Per fare vno rottorio molto forte.

**¶** Recipe calcina polueriata, sauone negro, sterco di colombo, poluerizza ben le dette cose incorporate insieme. E la pratica di vsar qsto rottorio si e' di tuore vno chiaro di ouo e sbattelo con vn puoco di miele. E poi bagnali vna pezza dentro, e mettila intorno al male accio che lo rottorio non vada in la bona carne, o sia postema.

**¶** Per fare vno rottorio fortissimo e mirabile.

**¶** Recipe argeto solimano onze. i. arsenico onz. i. sal armoniaco onz. i. E poluerizzato fallo bogliere con aceto bianco, o voi con vrina, e fa che'l boglia tato che'l venga a modo di pasta. E puoi mettilo sopra il male e ropera prestissimo, & e puato.

**¶** A fare rottorio per fare disfare la preda in la vesica e p farla pissare, & per fare cessare il male de la renella e guarire presto.

**¶** Recipe vn becco no troppo vecchio, e fa chel stia in aere como farebbe sopra vna torre o vna casa altissima e fa chel non tocchi terra per alcun modo, e fa che'l stia al sole e a la piozza al discoperto. **¶** E mettilo i tal luoco al principio di Agosto, e fa che li stia tre mesi, cioe Agosto, Settēbrio, e Ottobre. E fa chel no se pasca di niuna altra cosa se no di ellera che nasce intorno a le muraglie. E chel non beua si non bon vino. E poi tagliali le canne de la gola, e accoglie il suo sangue. Il primo che uscisse fuora mettilo i vno boc



## Libro secondo

cale di terra inuitriato. Il secon  
do in vno altro boccale. E il ter  
zo in vno altro boccale. E poi fa  
seccare il detto sangue in li det  
ti boccali ben serrati al sole infi  
na tãto che se ne possa fare pol  
uere. Et le dette poluere serua  
separate l'una de l'altra cioe q̃l  
la che vscisse del primo bocca  
le da per s̃i, e cosi la secõda p̃ s̃i,  
e cosi la terza. E dāne a lo ama  
lato in prima de la prima in la  
scudella due. 3. con la menestra,  
e poi cõ la carne a modo di spe  
cie de la seconda. E de la terza  
poluere in l'ultima viuanda, e  
confettione pur sempre due. 3.  
che sono in tutto. 3. sei p̃ ogni  
pasto. E faccia cosi ogni terzo  
di, cioe vno di s̃i l'altro no. E co  
si facendo guarirai per certo de  
le predette infirmita. Et e pro  
uato per mi in la persona de lo  
Re. Et e' di secreti di Galeno.  
Ma nota vna cosa de la virtu di  
q̃sta poluere che la non dura se  
nõ infino a vno anno. Poi biso  
gna farla di nouo, nutricãdo il  
becco al modo sopra scritto. E  
vsando q̃sto rottorio te fara grã  
dissimo honore e mirabile.

¶ Per rompere vna postema  
tione in hore vintiquattro con  
rottorio semplice.

¶ Recipe sal armoniaco e met  
tilo sopra la postematione. Ma  
fa bisogno che la postematio  
ne sia ammaturatione e smarciata  
molto bene per virtu di impia  
stro. E vsa per q̃sto modo met  
tendo in mezzo del male due  
dragme del detto sale, e poi li  
galo molto stretto accaldato.

¶ Capitolo de le ricette di mi  
rabili vnguenti. E per qual  
modo si fanno

**D**Apoi ch̃ habbiamo mol  
lificata e ammaturatione la  
postematione fa bisogno farla  
rompere, e di q̃lla nascere mar  
za ouer fare piaga secondo che  
habbiamo sopra scritto. Vedu  
to questo cõuiene purificare la  
piaga e mondare e saldare, per  
modo che lo amalato ritorni  
nel suo primo stato: cioe in lo  
stato di sanita. Lequali cose si  
fanno con forza di vnguenti, e  
p̃ virtu di herbe. E impero qui  
vogliamo fare espressa mentio  
ne de li vnguenti, e de le sue  
proprietate e virtu.



**¶** Vnguenti di Gratia Dei per fare vnguento da piaghe noue vetchie, mollificatiuo e attratti

uo, generatiuo di buona carne. **¶** E non vſaſe queſto vnguen-

**¶** Recipe del galbano, opopo- no. E queſto vnguento e' mille

naco, olibano, mirha, verdera- volte prouato.

mo, maſtice, radice di ariſtolo- **¶** Vnguento per ſaldare ogni

gia ana onza. i. armoniaco on- piaga in dodeci di.

ze. ii. cera noua onz. i. olio d'oli **¶** Recipe cera bianca e diſcole

ua lithargirio doro ana libra. i. la, termentina, olio roſato ana

&. ſ. e fanne vnguento. E nota onz. iiii. onza mezza di farina di

che queſto vngueto ha mirabi faua. E incorpora ad vno piccol

le virtude, come e per nerui ta- fuoco, e fa vngueto, & e puato.

gliati, per morſegadura di ani- **¶** Vnguento di minio da ſal-

mali venenofi, per cancri, e per dare ogni piaga.

fiſtule. E caua fuora ogni dolo- **¶** Recipe olio di oliua lib. i. mi

re che ſia in ogni piaga. E que- nio lib. i. canfora denari noue,

ſto vnguento ſe chiama vngueto di Gratia dei. termentina onza. i. E meſſeda

**¶** Per ſaldare vna piaga noua qſte coſe ad vno piccol fuoco, e

in hore vintiquattro. incorpora bene cō la ſpadola,

**¶** Recipe raſa di pino ben graſ e vederai perfetta operatione.

ſa libra. i. olio laurino onze. ii. o **¶** Sel fuſſe alcuna perſona che

voi olio lentifcino onze. ii. ſuc- fuſſe ferito con cortello o vero

to di ſaluia onz. iiii. gumma ele con altra arma per qualunque

mi onze. iiii. Fa prima bogliere modo voſſe o fuſſe, ſe la pia-

la raſa, e ſchiumela molto be- ga e freſca duna hora a ſaldar/

ne, e poi mettegli la gumma, e la in vn di o duoi.

poi le altre coſe e incorpora ad **¶** Recipe de l'unguento che

vno piccolo fuoco ſempre meſ ſcritto qui deſotto. E mettilo

ſedado con la ſpadola, poi met ben caldo in la ferita quanto

puo ſofferire il ferito e ſerra bē



### Libro secóndo

poi la carne insieme, cioe stren-  
ze ben la piaga quanto tu poi  
senza tasta. E lassala stare cosi  
stretta per hore vintiquattro.

Ma nota qñ tu hai metuto del  
detto vngueto in la piaga sen-  
za tasta, tuogli poi vna pezza e  
ponegli suso del detto vnguē-  
to e metti la detta pezza suso  
la piaga per modo che li labri  
de la piaga se tocchino luno cō  
laltro. Poi lassala stare cosi fin a  
hore vintiquattro, poi guarda se  
la piaga e attaccata insieme e  
fa pianamente. Se la non fusse  
attaccata fallo vna o due volte  
o piu, fin tñto che la sia saldata.

**C**Lo vnguento e questo.

**C**Recipe onza mez. di mirrha  
ben pista onza. i. di rasa di pino  
grassa e ben netta, onza. i. di ce-  
ra noua. onza. i. di olio rosato.  
onze. ii. di olio di vizzo. onz. iii.  
di mastice ben pistati. Tutte q-  
ste cose siano discolate in vna  
cassa. E quando sono ben dis-  
fatte tuogli vna pezza di lino  
e cola le dette cose in vn'altro  
vaso inuitriato como e' vna ol-  
la, o altro, e poi tuogli del det-  
to vnguento e fa como e' det-

to disopra.

**C**Item se'l fusse alcuno che ha-  
uesse piaga, bisogna anettarla  
bene con vna tasta di fili di pez-  
za vecchia di lino como se fa a  
le piaghe. E poi togli del detto  
vngueto in vno bicchiero e fal-  
lo scaldare, e tanto caldo quāto  
puo soffrir il ferito mettilo in  
la piaga e impila ben del vn-  
gueuto, poi mettegli vna tasta  
con fili di lino che sia leggiera  
cioe che nō sia troppo grāde la  
detta tasta, e poi metti vna pez-  
za vnta col detto vnguento so-  
pra il male. E cosi facēdo in po-  
chi di guarira ogni gran piaga.

**C**Per saldar piaghe.

**C**Recipe aloe, mirrha, mastice,  
seuo di castrone, e messeda in-  
sieme cō olio di nose, e cō chia-  
ro di ouo, & e fatto e prouato.

**C**Vnguento da piaghe p tut-  
ta la persona.

**C**Recipe termentina onze. iii.  
cera noua bianca onze. iii. olio  
commune onze. i. galbina on-  
ze. vi. mastice, incenso ana onza  
vna. E fa bogliere tutte queste  
cose insieme, e fa vnguento,  
poi medica.



¶ Vnguento contra ogni piaga e puntura.

¶ Recipe termētina tre quarti, cera biancha. 3. ii. danari dui di olio rosato, e poluere di aristologia roton. tanta quāta e vno dinato. Et vno bicchiero di sugo di betonica e fa vnguento.

¶ A guarire li scottati.

¶ Recipe de le bacchette di sabbuco scorzale, e rasca puoi quel bianco e mette in moglia quelle rascadure in lo aceto per tre di, e poi cola detto aceto e fallo bogliere al fuoco con libr. i. di olio di oliua e onza. i. di cera noua, e onza. i. di incenso marschio, e fal tanto bogliere che l'aceto se consumi. E poi voda le predette cose in vno cadino vitriato, e fallo sorare, e quel bianco che gli venira disopra ricoglielo e vsalo a scottati. Et vederai bella operatione.

¶ Per vno scottato, e al fuoco saluatico.

¶ Recipe de la ceuola, cioe del sugo de la ceuola da mazzare e del sugo de le radici di le cane di valle, e bagna vna pezza di lino in detto sugo, poi metti su

so il male e lascia stare, e facendolo così due o tre fiate il di serai guarito.

¶ Per guarire vno che sia scottato dal fuoco, o in olio, o in acqua, o in qualunq; altro modo sia, & e puato e senza vngueto e ipiastro guarira in quatro di.

¶ Recipe vna ceuola e fanne sette tagliandola per trauerfo accioche l'humore de la ceuola cada in suso il male, e mettila di di in di due volte il di, serai guarito in quatro di.

¶ Sel fusse alcuna persona che fusse scottata da fuoco, o di ferro ouero per qualche altro modo li sia.

¶ Recipe onz. x. di olio rosato onze. ii. di cera noua, fa bogliere queste cose in vna cazza di rame e quādo boglieno siano sempre messedate con vna stecca di ferro o di legno, e poi togli onz. v. di biacca che sia ben pista e falla bogliere piano quāto tu poi, cō le dette cose sempre messedando como e detto disopra fin tātō chel comēzi a venir negro, poi tuogli onz. ii. di milnio, e onz. iiii. di lithargirio che

D iiii



## Libro secondo

sia ben pisto e mette a bogliere cō le dette cose. E lassalo bogliere tanto che'l diuenta duro assai, poi leualo dal fuoco e mettegli tanta lume di rocha brusata quanto e vna nicciola, e che sia ben pista e sempre sia messedato fin chel sia refredito poi lo adopera al tuo modo e guarira mirabilmente.

**¶** Per discazzare la rogna e stizza a huomini e ad altri animali vnguento regale senza alcuno pericolo.

**¶** Recipe prima termentina la uata a sette acque, e poi sugo di piantazine o voi sugo, o acqua di apio, e olio laurino, sale comune pistato fortilmēte, tanto de luno quāto de laltro. E incorpora le predette cose ad vno piccol fuoco, poi mettegli vno chiaro di ouo sbattuto e poluere di garofoli quanto ti pare. Et poi onzi appresso al foco li polsi de le mani e le cosse dal zenocchio in su lo. E poi che sei vnto vnzite con poco di saliuo i predetti lochi. E nota che questo e vno vnto prezioso e da si gnore. E non vnzi ne camisa ne

letto, ma potresti manezar cre-  
mesino. E te poi vnzere da o-  
gni tēpo senza pericolo. E que-  
sto vngueto sa da bono como  
moscato. Et e prouato piu vol-  
te vsalo arditamente. E vnzite  
del detto vnguento vn di si e'  
laltro no.

**¶** Acqua per discacciare rogna  
o volatiche e per piaghe.

**¶** Recipe acqua chiara di fiume e lume di rocha integra, e mettila in vna ingrestara da tre quatrini onz. iiii. e fa calare il collo de la ingrestara e vsa di questa acqua che la te fara grande honore.

**¶** Per discacciare le volatiche.

**¶** Recipe del formento e masticalo a digiuno, e cosi masticato concialo con sauone arabico a modo di vnguento. E vnzi il loco la sera quādo vai a dormire. La mattina toglie de la farina di cisi e messedela con il detto sauone e mettegli vno pochetto di acqua rosata o voi cō acqua comune e vnzi il loco e guarira facendo cosi alcune fiata.

**¶** A cacciare le volatiche in tre di.



**℞** Recipe de le cerefe roffe e ta poluere danne a beuere a lo del tamato e vnzi le volatiche, amalato con brodo di pollo, & e in tre di serai guarito. e prouato.

**℞** Per consolidare e far seccare la carne cattiuā, e per saldare. **℞** Per fare vrinare a chi nō potesse.

**℞** Recipe mastice, olibano, mirrha, aloē, bolarmīno, oropimēto, aristologia roton. di tutte queste cose. i. onza e fanne poluere che sia ben trita e mēse da insieme. E impastala cō olio commune e cera noua tātō che basti e vsa di questo e vederai bella cura.

**℞** A curare vna piaga che haueffe carne cattiuā.

**℞** Recipe la gamba del l'anedo e brusala e fāne cenere, e di quella cenere metti su la piaga e roseghera la carne cattiuā piu che altra cosa, & e prouato.

**℞** Vnguento da fare renascere la carne in la piaga e saldare.

**℞** Recipe lithargirio e fāne poluere, poi tuogli olio, aceto bianco e forte e metti in vna pignatta al fuoco, e fa vnguento, e vsa questo per le piaghe.

**℞** A chi non potesse vrinare.

**℞** Recipe li rognoni di vna lepore e fanne poluere e di det-

ta poluere danne a beuere a lo amalato con brodo di pollo, & e prouato.

**℞** Per fare vrinare a chi nō potesse.

**℞** Recipe camomilla, fen greco, somenza di lino, vitriolo, incenso tātō de luno quanto de laltro, e fa bogliere le dette cose i acqua, poi fagli tenere de le dette cose suso il pettenecchio e vrinara, & e prouato.

**℞** Per fare vrinare vn'huomo o vna donna.

**℞** Recipe mezza onz. di scorza di casia e fāne poluere, e mēse da cō sicco vno puoco di canella fina, e fa che siano ben poluerizzate, e fa la beuere a lo infermo con vino bianco caldo.

**℞** Ad idem.

**℞** La poluere de le scorze de le niciole, e poluere di camomilla datte a beuere cō vino bianco caldo.

**℞** A huomo o a donna che nō potesse tenere la vrina.

**℞** Recipe scorze di pomi granati e fale bogliere in acqua e fala beuere a lo amalato, puoi togliete dette scorze e falle secca



## Libro secondo

re e fanne poluere e da la beue  
re con brodo o con vino caldo  
a lo infermo.

**¶** Per il flusso del corpo, e se  
lo andasse sãgue o schiuma. Et  
anche se gli andasse giuso il bu  
dello.

**¶** Recipe rosmarino, saluia, mē  
ta, e petrosemolo, e pista tutte  
q̄ste herbe con vno cortello, e  
togli vno puoco di formaggio  
di pecora duro e messeda con  
dui oui e fanne vna fritella, poi  
tuogli q̄sta fritella e mettila in  
due foglie di nose vna di sotto  
l'altra di sopra. Poi fa spacciare  
il fogolaro e mettegli suso det  
ta frittella con le dette foglie  
di nose che sia ben caldo e co  
prila di cenere calda come se fa  
vna fugazza, poi dalla m̄zare  
a lo infermo in l' hora del mat  
tino, e dormegli sopra, poi chel  
lha manzata. E fa questo tre o  
quattro fiате e piu sel bisogna, e  
guarira, & e prouato.

**¶** Ad ogni flusso di corpo pi  
lole, se lo infermo fusse in caso  
di morte.

**¶** Recipe sangue di drago, mu  
mia, opio, mirrha, acacia, scorze

di olibano, mastice ana. onz. ii.  
galle onza. i. confinzele con su  
go di piantazine o di correzio  
la, e fa che lo infermo ne toglia  
tre ogni sera qñ il va al letto.

**¶** Vnguēto posto sopra lo om  
bilico fa andare del corpo. Et  
posto su la bocca del stomaco  
fa vomitare, & e prouato.

**¶** Recipe aloe onza. i. termen  
tina onza. i. fele di thoro quan  
to basta, e fanne vnguento, vn  
zi gli predetti lochi, e vederai  
bella cura.

**¶** Per fare andare del corpo a  
li stitichi senza pericolo.

**¶** Recipe de le turbide hermo  
datili, draganti, cubēbe, garofa  
li, zuccaro bianco, zenzero ana  
onze. ii. e poluerizza tutte insie  
me e pigliane in che modo tu  
voi, e faratti andare del corpo  
senza guardia alcuna, & e pro  
uato piu volte.

**¶** A far stagnare il corpo.

**¶** Recipe vna libra di miele, e  
vna di aceto, e farina di formē  
to tanta che balti, e distempera  
te con la miele e con lo aceto.  
Poi tuogli mezza onza di comi  
no pisto, e mezza di peuere, e



di tutte queste cose fanne vna fanne poluere, e messeda con fugazza, e cuosila, e cotta metti saune negro e metti su il cal- la suso il corpo e guarira. lo piu volte, o voi messedare

**C**A far fumo a la scorrètia del la poluere detta con cera verde corpo. posta suso.

**C**Recipe pegola greca, bolar- **C**Vnguento bianco da salda- mino, mastice, incenso, sangue re ogni piaga.

di grago, e scorza di serpente, e **C**Recipe olio di oliua che ba- pulezolo, tutte queste cose met sti, cera noua, mastice, incenso, se- tile insieme in vna pignatta e uo di becco e di montone tato falle bogliere, e habbi vna pen de luno quato de laltro e diste-

na di legno fatta como e vna pera queste cose ad vno piccol spuola da crestiero larga da vn fuoco sempre messedando che'l capo accioche la possa riceuere non brusi, poi il cola con la sta-

**C**A ciascaduna piaga ifistulata. megna in vna scudella di pda sopra latte di femina, e seruati

**C**Recipe rafa onze.iii. mirra qsto vnguento per marauiglio onze.iii. olio di mastice onza.i. so da saldare ogni piaga.

olio rosato onz.ii. cera noua on **C**Vnguento da saldare e fare ze.ii. e fa vnguento al fuoco, e venire bella la pelle, & e' per- vsalo che le prouato assai. fettrissimo.

**C**Acqua per fistule e posteme. **C**Recipe cera bianca onza vna

**C**Recipe vitriolo romano on seuo arietino che balti, pegola za.i. salmitrio onza mez. e fa bo spagna onza.i. e mezza, fonde gliere in vna ingrestara d'acqua queste cose in olio commune, e chiara, e fa calare il collo de la poi il fondi al fuoco in vna pi- ingrestara, e vsa queste cose a le gnatta e incorpora insieme, poi predette infirmitadi e guarira. cola questo per vna stamegna

**C**A guarire vno callo. in vno cagino di preda inuitria

**C**Recipe stercho di gallina, e to. E questo vnto salualo per di colombo frescha e seccale, e perfettissimo da mondare e cu



Libro secondo

rare e sanare piaghe.

**¶** A piaghe di gibe, di piedi, e di ogni altra parte de la psona.

**¶** Sel te viene per le mani vna piaga che tu non possi ben guarire, sia p carne cattiuā o p tropo humori cattiuī, fa la piaga noua per q̄sto mō che seguita.

**¶** Recipe foglie di scarleza e pistala quanto tu poi come se tu volesse far salsa, e meti quel impiastro senza alcuna altra cosa iuso la piaga due volte il di in fin a t̄to che la mostri la carne vermiglia e bella, poi prende del vnto o vnguento cōsolida tiuo che e in questo libro, che e da fare crescere la carne. Et nota ben quel che ho detto di sopra de la scarleza. Così te fara la ortica ben pistā, e la berbena, ga, e la betonica.

**¶** A tuore via il dolore d'una puntura, e di vna piaga che risolue e mena.

**¶** Recipe foglie di malua e cofila bene in l'acqua, poi pistale e incorporale con l'olio rosato e con sugo di piantazine e metti suso, & e prouato.

**¶** Per far cessare ogni infiatura

e ogni doglia che nō sia rotta.

**¶** Recipe olio di oliua onze. i. e cerosia onza mezza, cera garbina onza. i. e mezza incorpora le p̄dette cose ad vn piccol fuoco, poi ne metti sopra il male.

**¶** A tuore via il dolore d'una piaga.

**¶** Recipe del apio e fanne sugo, e miele, e senza vecchia, e farina di segala, e fanne impiastro e metti suso il male.

**¶** Vnguento per testa, per braccia, e per gambe.

**¶** Recipe mezza onza di mastice, mezza onza di incenso pisto mezza onza de biacha, e tutte queste cose fa bogliere insieme e tuogli onze. vi. di cera netta e messeda insieme e fa vnguento e metti suso.

**¶** Vnguento per guarire la natura de la donna.

**¶** Reci. olio rosato lauato noue volte con acqua chiara che sia lib̄. vi. e canfora onza. i. cera bianca onz. i. e fa bogliere insieme ad vno piccolo fuoco e fa vnguento.

**¶** Per guarire la natura de la donna di dentro.



**¶** Recipe mucilagine di dragā  
ti e di anime di cotogniana on  
ze. vii. somenza di lino onze. ii.  
olio di zio onz. i. botiero onz. i.  
olio di camamilla onz. i. olio di  
mandole dolci onze. ii. olio vio  
lato onze. ii. e falle bogliere ad  
vno piccolo fuoco, e fa vnguen  
to, & e mirabile.

**¶** A la donna che habbia ma  
le a la natura.

**¶** Recipe de la ruda ben pista  
e componila con olio laurino e  
bagna vna pezza nel detto su  
go e olio, puoi metti dentro e  
guarira vsando q̄sto per puoco  
spacio di tempo, & e prouato.

**¶** A li dolori d̄ la verga de l'ho  
mo e de la natura de la donna.

**¶** Recipe acqua distemperata  
ben con acqua rosata e vsa q̄sto  
vnguēto il q̄l purgara e sanara.

**¶** Per guarire la verga de l'huo  
mo in ogni male.

**¶** Recipe aloepatico, e tucia  
preparata e messeda insieme e  
dapo metti su, e po drieto vna  
pezza di vnguēto bianco suso,  
e mirabile.

**¶** Poluere per fare incarnare  
in la verga.

**¶** Recipe ramo brusato onz. i.  
scorze di incenso onz. i. e mezza  
mastice onza meza, tucia prepa  
rata onz. ii. e messeda insieme,  
e fanne poluere sottilissima.

**¶** A guarire la verga de l'huo  
mo per taroli e ogni infirmita.

**¶** Perche alcune volte la verga  
de l'huo se ritroua infata per di  
uerse casoni, per guarirla, e per  
farla desinfare tuogli de le fo  
glie de la malua, e foglie di ro  
se e fanne ipiastro e metti suso.

**¶** E se la verga fusse rotta per  
medegarla, toglia aloepatico e  
mirra poluerizata sottilmen  
te e metti suso e onzi con olio  
rosato, e violato.

**¶** Et se gli fusseno porri ouer ta  
rola toglia del sugo de le caule, o  
voi la sua acqua e lauala p̄ che  
la discazza. **¶** E se la verga fus  
se cancrofa o fistulosa toglia del  
peuere cō poluere di aloe e me  
dica. **¶** E se la verga fusse rescal  
data vnzila con olio laurino, e  
bē che'l brusi nō stare di vnzer  
la p̄che le p̄fetto, e purga lo in  
fermo ogni settimana perfetta  
mēte con pilole di agarico, per  
che le discaccia li humori, e fa



## Libro secondo

che nō pōno correre a la verga. aloe e con mirrha spoluerizata.

¶ Et nota che costui che ha tal male bisogna far la vita sua del mázare proprio como se'l fusse vno c'hauesse la febre, perche quel membro e' neruoso e im- mediate il sente, come tu hai manzato il cibo fa la sua opera- tione, onde se tu manzi cose cō- trarie lo sente subito, il bisogna che tu manzi cose fredde. Guar- da lo infermo da ogni frutto da vino, da agrume, e da carne salata, e da la femina, e cosi da le cose tutte contrarie.

¶ Et se la verga fusse chiusa che la non si podesse aprire, accio- che tu la possi aprire, tuogli de le foglie soprascritte e cauane sugo, e vino bianco brusco e vn puoco di miele, e fa bogliere ogni cosa insieme e metti su- so. E se per lo detto impiastro non se aprisse, fende il prepu- tio per il longo, accio che'l non infistulisse, e medicalo con vn- guento consolidatiuo.

¶ Et se glie fusse altra rottura fra cida e puzzolente, fa prima pur- gare lo infermo con le pilole sopradette, e poi il medica con

aloe e con mirrha spoluerizata. ¶ Et nō te impacciare con trop- po altre medicine, accioche la verga nō corresse in troppo hu- mori, perche li vnguenti forti fanno dolori e tirano humori, onde molte volte si cōuieneno tagliare. E per tanto te ho scrit- to de le medecine prouate.

¶ A stagnare il sangue del na- so, & e prouato.

¶ Recipe di gussi di ouo di gal- lina e brusali, e mumia e fanne poluere e metti in lo naso e il sangue si stagnara, e si non po- tresti hauere di q̄ste cose. Togli de la fiamata de l'asino e brusa la e poluerizala e mettila in lo naso, & e' prouato: il modo di mettergliela e' questo. Fa vna tasta che vada in lo naso, e ba- gnala di aceto, e poi carica la di detta poluere e mettila in lo na- so suso quanto tu poi.

¶ Al medesimo.

¶ Tuogli de le ortiche e fanne sugo, poi fa vna tasta e bagna- la in detto sugo e mettila in lo naso doue uscisse il sangue.

¶ Al medesimo.

¶ Togli sangue di drago e boi



narminio, chiaro di ouo e fa vn che'l maestro sappia euacuare  
strettore e stendilo sopra vna lo amalato di quelli humori li  
pezza, poi ligalo intorno a la te quali molte infirmitadi genera  
sta, e lassala star cosi. E nota che no. E pero` vogliamo fare esp̃s  
q̃ste sono ricette mirabili per sa mētionē de le pilole di Gale  
stagnare il sangue del naso. no e de la sua confettione, cioe

**¶** Al medesimo.

**¶** Tuogli de l'origano secco a in che modo se debbono fare,  
l'ombra e poluerizzalo sottil e quali operatione elle hanno.  
mēte e metti de la detta polue **¶** Pilole da la reuma de la te  
re sopra il naso da quel lato do sta, e contra li dolori, e contra li  
ue ense il sangue, e stagnara. vermi che nascono in li corpi  
de gli huomini.

**¶** Qui sono ricette di molti re **¶** Recipe aloe subatrino, pol  
medii p varie e diuerse infirmi uere di colloquintida, biacha, e  
ta. In prima comenza la pratti leue di agarici bianchi, e de li  
ca di fare le pilole di Galeno, e diagridii repens in lo sugo de  
da quale operatione siano. li titimori e del mastice, e di

**D** Apoi che habbiamo ve dragāti ana onza mezza, e mes  
duto in qual modo, e sedale insieme, & fanne polue  
maniera debbiamo produrre le re sottile crinellela e fa pilole  
piaghe in sanita per molte pra con acqua rosata o voi con firo  
tiche, e molti vnguenti, acque, po rosato, e pigliane cinque la  
e poluere. Seguita al presente sera dopo il pasto e vederai bo  
di vedere la pratica di molti, na operatione.

& innumerabili casi che pōno **¶** Pilole per purgare la fleg  
venire a gli huomini. E perche ma del stomaco.

nel principio de la opera no. **¶** Recipe de lo aloe subatrino  
stra habbiamo fatto mentione bono onz. mezza, mastice onza  
de gli huomini in qual guisa e mezza, garofali onza mezza, za  
maniera se debbono conosce. farano onz. i. e fane pilole a mo  
re, cioe per colori di vrina, accio do di cisi, con il sugo de la men



Libro secondo

ta, e vſane quãto tu voi e ſecon-  
do ch' te piace, o voi vna o due,  
e quante tu voi ſenza guardia.

¶ Pilole per purgare il ſtoma-  
co da ogni humore groſſo.

¶ Recipe turbithi boni e gu-  
moſi, aloẽ ſubatrino ana onze  
v. mirabolani, hermodatali, ma-  
ſteſe ana onza. i. ſcorza di colo-  
quintida onza vna olio d' oliua  
onza. i. euſorbio onza mez. mi-  
rabolani citrini onz. i. e fa pilo-  
le cõ il ſucco del aſſenzo ouero  
di porri, o voi di radice di ebuli  
e vſane inanzi paſto.

¶ Pilole mirabile contra la toſ-  
ſe e che mondificano il polmo-  
ne e il petto.

¶ Recipe maſtice agarico on-  
ze. iii. radice di zio celeſtro radi-  
ce di marobio onze. iii. mirra  
onze. i. e fa pilole con ſugo di  
cauole o voi di apio, e queſte ſe  
chiamano pilole di agarico, e  
tuole dopo paſto ſe voi che le  
te giouano al petto, & ſe voi  
che le giouano al polmone to-  
le inanci paſto la ſera e vederai  
operatione perfetta.

¶ Per diſcacciare la rogna ſen-  
za vnto e ſenza vnguento.

¶ Perche ſono molti che p al-  
cuno modo nõ ſe vogliono laſ-  
ſare vnzere con vnguẽto ne vn-  
to alcuno p ben chel ſia pſettif-  
ſimo. E p guarire li detti de la  
rogna tuogli ſugo de ſumuſter  
re onze. iii. e zuccaro onze. ii. de  
ſtempera con acqua calda, e da  
poi dane beuere ogni mattina  
a digiuno a chi ha la rogna e  
guarira, & e prouato.

¶ A fare bella la faccia e le ma-  
ni oltra miſura ſenza alcuna le-  
ſione de la pelle.

¶ Recipe de le fiore de la faua  
in gran quantita e fanne acqua  
al capello con acqua roſata e di  
quella acqua lauate la faccia e  
le mani e vederai bella opera-  
tione, e quel medefimo fa la fa-  
ua maſticata e poſta ſopra la fa-  
cia e laſſala ſtare.

¶ Per far candida la faccia o le  
mani.

¶ Recipe radice di zucha ſalua-  
tica e cuoſila in olio di oliua,  
e del detto olio lauate la faccia  
o voi le mani, & e prouato.

¶ Al male de le buganze.

¶ Recipe di ſpini e bruſali e fã  
ne cenere, & aſſedaccia la ben  
ſottile,



sottile, & puo metti di detta ce  
nere suso o dentro de la bugan  
za & immediate serai guarito,  
& e prouato.

¶ A fare li denti bianchi.

¶ Recipe de la pomesa tre par  
ti e la quarta parte di sale e pe  
stale al sole con acqua chiara e  
falla seccare, poi cō la detta pol  
uere fregati li denti e diuenta  
ranno molto bianchi.

¶ Per fare crescere li capilli in  
ogni loco.

¶ Recipe de le api e brusale in  
vna tecchia e poi falle bogliere  
con olio commune, e vnzi il lo  
co nudo di capilli e cresceran  
no, & e prouato.

¶ A fare renascere li capilli, &  
li peli.

¶ Recipe somēza di lino e bru  
sala, poi distemperala con olio  
e fanne vnguento, e di questo  
vnzi doue tu voi che renascano  
li capilli e peli. Et cosi ti fara la  
poluere de le rame brusade vn  
zendo ben il luoco di olio, poi  
buttali suso di detta poluere.

¶ Se li capilli ti cadeffino del  
capo per fare che non cadino.

¶ Recipe stercho di colombo e

brusalo e fanne cenere e di que  
sta cenere fanne lissia e di quel  
la lauate spesso la testa.

¶ A mādare via li capilli & pe  
li che non tornino piu.

¶ Recipe de la radice de la ca  
lidonia e pestale e fanne sugo,  
& poi toglì vn puoco de bom  
baso e bagna li detti capilli che  
tu voi che vadano via cō il det  
to bombaso bagnato in lo det  
to sugo e andarāno via & non  
torneranno mai piu.

¶ Per discacciare li vermi e li  
dolori de le orecchie.

¶ Recipe oui di formiche e bo  
glieli con olio cōmune al fuoco  
e con foglie di ruda, e di quel  
olio mettine in le orecchie e su  
bito li vermi moriranno e cac  
cia via il dolore.

¶ Al medesimo.

¶ Recipe sugo di mentastro e  
messedalo cō vin bianco e chia  
ro, poi cola questo collirio con  
vna pezza di lino bianco. E poi  
caldo mettilo in le orecchie &  
amazzara li vermi: E il simile fa  
il sugo de lherba del fenocchio  
scaldato e cosi caldo posto in la  
orecchia como e detto disopra.

E



## Libro secondo

**¶** A cauare acqua fuora de le orecchie.

**¶** Recipe sugo di coriandoli e caldo mettilo i la orecchia, poi stopala cō el bābaso, & epuato.

**¶** Se in l'orecchia fusseno cattui humori.

**¶** Recipe vrina di fanciullino maschio e scaldala al fuoco, e così calda mettila in la orecchia e guarira.

**¶** A sanare vna orecchia ch' me nasse marza.

**¶** Recipe vno bicchiero di vino biāco e vno cuchiario di miele bianco e fallo bogliere in lo detto vino, e lauati la orecchia con quella lauanda e guarira, & e prouato.

**¶** A la frigidita de le orecchie.

**¶** Recipe sugo di menta e mettila suso la freddura.

**¶** Al medesimo.

**¶** Recipe sugo di ruda, e comino, pistali insieme molto bene e distemperali con latte di femina, poi lo cola cō vna pezza e caldo mettilo in le orecchie.

**¶** A ventosita e sonamento di orecchie.

**¶** Recipe assenzo e messedalo

con fiele di bo, poi così messedato mettilo in la orecchia.

**¶** Per guarire quelli che pareno hauere tamburri in le orecchie, e che non oldono bene.

**¶** Recipe del sugo de l'herba semperuiua e fallo bogliere vn poco in vna pignatta, poi mettime vn poco in le orecchie, e così facēdo alcune fiате guarira.

**¶** A p̄sone che nō odisse bene.

**¶** Recipe vna radice di raffano radila e mondila bene con vno cortello, poi inuolta in vno poco di stoppa e falla ben cuocere sotto le brase, e quando e cotta pestala bene in vno mortaro, e cauane fuora il sugo e messedalo con olio buono, poi scaldalo & apoco apoco mettime in le orecchie, e stoppalo con il bābaso, & e prouato.

**¶** Medicina marauigliosa a chi fusse sordo.

**¶** Recipe sugo di saluia e messedalo cō fiele di ocha, o di bo, o di anguilla grassa, poi mettilo caldo in le orecchie. Ma se tu poi hauere lo humore de la saluia p̄che l'è calda, falla stare q̄tro o sei di in moglia in l'acqua



poi pestala e cauane sugo, & e salassare sotto la cauecchia del prouato molte volte. piede del lato di dentro.

¶ A la detta sordita.

¶ Recipe fiele di thoro e del sugo di assenzo, & olio di mado.

¶ Se la vien in la gola fallo salassare a la vena di pugn.

¶ Se la vien sotto la lasiena fallo salassare a la vena del figato da quel lato che la viene. E questa si e perfetta medicina, & e prouato, e poi da manzare a lo amalato, e guarira.

¶ Per fare vomitare.

¶ Recipe vno rauanello e fallo bogliere in lacq doue sia vn poco di agarico. E di detta acqua dāne a beuere tepida a lo infermo & vomitara ogni cholera.

¶ Recetta mirabile cōtra la pestilentia per guarire vno amorbato.

¶ Nota che innanzi che diciamo la prattica de la pestilētia, cioe p qual maniera si debbia curare e sanare lo amorbato:

¶ Recipe violari, malua, mercorella ana onze.ii. oglio violato mezzo bicchiero vno rosso di ouo vn poco di sale e fallo tepido al fuoco e poi mettilo.

¶ Prima fa bisogno di trouare il modo di medicare se stesso per non cadere in quel che se dice, l'huomo medica altri e se non sa medicare.

¶ Impero che la prima charita comincia a se medesimo. diciamo prima per qual maniera si die saluare l'huomo da la infettione de l'aere corrotto, acio che non gli vegna quella infirmita.

¶ Per fare disfare vna codesella sia doue si voglia.

¶ Sappi che tal male como e la codesella non viene p niuna altra casone se nō p sangue corrotto e generato in la persona humana.

¶ E pero p farla annihillare e disfare vsa qsta prattica.

¶ Se la viene in la cossa fallo leuato fa vno grā foco, e scalda



## Libro secondo

te molto bene, o sia d'inuerno o sia di estate. E puoi togli vno bicchiero di bon vino e mette gli dentro vna onza di mazza, e mezza di herba perforata e messeda insieme e beuilo.

¶ E dapoi togli del metridato tanto quāto e' vna nicciola per ciascuna bocca, e vnzite le nari del naso e poi lauate le mani e la faccia di bono aceto e continua ogni mattina. Et ināzi che tu vadi a medicare alcuno fa q̄sto insino adi.xx. e dapoi andrai a medicare securamēte con tal prattica. ¶ Et accio che quel veneno non vada piu inanzi al amorbato dagli a beuere de la poluere di calamo aromatico. O voi dargli beuere in bon vin bianco, vna onza di poluere di calamo aromatico. E vsa anche per te la detta poluere perche la e' mirabile contra la epidemia, cioe pestilentia. Togli vna ventosa assai grāde e metti suso la pestilentia e falla molto ben tirar suso. E dapoi fa vna croce in mezzo del male di rondita d'uno quatrino tagliādo con la lancetta, e poi ritorna suso la ventosa e cauane fuora tutto il sangue. ¶ Dapoi togli vna pezza tanto grande quāto e il male caricata di diaculo senza gumma, e che habbia vno buso in mezzo dritto a quella croce e metti suso il male detta pezza. E poi in quel buso & in quella croce mettegli vno picchetto di poluere di pedapaipo. E sopra la detta poluere metti vna salda di stoppa bagnata in vno chiaro di ouo alquāto sbattuto. E poi sopra tutte q̄ste cose mette lo impiastro p maturare qual ti piace di quali habbiamo fatto mentione di sopra. E fa la sera, e la mattina va a tirar via li detti medicamenti. E vederai che tutta la pestilentia parera leuata d'intorno intorno e con vno cortello buttarala via d'intorno intorno come vno magone di gallina.

¶ E se la non se leuasse in quella fiata ritornagli li detti impiastri renouati. ¶ E leuata che la sia medica poi con lo Traito e secondo la prattica de li angi, e cōtinua così fin che'l sia saldo e serai guarito con la Dio gratia.



**¶** Et nota che'l fa dibisogno di rocha pista e fa bogliere tãto medicare la detta infirmita inã che calli il collo de la ingrestara zi che la vada al cuore, cioe di e poi mettine in bocca o calda hore otto dapoi che le sentita, o fredda di detta lauanda, e git pero' che passate le dette otto tara fora ogni reuma tenẽdola hore non glie rimedio alcuno alquanto in bocca e vsandola. se non la zappa e il badile.

**¶** E questa e la rasone, perche il cuore si e' affocato da quel sangue cortotto. Et impero' notala bene perche te fara grande honore, & e prouato.

**¶** Rimedio a ogni doglia di denti perfettissimo.

**¶** Nota che p'altra casone non viene la doglia di denti se non per concorsio grande di humori caldi, o per gran freddura, o per calidita di testa.

**¶** E pero' p' scorrere a li dolori di denti vsa q̃sta prattica incio che la te fara grande honore.

**¶** Prima fagli tore pilole diece di giera dapoi pasto che gli purgano la testa. E fanno che li humori non pōno correre a li denti. E poi fagli vsare cotal lauanda. Togli vna ingrestara di bō vino bianco, bonarminio a la quantita di vna nicciola o voi vna onza, e vna onza di lume

**¶** Al dolore di denti.

**¶** Recipe dinari cinque di peueri spoluerizato, e doi bicchieri di bono aceto forte, e scorze di pomi granati, e fa bogliere le dette cose al fuoco tanto che se consumi la terza parte, e poi despiccale e mettegli dẽtro onze.iii. di miele e messeda bene, poi caldo quanto tu poi soffrire tiene in bocca, e vederai cosa marauigliosa, & e prouata.

**¶** A guarire il morso del cane rabbioso.

**¶** Laua prima la piaga o sia morsegadura di vino caldo o bianco o nigro. E poi bagna in lo sugo de l'aglio le taste ch' tu gli voi mettere dentro. E meglio serebbe lo aglio cauto il di di san Zuane e farne sugo e bagnare le taste e mettere dentro.

**¶** Per guarire vno assidrato di nuouo.

E iiii



## Libro secondo

**¶** Recipe de le gresse e de lo ebulo, e falle bē bogliere, e poi bagna lo amalato con dette cose giorni noue, e poi vnzelo bene con vnguento sublimani, e guarira in puochi di.

**¶** A la febre quartana.

**¶** Recipe d la poluere de la gētiana la quarta pte di vna onza e poluere di peonia altre tanta e messeda insieme e partila in cinq parti. E qñ il viene l' hora de la febre: Togli lo ifermo appresso a vn bon fuoco. E fal voltare cō le spalle verso detto fuoco e fa chel sia nudo, e falli poi beuere vna parte di qsta poluere in vno bicchiero di bon vino. E puoi vnzeli molto ben il filo de la schena con olio laurino, e fa questo cinque fiata, e de li a puoco tempo sera liberato.

**¶** E non te marauigliare se la prima fiata che lhauera tolta la detta medicina, li venira grandissima febre, pche le dette polueri mouino grādemente qila cholera negra che genera la febra quartana. Ma dapoī semp andara calando, & e prouato.

**¶** Bagno per la febre.

**¶** Recipe saluia, ruda, aneto, ortiche, felese, herba bona, foglie di persegaro, vna ingrestara di bon vino biāco, tre scudelle di dormia, foglie di nogara, tre secchie d'acqua e fa bogliere insieme, & va ī lo bagno caldo molto ben inanzi la febre, e poi va al letto. E vsa qsto bagno tre fiata, e serai guarito, & e prouato.

**¶** Ad ogni febre.

**¶** Recipe del latte de vna donna che allata vn puttino maschio tre gozze o piu, e dallo a beuere in vno ouo a lo infermo buttata via la chiara de lo uo. E daglielo beuere ināzi che la febre gli venga.

**¶** A febre fredda.

**¶** Recipe grani vndese di peuere, foglie vintiquattro di berbena e pistale insieme e danne a beuere a linfermo.

**¶** A la febre.

**¶** Recipe di figati de le rane e pestali bñ e danne beuere a chi ha la febre inanci la accessione de la febre. E se non guarisse la prima volta, fallo due o tre volte. E se tu voi seruare li figati de le rane per la inuernata, togli li



detti figati & infilzali in vno re  
uo & attaccali in casa o sia al so  
laro o drieto la piete de la casa.

¶ Al medesimo.

¶ Reci. il figato de la biffa scu  
dera e rostisselo e fane poluere  
e da la beuere cō il vino a lo in  
fermo inanzi la accessione de la  
febre, e sel nō guarisse la prima  
fiata toglie due o tre fiata.

¶ Al medesimo.

¶ Recipe onz. vi. di acqua di vi  
ta, e onze. ii. de garofali e mette  
gli in la detta acqua, e vsa di q̄  
sta acqua vna onza la mattina  
a stomacho digiuno in l' hora  
della accessione de la febre.

¶ A la febre quotidiana.

¶ Recipe vna brancata di cin  
que foglie, cioe pentaphylon e  
tre boccali di acqua di fiume e  
fa bogliere insieme fin tãto che  
calli le due parti, puoi cola la  
detta acqua e di q̄lla danne be  
uere a l' infermo, & e prouato.

¶ Impiafro p la febre di putti  
piccoli.

¶ Recipe somēza di lino, e fari  
na di lupini, & assenzo, e fa bo  
gliere le dette cose in vino biā  
co e fa impiafro, e metti su il

stomaco piu volte, & e puato.  
¶ Per guarir la donna che ha  
male di matrice.

¶ Recipe galbina onz. i. e poni  
la in bon vino e dallo beuere a  
la donna in tre fiata qñ la va al  
letto, e guarira, & e prouato.

¶ Al cadere de la matrice.

¶ Ponegli garofali a le nari del  
naso a la donna e falla odorare  
bene, e tirara su la matrice.

¶ A la suffocatione de la ma  
trice.

¶ Riceua la donna per lo naso  
il fumo de l' auedone.

¶ Al dolore de la matrice.

¶ Recipe assenzo qñ tu vedi  
che la matrice monta suso e fal  
bogliere in lacqua e di q̄lla acq̄  
danne beuere a la dōna, e fara  
tornare la matrice al suo luoco.

¶ A la donna a chi venisse giu  
so la matrice. E a ciascaduno hō  
a chi venisse giuso il budello.

¶ Recipe latte chiaro di capra  
e colalo e bagna la matrice, e  
cosi il budello, e puoi mettegli  
poluere di ceruo brusata, e pe  
gola greca brusata a modo di  
specie disopra tãto de luna quā  
to de l'altra messedate insieme

E iiii



## Libro secondo

mettandogli la terza parte di mastice e guarira.

¶ Per fare la matrice ben disposta a ingrauidare.

¶ Reci. del polezolo o voi mētaistro saluatico e fallo ben bogliere in l'acqua, e poi fa che la dōna vada sopra quello fumo e riceuilo per la natura, e facendo così circa diece o dodeci fiate, vñ poi con suo marito, e vederai buona medicina.

¶ Al mal caduco.

¶ Recipe de li fiori di mercorella, e zuccaro spoluerizzato tanto de luno quanto de laltro, e poi mettila in vna ingrestarola a suol a suolo, e poi mettila al sole e fa che la gli stia vinti di, e poi dāne la sera e la mattina a lo amalato, & e prouato.

¶ Al sopradetto male caduco, & e prouato.

¶ Recipe de l'herba primaueira o voi paralitale, viole bianche, o voi violatri, herba chiave san Piero, o voi morso di diuolo. E fa cuosere queste cose in vino bianco. E fa che l'infermo ne beua la sera e la mattina, & vñando guarira. E se l'infermo

non volesse beuere alcuna cosa, vñ questa prattica.

¶ Al medesimo.

¶ Recipe del corame de la fronte del l'asino e fanne vna ghirlāda e mettila suso la testa p modo che la tocchi la codega e nō cadera. E questa ghirlāda ha la sua virtu p vn anno. Et in capo di vn anno rinouela. E questo e vno di secreti di Galeno prouato.

¶ Per fare disfare e pissare la preda che e in la vesica.

¶ Recipe vna ingrestara di bōvino negro, & vno rauanello grande e ben forte, e mondalo poi il gratta como se fa lo formaggio, e mettilo i la detta ingrestara, con il vino e messedalo in suso in giuso tre volte il di, e fa questo tre di, e poi lassalo schiarire, e fa che lo amalato ne beua inanzi pasto la sera e la mattina, e facendo questo per alcuno spatio di tempo vederai operatione prouata.

¶ Per fare disfare e pissare la preda che e in la vesicha, & e vno di secreti di Galeno prouato molte volte.

¶ Recipe vna lepore e tagliali



la testa e li piedi, poi mettila cō la pelle sangue e ossi in vna pignatta senza acqua e copri ben detta pignatta, e falla cosere tanto che la possi fare in poluere, e poi danne a beuere a lo infermo quando il va a letto tre cu- chiari con acqua o con vino. Et se tu voi vedere se la detta poluere e bona, togli vna qualche predella e mettila in acqua la sera con la detta poluere dentro, la mattina trouerai la detta predella liquefatta.

¶ Al medesimo.

¶ Recipe vno melone di quelli che se mīzano e fallo bogliere in acqua tanto che'l sia ben cotto, poi togli de le mandole e mondagli giūso la pelle. E pestale dette mandole e fanne sugo, poi messeda questo sugo cō l'acqua del melone. E fa che lo infermo beua ogni hora di detta acqua. Ma nota che'l melone vole bogliere con la scorza, & e prouato.

¶ A rompere la preda.

¶ Recipe onz. ii. di somenza di zenestra, onz. i. di mastice, onz. i. di violep rosato, e quarto vno

di triaca fina, e danne a lo infermo la mattina vn' hora inanzi di, & e prouato.

¶ Al mal del cuore.

¶ Recipe rauanello, e de la prouenca, e pestali e mettegli del sale. E poi metti in vna ingresta le dette cose, o voi in vna pignatta con aceto a bogliere al fuoco tanto che calli il terzo, e di quella acqua danne a lo amalato la sera e la mattina a digiuno.

¶ Al male di prenutii.

¶ Recipe vn spigo d'aglio reforalo di molti busi, e poi mettilo in olio cōmune, e poi brostola vn puoco il detto aglio al foco, e poi mettilo i lo budello del ledere, e guarira vsandolo.

¶ Per ritornare la fauella perduta di nouo.

¶ Recipe del dittamo e boglielo con il vino vn poco, o voi cō acqua, & anche senza boglierlo beuelo, & subito recuperarai la fauella, & e prouato piu volte.

¶ A guarire mal di punti.

¶ Recipe de l'herba cinque foglie e pestale e distēperala con bon vino e dāne beuere a digiuno a lo amalato piu volte e se



## Libro secondo

rai guarito vsádolo, & è puato.

**¶** Al mal del pondo.

**¶** Reci. lherba chiamata auedone e fane fumo, e fa che lo amato riceua detto fumo p lo sedere, poi se metta vna tasta o sia soposta fatta di auedone.

**¶** A prouedere al freddo di piedi.

**¶** Recipe herba spinosa laquale se chiama ciese di preite, salua, ortiche e falle bogliere insieme cō acqua con laquale poi lauati li piedi e sugateli, e puoi vnzeteli con olio laurino, e fa q̃sto cinque o sei fiata e mai nō gli hauerai freddo, & è puato.

**¶** Per discacciare le lenticchie giuso de la faccia.

**¶** Recipe de la poluere del bozazine, miele biāco, e ruda, sonza di gallina, e messeda tutte le dette cose insieme e vnzite la faccia, e facendo q̃sto per poco spacio di tēpo guarirai. Ma se tu voi guarir de le lenticchie p̃sto: toglia armoniaco solo & impastalo con acqua chiara e mettilo in lo looco doue è la lenticchia e faglielo stare vn di & vna notte e poi lauati il viso e se la

prima fiata nō se ne andasseno via, fa così la scda fiata, e senza dubio serai guarito, & è puato.

**¶** Per sanare il lattume che viē fuso la testa a li putti.

**¶** Recipe lardo vecchio bianco & inuoltilo in la cauedella bagnata con la vrina e fallo cosere sotto le cernise, e con quel vnzi la testa piu volte.

**¶** Prattica perfettissima p guarire la tigna, & è puato molto.

**¶** Per voler soccorrere a quelli che hāno la tigna laq̃le infirmata a molti par ipossibile di poter sanare, liq̃li sono in erronea opinione: Serua q̃sta prattica.

**¶** Prima laua la testa tignosa al cuni di continui, cioe dieci di di orina di putti calda. E dapoi fatto q̃sto fende quella crosta che e sopra la testa cō vna cāna greca o voi con vno legno conzo a modo di vno cortello, e quāto piu piano tu poi leua via q̃lla crosta o in tutto o in parte secōdo che a te pare, e puoi strucca fuora la marza che glie sotto, e anetta il loco con vno pāno di lino: Et dapoi fatto q̃sto caua fuora vna parte di capilli con le



radici con vno instrumēto atto  
acio, e guarda a tuorne & appi  
gliarne e tirare fuori quanto tu  
poi in vno giorno. E nō fa biso  
gno che alcuna radice di essi ca  
pilli tu gli lasci nella codiga. Et  
poi in quel loco doue serāno ca  
uati fuori strucca la marza mol  
to bene, e suga con vno panno  
di lino. E poi laua la testa di vri  
na calda e fumenta quel luoco  
con vna sponga bagnata in la  
vrina calda quāto il po soffrire:  
E dapoī q̄sta fumētatione mol  
to ben fatta fagliene vn'altra cō  
vna sponga bagnata in bon vi  
no caldo quanto il puo soffrire.  
E dapoī vnzi il luoco in loqual  
hauerai cauato gli capilli de lo  
vnguento qui sottoscritto.  
¶ Recipe lardo vecchio pesta  
lo molto bene e poi disfallo al  
fuoco in vna pignatta, poi cola  
lo per vno panno o voi sedaz  
zo, e fa che tu il coli in vn vaso  
di acqua fresca e chiara, e fallo  
star in la detta acqua tātō che'l  
se rifiedda. Togli dapoī saluia  
seccata e poluerizzata sottilmē  
te, & il lardo per due parti e la  
poluere per vna parte e messe

da ben detta poluere cō il det  
to lardo & vnzi il luoco fin che  
e saldato, e serai guarito.

¶ E perche il loco sera nudato  
di capilli vsa la ricetta sopra  
scritta per far renascere li capil  
li, perche l'e prouata & e' verif  
sima. E nō dubitar a vsare q̄sta  
prattica pche n'hauerai guada  
gno & honore, & e prouato.

¶ Al medesimo.

¶ Recipe armoniaco onza vna  
termentina onze. vi. lardo vec  
chio libre. iii. farina di segala bu  
rattata vna scudella. Acqua cō  
mune boccali tre, tutte queste  
cose siano messedate e delegua  
te insieme, e poi siano colate e  
composte in vno vnguento, e  
di quel vnzi due volte il di la  
testa, & in puoco tempo così fa  
cendo guarira.

¶ Per guarir li labri de la bocca  
fessi, & a chi pissasse in insonio.

¶ Recipe de le vnghe de le ca  
pre, e fanne poluere. Et anche  
la detta poluere data a beuere  
fa cessare lo vrinare a quelli che  
pissano in insonio. ¶ O voi vni  
ghie di boui brusate e fatte in  
poluere e messedata cō miele e



Libro secondo

metti su la fessura. Le foglie di porri brusate e fatte poluere e messedata con miele ha quella medesima operatione.

¶ Pratica regale a leuare la lunella.

¶ Recipe del zuccaro e semente di codogni tanto de luno quanto de laltro, e fanne poluere, e metti questa poluere sotto la lunella con vno cuchiaro e le uarassi, e tornera in suo luoco.

¶ A li dolori di fianchi, & e prouato.

¶ Recipe de la farina volatica de la farina di meglio e fa bogliere vno pochetto in olio comune, e vnzi il luoco e cessaranno li dolori.

¶ Al medesimo.

¶ E se cosi presto tu non potesse hauere de le predette cose: Togli del remolo e fanne vno sacchetto e fallo scaldare in vna padella al fuoco e caldo metti su il male, e poi fa metter del remolo sotto le brase, e al fumo del detto remolo fa scaldare di drappi, e metti mo luno mo laltro sopra il male & guarira.

¶ Al medesimo.

¶ Et se presto voi guarire de la detta infirmita, toglì vno mantelletto e mettilo serrato e stretto in lo sedere a modo di vno christiero, e quando glie dentro, aprilo e puoi caualo fuora e butta via quel vento che gli sera dentro, e cosi fa piu volte, perche venga fuora quella ventosita che genera quel dolore, & e prouato.

¶ A dolori di fianchi, di corpo, di galoni, e per le rene.

¶ Recipe de le verze e brusale e fanne cenere, e quella cenere confettela con sonza di porco vecchia, e fane impiastro e metti suso, toglivì il dolore di fianchi, del corpo, e di galoni, e de le rene, & e certo Macrobio in lo libro di remedii di poveri.

¶ A li gosi o sia taroli che vengono in la faccia.

¶ Recipe le foglie di salese e mettile al labico in qsto modo cioe vno solaro e mettegli disopra a quel solaro mettendoli vn poco di garofali o poluere pur di garofali, e quella acqua seruala in vna ampolla ben serrata, poi ne vsa mettendone sopra



li goli o sia taroli con le mani, & e prouato.

¶ Per guarir ogni infiatura ch' sia venuta per vna botta.

¶ Recipe del sugo de l'apio e bagna vna pezza in lo detto sugo e metti su la infiatura serai guarito, & se non potessi haue re cosi presto l'apio, togli de la fezza di vino calda, cioe del tar so e metti suso.

¶ A guarir il brusore del sede re sia perche cholera si voglia o per altra casone.

¶ Recipe del figo, o voi acqua infangata, e con quel vnzite il sedere e serai guarito, & e prouato, e se tu nō voi vsar quello. Togli de le scorze di pomi gra nati, e del assenzo cotto in olio & impastalo e metti suso vna pezza rossa, e mettila in lo sede re e vederai bella operatione.

¶ Al medesimo.

¶ Recipe vna ingrestara di bo na maluasìa e falla bogliere cō tre torli di oui in vna pignatta con alcune foglie di verze den tro, e poi fa vno profumo a lo infermo a le parti disotto con vno scanno o scanna forata co

perta di panni d'intorno, accio che'l profumo possa andare do ue e' il male, e questo te leuara via ogni passione.

¶ Al dolore di piedi sia perche casone si voglia.

¶ Recipe assenzo, origano, po lezolo, calamento, fiore di fen greco, & ellera, e falle bogliere in vino bianco bono e fanne fu mētatione a li piedi e guarirai.

¶ A fare che vna donna pare ra sempre vergine.

¶ Recipe due sanguetole pur gate, e mettine vna in ciascadu no di labri de la vulua de la dō na e fa che gli stiano fin a tan to che siano piene di sangue.

E poi togli del chiaro di ouo e bagnate dentro de la stoppa e metti la detta stoppa in la vul ua, el e' prouato, e se'l fusse tē po che tu non potresti hauere

sanguetole, togli poluere di gal la e metti i la vulua e fara quel medesimo che fa la soprascri ta medicina mettandola in la vulua qñ la vole vsare con l'ho.

¶ A fare che le tette nō venga no troppo grandi a le putte.

¶ Recipe sugo di acacia e ba



## Libro secondo

gnali dentro de le pezze, e met  
tile sopra le tette: E se nō haue  
sti de la detta herba, togli pol-  
uere di olibano e distempera-  
lo con aceto forte e bagna de  
le pezze in lo detto aceto distē-  
perato e metti suso le tette, e  
non cresceranno piu.

¶ Per tuore via la puzza de la  
bocca o di dēti per difetto del  
stomacho.

¶ Recipe comino e fallo stare  
in aceto per vn di e p vna not-  
te, poi cauato fuora de l'aceto  
fallo seccare nel forno imedia-  
te che'l sia cauato il pane del  
forno, poi pistalo e fa che'l sia  
onz.iii. e zonzegli onz i. di cala-  
mo aromatico, e poi fallo bo-  
gliere con miele crudo e con su-  
go di assenzo ana, e poi dāne a  
lo infermo tanto quanto e vna  
nase la mattina, & in pochi di  
andara via la puzza, e se tu non  
voletti far tale medicina, solo la  
radice del calamo aromatico  
fara quella medesima cura.

¶ Per prouocare e fare venire  
il menstuo a le donne.

¶ Recipe galbano, e fanne cin-  
que pilole e dalle a la donna  
quando la va al letto la sera, e  
subito prouocara il menstuo,  
& e prouato piu fiate.

¶ A fare cessare il flusto del mē-  
stuo a le donne.

¶ Recipe sugo di piantazine e  
sugo di coreziola ana onza vna  
acqua rosata onz.ii. falle boglie  
re e aggiungegli vno puoco di  
zenzero e fanne siropo, e dan-  
ne a la dōna la mattina e la se-  
ra, e facēdo cosi per alcuno spa-  
tio di tempo sera guarita.

¶ A far cessare il corso e flusto  
di sangue a la donna.

¶ Recipe lapis hematitis onze  
ii acqua di piantazine onze.ii.  
cioe del sugo, e trita q̄sto lapis  
sopra vna predaviua distempe-  
randola con q̄sto sugo, poi to-  
gli quarti tre di athanasia e di-  
uidela in tre parti, e q̄ste tre par-  
ti mettile insieme e fagliene tuo-  
re cadauna parte di tre di in tre  
di, & sera liberata, e se a ti non  
piacesse tal medicina: togli vno  
quarto di poluere di sangue dra-  
go, e di gusse di nicciole ben tri-  
te, e messeda insieme e dāne a  
beuere a la inferma ma la mat-  
tina ināzi di con mezzo bicchie



ro di bon vinò, e coprila molto ben in letto, e fa così fin a cinque mattine, e se la nō si sanasse, se-  
guita fin a noue mattine, e gua-  
rira liberamente.

¶ Per conoscere se la femina ch' e grauida partorira maschio o femina.

¶ Recipe de l'acqua di cisterna o di fontana chiara in vno vaso di terra vitriato e fa che habbi la vrina de la donna grauida quella mattina, riuolta la detta vrina sopra la detta acqua e se la vrina sta disopra il sera maschio. Se la vrina sta disotto sera femina.

¶ Per fare cessare il veneno a chi fusse piccato da madrasso o dato che l' fusse al'huomo p'altra maniera.

¶ Recipe poluere di termen-  
tilla e danne manzare o beue-  
re al venenato, & in capo di tre  
fiate che tu gli n'habbi dato se-  
ra guarito, & e prouato. Item  
al'huomo o donna o animale  
che fusse venenato. Togli fiore  
di rosmarino e fal cosere in bō  
vino bianco e beua di quel vi-  
no e guarira.

¶ A brusore della verga e a chi  
pissasse sangue.

¶ Recipe malua foglie d'oliua  
celidonia, rose violari, foglie di  
salese, orzo, saluia, veronica, scor-  
ze di pomi granati, scabiosa, pe-  
tazzola, lingua bouina ana on-  
za. i. grongo, aloepatico ana on-  
ze. f. miele onze. iiii. aceto bian-  
co tātō che sopra queste cose si  
possa far bogliere ben insieme  
e poi fa bagnare la verga ben  
spesso e tenerla in moglia in lo  
ditto aceto in vna mezzeta.

¶ Per guarire di subito vn che  
fusse imbriago.

¶ Recipe fiore di dragontea e  
dāne beuere a lo ibriago con vi-  
no o cō acqua e subito guarira.

¶ A la doglia de la milza.

¶ Recipe barbena e fanne im-  
piastro con vno ouo sbattuto e  
con vno puoco di farina di for-  
mento, e metti sopra il loco de  
la milza e guarira.

¶ E se tu non lo volesse guari-  
re p' via di impiastro, toglia agri-  
monio e fanne vsare a lo infer-  
mo in li suoi cibi, e se di questa  
herba tu non n'hauesse, tuogli  
del vino e fallo bogliere con



## Libro secondo

la scorze del salese, e fagliene  
beuere e discarzara via la durezza de la milza.

**C**A sanar il mal del figato, & è prouato.

**R**ecipe del rampōzolo e dallo beuere a lo infermo con dela sua vrina spoluerizzato ben noue mattine e serai liberato.

**E** se'l nō volesse la detta medicina fal salassare a di doi dela luna e fa che'l manzi del marobio noue mattine.

**E** se'l non se volesse far salassare spoluerizza de l'herba morella minore e dagliene beuere per alcuno tempo con bon vino e sera liberato.

**E** se lo ifermo hauesse il mal riscaldato, toglì vna zucha fresca e radila con vno cortello, e poi impastala cō pasta intorno poi mettila in lo forno e lassala cosere como se cose il pane, e poi così cotta fagli vno buso di sotto e coglie quella acqua che venira fuora, e fa che lo amalto ne beua ogni mattina mezzo bicchiero per alcuno tempo e vederai mirabile operatione prouata piu fiate.

**C** Per li taroli che vengono a la verga de l'huomo.

**N**ota che li taroli non nascono p alcuna ragione in lo membro de lhuo se non per sperma che si genera in insonio, & anche per altre casoni, & va in lo pputio e li si corrūpe e fa putrefare il mēbro, e p guarir costui di q̄sta ifirmita vsa tal prattica.

**R**ecipe di quella acqua de la quale habbiamo fatto mentione disopra in lo capitolo p guarire li dolori di denti, e laua il mēbro di quella cioe in lo preputio, e poi toglì poluere di turcia, & aloepatico e messeda bē insieme, e poi ne metti sopra li taroli e guarira.

**C**A guarire li creuari, & è prouato giouenetti senza taglio.

**R**ecipe de la grassa de la andra saluaticha, grassa di gallina vecchia, grassa di ocho bianco, olio di zeneuro ana onz. i. incenso pisto, cera noua di ciascaduno onz. ii. e incorpora ogni cosa insieme ad vno piccol fuoco a modo di vnguento e prendi de la poluere de la radice de la peonia, e fanne manzare al creuato in



uato in ogni suo cibo infino a trenta di, e del detto vnguento fallo vnzer piu volte **N** di. Et se lo inferno hauesse trenta anni e piu in suso fallo vnzer fin a cinquanta di, e sera liberato senza taglio, & e prouato.

**C**A li creuati elettuario.

**R**ecipe lib. iiii. di miele e fallo bogliere tãto che'l sia cotto, e questa e' la proua di veder qũ l'e' cotto, fanne cadere vna gozza suso vno ferro o marmoro e lassa refredar, se'l se attacca al ferro o al marmoro che'l nō cada l'e' cotto, poi togli onze. iiii. di allo, che in medicina se chiama cōsolida maggiore e minore, p che'l ne sono di due sorti, togli dela radice de luno e de laltro, se la e' verde radila e fallo ben minuto e fallo bogliere in lo detto miele nãti chel miele sia cotto, e se le radici fusseno secche, fane poluere e tuone onze. ii. e onze. ii. di herba bonifacia, e onze. ii. di sugello di santa Maria, cioe la radice e le foglie se tu voi, & onz. ii. di somēza di lapola di q̃lla che setta li putti ne li capilli e pesta ben tutte q̃

ste cose e fanne poluere & assedacciala. E qũ il miele sera cotto mettegli dentro queste otto onze di poluere & vno quarto di canella e mezzo quarto di garofali pesti accio chel sia piu delicato da manzare, e se voi mettegli del zuccaro, ma nō lo lassare bogliere piu, e lassalo cōfi al fuoco messedãdolo bene, e qũ e refredito l'e' fatto, & e prouato. E di questo elettuario manzane la sera e la mattina.

**C**A fare partorire la creatura morta in corpo de la donna.

**R**ecipe de le foglie di vna herba che ha nome gontea minore laquale si e' chiamata herba donna, e fanne sugo e metti ne in la natura de la dōna che ha la creatura morta in corpo, e subito partorira.

**C**Ma nota se la creatura fusse viua non gli mettere del detto sugo perche sarebbe pericolo che non amazzasse la creatura.

**C**A chi hauesse il figliuol morto in corpo.

**R**ecipe de l'herba saturegia cō miele cotta e data a m̃zare a la donna nō si subito, ma pre

F



## Libro secondo

sto caccia fora il figliolo morto.

**C**A soccorrere a chi diuentasse paralitico.

**R**eci. fiele di thoro e fallo sec care e fanne poluere in mō di specie e dāne beuere alo amalato ogni di, e vsala ne soi man zari & in puoco tēpo si sanara, & e' vno di secreti di Galeno.

**P**er saldare ogni freddasone di stomacho.

**R**ecipe olio di mastice, olio di spigo e fa che lo amalato se vnza il stomacho qñ il va al letto, quādo il se lieua la mattina, e poi fa che'l tēga vno sacchet to di mastici pesti, e di foglie di menta, e di poluere di garofali ben caldo sopra il luoco vnto, cioe il stomacho, e fa che'l mā zila mattina del zenzero e del diagalango, & in tre di sera guarito, & e prouato.

**C**A la ansietà del petto & a la tosse per freddo.

**R**ecipe de le mādole amare mázale con alquanto zuccaro.

**A**d vno che non potesse re tgnire nel stomacho.

**R**ecipe mēta ben pesta in lo mortaro, e toglì molena di pa-

ne e strinela molto ben suso il fuoco, poi pestala ben cō la det ta menta, poi toglì aceto bono e distēpera ben dette cose per modo che vengano come salsa poi toglì vna pezza grāde quā to il stomacho e toglì il detto impiastro e distendilo suso la detta pezza larga e fallo scaldare in suso vno quadrello, puoi mettegli suso di garofali pesti a modo di specie, cioe sopra lo impiastro e mettilo suso il sto macho, & vederai bella cura, & e prouato.

**C**A conoscer se vna dōna puo portare figlioli o no.

**R**ecipe de la sua vrina fatta la mattina e mettegli cinq; pu gni di remola dentro puo falla stare cosi fin a doi o tre di, poi guarda e se tu troui in lo detto remolo alcuni vermi, la donna puo portare figlioli, e se nō gli sono vermi non puo portare fi glioli, & e prouato.

**A**l freddo de la testa.

**R**ecipe radice di euoli onze vi. seneua spoluerizata onz. iiii. fighi secchi onze. vi. onze. iiii. di miele, e fa radere la testa a co-



lui chi ha la freddura, e poi fa-  
gli vn sacchetto di tutte queste  
cose e fa chello tenga sopra la  
testa a modo d'uno capello cir-  
ca hore diece o dodece, e subi-  
to sera liberato, & e prouato.

¶ Al dolore de la testa per fred-  
dura.

¶ Fagli tuore del sangue de la  
vena de la testa, e poi bagna la  
testa di buona acqua di vita cal-  
da, & e prouato.

¶ A reuma de la testa.

¶ Reci. giera pigra e distēpere,  
la cō acqua calda e beuila a di-  
giuno. E poi de li a doi di toglì  
vno q̃rto di poluere aurea e di-  
stēperala cō vino caldo, e beui-  
la a digiuno e subito guarira.

¶ A grande doglia di testa.

¶ Recipe de la cenere e messe-  
dela con olio e con aceto for-  
te e vnzi spesso le nari del naso  
e guarira.

¶ Al medesimo.

¶ Recipe de le foglie de l'euo-  
lo e pestale molto bene e mes-  
sedalo con olio e con aceto for-  
te, e fa impiastro, e ligalo suso  
la fronte e torra via la grauez-  
za de la testa.

¶ Al medesimo.

¶ Recipe latte di capra e fan-  
ne casiole e cosi fresche ligale  
suso la fronte, e guarira.

¶ A la doglia de la testa che ri-  
tornasse al petto.

¶ Recipe del marobio bianco  
e del polezolo & vno puoco di  
sale e beuilo con acqua a digiu-  
no e guarira.

¶ Al medesimo.

¶ Recipe de la faua franta cot-  
ta e distēperata con olio rosato  
e fanne impiastro e metti insō.

¶ Se'l fusse rotta la testa del  
ceruello.

¶ Recipe del anedo e fāne pol-  
uere e metti suso e saldara p̃sto

¶ A fare rompere vna fistula  
senza taglio.

¶ Recipe sterco di colombo, sa-  
uone negro, e leuadore tātō de  
luno quanto de laltro e fanne  
impiastro e metti suso piu vol-  
te, e farallo rompere.

¶ Nota che la poluere del ster-  
co de l' homo e poluer di peue  
re messedata insieme posta so-  
pra il cācro e fistula lo sana e sal-  
da, & e prouato.

¶ Ad vn membro che trema.

F ii



## Libro secondo

¶ Recipe sugo di artimilia aut artemisia, e messedalo con olio bono e scalda luno con laltro e caldo vnzi la sera e la mattina piu volte, e guarira.

¶ A chi hauesse fistula di dentro dal corpo o sia di fuora.

¶ Recipe luserte e falle bogliere vn poco in l'acqua, poi mettile in lo forno quando e cotto il pane, e siano tanto cotte che se ne faccia poluere. E de la detta poluere danne manzare a lo infermo. Se la sera di dentro la buttarà fuora p la bocca. E se la e' di fuora buttagli suso de la detta poluere, e guarira.

¶ A vno putto o putta che hauesse vermi in lo corpo.

¶ Recipe de la menta e falla bogliere in l'acqua. Et de la detta acqua danne beuere al putto o sia putta.

¶ Contra li vermi.

¶ Recipe onze.iii.di centaurea onz.ii.di calamo aromatico, onza.i.di cime di assenzo, e riceue ne ogni settimana tanto quanto staria in vna gussa di nose.

¶ Al medesimo.

¶ Recipe de le foglie di perse-

gari, de lo assenzo, e de le foglie di trifolio. E di qste herbe fanne sugo & vnzi li ponfi a quelli che hanno mal di vermi.

¶ A fare olio di vermi.

¶ Recipe assenzo, cicuta, danda, abrodano, ruda, piantazine berbenaga, foglie di nose, foglie di persico, e vno capo di aglio, tutte qste cose pestale bene insieme e fane sugo, e poi toglia tanto olio quato e il sugo e fallo ben bogliere al sole, poi vnzi con detto olio li polsi a li putti quando li vermi gli fanno male.

¶ Al medesimo.

¶ Recipe sugo di foglie di persigaro sugo di assenzo di ciascaduno. 3.ii.aloepatico. 3.i.olio comune. 3.vi sugo di abrotano libri.i. Fa bogliere tutte le sopra dette cose a vno fuoco lento, tanto che'l diuenga a modo di vno olio, cioe che si consumi la sua humidita, e fa che'l non rimanga pero troppo secco, e fatto questo toglia dal fuoco e colalo per vno panno di lino sottile e spremi forte tato che tu ne caui tutta la sustantia & vnzi.

¶ Per guarire angonaie.



**¶** Recipe de la herba grande cioe cicuta, e sonza vecchia pe-  
sta insieme. E qñ sono peste fa  
impiaſtro e fallo ſcaldare e met-  
ti ſuſo due volte il di. E ſe la det-  
ta angonaia foſſe molto roſſa,  
tuogli madre di viole, malua e  
foglie di roſe e falle bogliere  
vno puoco in l'acqua, poi caua  
via la detta acqua. E poi peſta  
tutte qſte coſe ſuſo vno taglie-  
ri, puoi habbi olio roſato e vn  
poco di vino biāco. E tutte qſte  
coſe fāne ipiaſtro tepido e met-  
ti ſuſo, e tora via quel fogazzo.

**¶** Al detto male.

**¶** Recipe miele roſato, termen-  
tina, farina d'orzo, farina di ſen-  
greco, ſegrezola, roſſo di ouo, e  
meſſeda ogni coſa inſieme, e fa  
vnguento e medica.

**¶** A chi non poteſſe tenere la  
vrina.

**¶** Recipe ſomenza di latuche  
e beuile con bon vino vecchio  
e guarira, & e prouato.

**¶** Al detto male.

**¶** Recipe vna laſtra di piombo  
o ſia piaſtra larga quatro diti e  
ſcaldala e mettila ſuſo le rene e  
guarira, & e prouato.

**¶** A far vrinare a chi non pò.

**¶** Recipe malua e falla cuoſe-  
re bene, poi fa beuere di quella  
acqua a lo infermo. E metti la  
detta herba cotta ſuſo il pete-  
necchio & vrinara.

**¶** Al detto male.

**¶** Recipe del cinquefoglio e  
de la gramigna e fanne decot-  
tione e danne beuere a lo infer-  
mo, & vrinara.

**¶** A cacciare via li porri ſiano  
doue ſi vogliano.

**¶** Recipe del ſangue de la re-  
ſtudine, o voi dire biſſa ſcude-  
ra, e metti ſuſo, e ſtrugge li por-  
ri & ogni veneno.

**¶** A calli & a porri.

**¶** Recipe fiele di anguille in  
quantita e diſcalza il callo per  
modo che'l ſanguina. E mette  
di queſti fieli tre volte il di ſu-  
ſo, & e prouato.

**¶** A chi fuſſe ferito di vno fer-  
ro attolſicato.

**¶** Manza la radice de la valeria-  
na. E togli le foglie e peſtale bē  
poi mettile ſuſo la ferita, vſcira  
fuora il ferro ſe'l ſera in la pia-  
ga, ſe non gli ſera, la ſanara.

**¶** A guarire che fuſſe morſiga-

F iii



## Libro secondo

to da vn cane rabbioso, o non  
sia rabbioso.

**¶** Recipe cenole e cosile sotto  
le brase, poi toglì vn poco di sa  
le ben pisto, e incorpora e met  
teglì vn poco di farina di orzo  
e miele rosato colato tãto che'l  
basti a far che'l venga a modo  
di impiastro, e metti suso la mor  
segadura e mettila due volte il  
di, e il detto impiastro mitiga il  
dolore e caua il veneno.

**¶** A guarire vno che fusse mor  
segato da vno serpente.

**¶** Recipe la termētilla e fanne  
poluere e danne a lo amalato  
vn ottauo, e mezzo bicchiero  
di acqua di pozzo o di fontana  
e poi fa che lo infermo sottera  
il luoco morsegato sotto terra  
in spatio di tre o di quatro ho  
re sera desinfiato benissimo.

**¶** A chi hauesse preso arsinico  
risagallo o altro veneno mate  
riale.

**¶** Recipe dittamo biãco fresco  
e cauane sugo, e se nō poi haue  
re del fresco toglì de la sua pol  
uere. Se tu tuogli il sugo tuone  
mezza onz. Se tu toglì la polue  
re tuone vna dragma, cioe vno

ottauo e incorpora con essa tor  
mētilla e gentiana di ciascadu  
na mezzo ottauo & incorpora  
con acqua non hauēdo sugo, e  
dallo beuere a lo infermo, & in  
poco di hora sera liberato. E se  
alcuno hauesse preso solimato  
dagli le sopradette polueri cō  
mezzo bicchiero d'olio, & e p  
uato. E se vno hauesse prese cā  
tarelle dagli le dette polueri cō  
mezzo bicchiero di aceto forte  
e presto sera liberato bene.

**¶** Al male de la costa.

**¶** Recipe vno pomo e disopra  
fagli vno buso cauando con el  
cortello come se fa vn garulo di  
nose, e quel che tu caui del det  
to pomo tienelo ap̃ssso di te,  
& in lo buso del pomo mette  
gli dentro tre grani di incenso  
bianco o piu se'l ti pare, poi se  
ra il buso con q̃l garulo che hai  
cauato del pomo, poi habbi de  
la stoppa ben bagnata & inuol  
tala a torno al detto pomo, e  
mettilo sotto le bornise del fuo  
co e lassalo ben cosere, poi il fa  
māzare a chi ha la doglia, e que  
sto fa nanti che la doglia cresca  
troppo, & e' prouato.



**¶** A conseruare il corpo sano nel tempo de la peste.

**¶** Recipe poluere di radice di termentilla e cinnamomo eletto per la mita de la termentilla, e con vno puoco di sugo di scabiosa, e beuilo con vino o cō brodo o con miele.

**¶** Al medesimo.

**¶** Togli tanta tiriaca quanta e' vna piccola nose con acqua di piantazine o con acqua rosata distēperata, e danne a colui che ha paura de la peste. Et anche e' buona contra li vermi.

**¶** Al dolore del corpo.

**¶** Recipe miglio arostito in la padella in vno sacchetto, e poi mettilo caldo sopra la doglia, e guarira.

**¶** Al detto dolore del corpo.

**¶** Recipe del sterco porcino e fallo bogliere in olio, e tepido metti suso il dolore.

**¶** Al detto male.

**¶** Recipe del polezolo e pista- lo e bē caldo mettilo suso l'om- bilico, & e prouato.

**¶** A la torcioni del corpo.

**¶** Pista la somenza de la ruda e dalla beuere con bon vino a

lo infermo, e tuora via le torcio- ne del corpo.

**¶** A la infiatione del corpo.

**¶** Pesta la radice del fenocchio e de l'apio e tēperale con vino vecchio bono e dalle beuere a l'infermo e guarira, & e puato.

**¶** A recuperare e conseruare la vista.

**¶** Recetta di maestro Girardo di comis laqle lui puo in se me- desimo, il q̄l non potea leggere senza occhiali, & vfata vna sola quaresima de la poluere che e' q̄ desotto scritta leggere semp̄ fin che'l viuete senza occhiali, & era stato ben anni dodeci ch' l'hauea visto puoco, e liberosse per q̄sta poluere sottoscritta.

**¶** Recipe betonica, ruda, celido- nia, saxifragia, eufragia, leuisti- ci, polezolo, anesi, cinnamomi onz. ii. fenocchio, petrosemolo hissopo, origano, silermontano ana onze. iii. galanga. 3. v. zucca ro onze. iii. E di tutte queste co- se fanne poluere sottile, e puo- ne piglia ogni di lo infermo in ogni suo cibo, e guarira, & e' prouato.

**¶** A tore il dolore de la piaga.

F iiii



Libro secondo

¶ Recipe sugo di apio, miele, e  
sōzavecchia, e farina di segala e  
fa impiastro e metti suso il male.

¶ A stagnare il sangue de le  
piaghe.

¶ Recipe de la saluia e pestala  
e metti sopra la piaga e stagna  
ra il sangue.

¶ Al medesimo.

¶ La pezza brusata e la carta  
brusata posta su stagna. Et anco  
la cenere de la scarpa brusata  
posta su stagna.

¶ Al medesimo.

¶ La poluere de le cacole de la  
capra posta suso stagna il sangue

¶ A vna dōna che hauesse per  
duto il latte.

¶ Recipe vna vnghia di vac-  
cha e brusala e fanne zenere, e  
falla beuere a quella dōna che  
ha perduto il latte, & subito gli  
ritornera.

¶ A li dolori che vengono a le  
donne drieto al parto.

¶ Recipe foglie di caule, foglie  
di malua, e di mercorella, tanto  
de luna quanto de l'altra, e cose  
le in olio e fane impiastro, e cal-  
do mettilo suso il petenecchio  
e sopra la natura, mandara via

li dolori, e purga la natura.

¶ Acqua del male del figato, e  
di renella, & a doglia di testa.

¶ Recipe de la celidonia, saui-  
na, iusquiamo, tithimallo, &  
inola scorticata ana, tutte que-  
ste cose pesta molto bene insie-  
me, puoi mettile in vna bozza  
ben ferrata disopra e disotto, e  
per forza di fuoco cauane ogni  
humidita che tu poi.

¶ E nota che q̄sta acqua e' buo-  
na al figato bagnādo spessevol-  
te il figato per difuora.

¶ E bagnando il petenecchio  
fa pissare la renella di subito.

¶ E nota che cadesse del male  
morbido bagnando l'orecchie  
e le nari del naso subito riuiene  
in si, & assai li gioua.

¶ Et a chi dolesse la testa ba-  
gna l'orecchie di dentro con q̄-  
sta acqua subito il calara il dolo-  
re. E questa acqua e buona a tut-  
te cose, & e prouato.

¶ Acqua di pupini buona ad  
ogni male di corpo, e di fianco,  
di testa, e di male di matrice e  
di matrone, & a mal che venis-  
se dal stomacho.

¶ Recipe di questa acqua per



questo modo onze.iii.in tre volte la mattina inanzi pasto ben tepida, e guardati da ogni cosa cruda fin a otto di, e maza cose leggeri accio se padiscono presto, & e prouato.

**¶** Vngueto ottimo e perfetto da saldare, & da fugare gabe.

**¶** Recipe rose, serpelio, incenso, gumma arabica, cera, termenti na tanto de luno quanto de laltro, e queste cose falle ben cuocere al foco, e disfare in vna pignatta sempre messedando & incorporandole insieme, e poi cola queste cose con la stamegna sopra ad vno cadino di acqua chiara, poi piglia quel vnto con le mani che e in l'acqua e struccali bene fuora l'acqua, e questo venera si come diachillo, tirara e purgara ogni piaga, & e prouato.

**¶** A chi squassasseno li denti per infirmita, o per altro.

**¶** Recipe de la poluere del cor no di ceruo e con quella fregate li denti e firmanansi.

**¶** A fare vno cerotto.

**¶** Recipe biacca lib.i. lithargirio lib.i. olio di oliua lib.ii. indi uia, piantazine de ciascaduno

.ii. mette tutte queste cose insieme al fuoco e falle bogliere fin che'l venga negro, sempre messedando con la spadola, poi ne fa la proua a vedere se l'e' cotto, mettine vn poco sopra vna preda e lassalo refredire, e puoi toccalo col dito, se'l se attacca pe' cotto, & allhora leualo dal fuoco e fa il cerotto, & e prouato assai volte.

**¶** A far vn'altro cerotto.

**¶** Recipe cera noua, seuo di castoreo, lithargirio, tato de luno quanto de laltro, cioe onz.iii. incenso, onz.i. di agrippa, onz.viii. dialtea, e botiero ana onze.ii. olio rosato onze.iiii. termetina onze.iii. olio laurino onz.ii. verderamo onz.iii. sangue di drago onz.ii. zafarano onz.viii. lardo vecchio onz.iii. rasa di pino, onza.i. poi toglie le soprascritte cose e falle disfare a lento foco messedando ogni cosa insieme sempre messedando con la spadola fin che'l sia cotto. E quando vuoi sapere se l'e' cotto buttane vna gozza suso vno marmoro, se'l attacca che'l non corra l'e' cotto, tuol via e fa il cerotto.



## Libro secondo

**¶** Per fare vno sparadrappo mirabile.

**¶** Recipe olio rosato onze. ix. e boglielo vn puoco da per se, e cera noua onze. ii. e fa bogliere seco altretanto lithargirio onza. f. e boglia altretanto, biacca cruda onze. iiii. e fallo bogliere tanto che'l diuēti negro, e poi mettegli la pezza del lino dentro tanto che'l se gli appicchi e lascia refredire la detta pezza sopra vna fune cioe sogà, & e' fatto & e' buono e ottimo vnguento da gambe.

**¶** A fare vn'altro sparadrappo perfettissimo.

**¶** Recipe biacca lib. i. olio rosato lib. i. lithargirio onze. iii. seuo di castrone onza. i. aceto. i. iii. e fa bogliere ad vno piccol fuoco, e dapoi mettilo in pezze bianche, & e' perfettissimo, & e' prouato.

**¶** Recetta di Galfredo di Mel-di per fare vnguēto negro che pare che habbia piu virtu diuina che humana.

**¶** Recipe galbano onz. i. armoniaco onz. ii. opoponaci onz. ii. aristologia onza. i. cere noua on-

ze. xviii. mirrha, olibano, verde rame onz. i. p ciascaduno, bedelli onz. ii. adamāte onz. ii. hematite. i. ii. Tutte q̄ste cose che sono da fir spoluerizate, siano fatte in poluere sottile, e le gūme siano poste in forte aceto p vn di e vna notte, poi mette al fuoco le dette gūme cō lo aceto ad vno foco lento tātō che le gumme siano disfatte, e lo aceto sia cōsumato poi cola le dette gūme con vno pāno di lino p modo che nō gli rimanga de la substantia. Poi toglì olio di oliua e la cera noua e disfalla e mettila in detto olio disfatta, e toglì lithargirio e metti in vno vaso atto a cosere vnguenti e metti al fuoco messedādo, con la spadola per modo che'l non se attacchi al fondo, e lascia stare al fuoco lento fin tātō che'l muta colore in modo di negro, puoi toglì dal fuoco e lassalo vn puoco refredare, & allhora piglia le gumme sopra scritte e mettegli dentro apoco apoco semp̄ messedando con la spadola, accio nō saltino fuori le gūme sopra scritte e rase, poi retorna al suo



co lento p modo si possino co-  
sere. E como tu voi vedere se le  
cotto mettine vn poco in l'acq  
fresca, se'l diuēta duro l'e cotto  
allhora togliolo dal fuoco e cō-  
ponegli dētro il verderame so-  
pra scritto messedādo semp cō  
la spadola, poi mettegli la mir-  
rha, poi la aristologia sopra scrit-  
ta, il mastice, olibano, bedelli,  
adamante, hematite semp mes-  
sedādo cō la spadola. Poi ritor-  
na le dette cose al foco c fal cuo-  
sere fin che'l diuenga al colore  
nubiloso, o negro, e mettine  
vno poco in lacqua fresca, e se'l  
se attacca al dito, e che'l colore  
sia negro o nebuloso, allhora e'  
cotto. Toglilo dal fuoco e lascia  
lo refredire, puoi che e' freddo  
vnzite le mani con olio di oli-  
ua e mettile in detta acqua e co-  
glie il detto vnguento e fanne  
pastelli. E questa e' vera e per-  
fetta confettione.

**¶** Queste sono le virtu del so-  
pradetto vnguento qui sotto-  
scritte.

**¶** Vale il sopradetto vnguēto  
ad ogni piaga vecchia e noua,  
cōsolida la carne buona piu in

vna settimana che non fa gli al-  
tri vnguenti in vn mese, ne nō  
lassa per tēpo alcuno la sua cu-  
ratione, ne genera carne cattiva.  
Vale ad ogni neruo taglia-  
to e cōmosso, e non lascia marci-  
re. Vale contra ogni infiatura, e  
tira fuora il ferro & il legno de-  
la piaga mettendoglielo suso.  
Vale ad ogni morsegadura di  
ogni bestia venenosa mettēdo  
glielo suso, tira fuora ogni vene-  
no terribilmente. Matura e sa-  
na ogni postema se bene fusse  
mortifera. Vale a cancri e fistu-  
le, e contra la infirmita di santo  
Antonio. Vale cōtra ad ogni in-  
firmita che venga in ciascadu-  
no membro, e sana le scroffole.  
Vale ad ogni postema che sia  
di dētro in le coste ouero nella  
schena, o sia in la testa, la sana  
mettēdoglielo suso il loco che  
duole dalla parte di fuora tira  
la postema a se e mitiga il do-  
lore e sana. Vale contra le mo-  
rene chia apparino di fuora. Se  
l'huomo hauesse il capo infia-  
to oltra modo, facciasì tofare e  
radere la testa, e di q̄sto vnguē-  
to fa impiastro e metti suso.



Libro secondo

Il modo di metter q̄sto vngue-  
to sopra li detti mali & infirmi-  
tadi è questo. Togli del corio-  
ne bianco e fal grande secondo  
il male, poi toglì di questo vn-  
guento e mettilo suso il detto  
corione sottile scaldandolo vn  
puoco e distendendolo bene.  
E pero' mettilo suso il male las-  
salo stare tutto il di suso, poi lie-  
ua e se l'è mal netto sugalo &  
annettalo e puoi ritornalo suso  
il male, e guarira.

¶ Qui seguitano le virtu di  
molti olei. Prima diremo de  
l'olio del spasemo.

**R**ecipe olio di oliua, beto-  
nica, pimpinella, perfo-  
rata maggiore ouero minore,  
valeriana maggiore milifogli,  
herba di san christofalo, herba  
dolce, berbena ad affinare det-  
to olio spoluerizza le dette her-  
be & mettile insieme a boglie  
re in olio fin a la consumatione  
de la terza parte, & e fatto.

¶ A far olio mussolino buono  
ad ogni mal di orecchie.

¶ Recipe de le vesiche che na-  
scono suso le foglie di olmi e  
strucca bene e caua fuora quel-

la humidita che e in dette vesti-  
che, e poi mettila vn poco a bo-  
gliere, & e fatto.

¶ De l'olio violato.

¶ Lo olio violato conferisse a  
scottadure di fuoco, a dolore di  
infiarione, & a le fessure di la-  
bri de la bocca e del naso, e mes-  
sedando con cera bianca e fari-  
na a modo di vnto molto gio-  
ua a la scottadura del foco e de  
l'acqua, e caccia via la infiatio-  
ne e li dolori.

¶ Olio di polezolo.

¶ L'oglio di polezolo e molto  
utile a molte passioni & e cal-  
do e secco e resolutiuo pero' e'  
bono a tutti li dolori che vëgo-  
no p freddo, molto sana ogni  
membro debilitato p fatica, &  
e' tenuto molto recuperatiuo.

¶ Et si fa in questo modo.

¶ Togli libr. iiii. o. iiii. di fiore di  
polezolo e mettile in vna pi-  
gnatta al fuoco e mettile lib. ii.  
di olio di oliua quando li fiori se  
comenciano a disfare toglì dal  
fuoco e spremilo ben fuora in  
vn'altro vaso, & e fatto il det-  
to olio sana vt supra.

¶ Olio di mandole amare.



**¶** L'olio di mandole amare vale al dolore de la matrice, aposteme a dolori di orecchie. Apre la oppilatione del stomacho, e del polmone & al dolore di rene, e messedarlo con cera, e far a modo di impiastro mada via il dolore de le rughe e de la faccia & aguzza la vista.

**¶** Olio di senaura.

**¶** L'olio de la senaura vale a paralitici, cioe al tremare de la persona, & al morso del scorpione, conforta la memoria vnendo la testa di dietro. E dissolue la flegma & riscalda li nerui.

**¶** E si fa per questo modo.

**¶** Prende la senaura ben pesta in vno cadino di preda, e mettila in moglia in acqua calda e mettegli vn puoco di olio di oliua e lascia stare cosi doi o tre di messedandolo spesso con la spadola, cioe spesse volte, e poi spremilo con la mano o voicolarlo cō vna pezza sottile e spremilo tanto che vnfica fuora lo olio e quello salua.

**¶** Olio di mastice.

**¶** L'olio di mastice vale al dolor de la matrice, perche'l riscal

da, & vale a restrenzere il flusso de la dōna, e la debilita del stomacho, e a le piaghe che sono dentro dal corpo, e rende bel colore e cura le fessure di piedi vnzendoli bene.

**¶** Olio di assenzo.

**¶** L'olio di assenzo conforta il stomacho, vale a chi fusse oppilato beuendolo, e fa venire a la donna le sue resoni beuendolo, e buttandolo gioso per lo naso amazza i vermi, e beuendolo amazzara li lumbrici del corpo.

**¶** De l'olio rosato.

**¶** L'olio rosato vale a la arsuria del stomacho vnzendolo, e beuendolo con latte di capra vale a la arsuria de la vrina e de la vesica, vale a le piaghe de le rene vnzendole, & e prouato.

**¶** De l'olio di camamilla.

**¶** L'olio de la camamilla vale a tutti li dolori de la persona. Et il simile a tutte le passioni.

**¶** Olio martagon cioe balsamino ilquale e' sopra tutti gli altri olei. Et e' bono ad ogni discorrentia di humidita, a nerui, a cōzunture, a doglie di rene, di milza, e di zenocchi, e breuemente



## Libro secondo

da ogni cōzontura di tutto quāto il corpo de l'huomo, e gran pua fa detto olio quale al presente tacemo perche seria troppo lunga materia di scriuere.

**¶** A fare detto olio.

**¶** Recipe olio cōmune cioe di oliua, o voi termentina libre se deci, mettilo in vna bozza dietro, ilquale sia ben interrata di fuori, & a quella mettegli vna capella di terra artificata i vna formafella come è vsanza distillatione per tal modo che l'habbia il fuoco di sotto a modo di vna caldiera da tintore. E quella bozza sia ben coperta di cenere fin al collo, e habbia sopra vno lambico molto ben sigillato al collo di pasta con vna pezza incerata di basta, accioche nō spiri l'olio. Et al collo del lambico vn'altra bozza ben ligata e ben stretta che non spiri, ne la quale bozza vada l'olio che si distilla. E quando sera distillato l'olio o sia tremēтина, toglì q̄l la distillatione e distilla vn'altra volta p̄ quel medesimo modo. E dapoì quelle due volte nanzì stillalo e metti ogni volta in la

bozza tanta calcina bianca netta e ben sutta quanto bisogna sorbire quel olio che tu li metti, e fa così con quella calcina bē vintiquattro volte rinouando ogni volta la calcina e la bozza accio che'l sia ben netto, & habbia bon fuoco, si che l'olio vscisca ben fuori ogni volta, & è fatto. Poi toglì di q̄sto olio distillato tante volte, e la doue sono le passioni vnzi cōtinuando tanto che li dritto venirāno di molti brusoli con vno gran spurino, & allhora serai certo che'l comēza a far la sua operatione, e tu pur cōtinua salua q̄n e così imbrugnolato si vole vnzer mā co volte accio che'l non faccia troppo gran spurino, p̄che non si vuole grattare. E questo è il modo di adoperarlo.

**¶** Capitolo de le herbe e de le sue virtudi. Qui seguita la vltima parte di l'opera nostra cioe de le virtu de le herbe principali ch̄ se adoperano in medicina.

**D** Apoi che habbiamo veduto innumerabili e diuerse pratiche per guarire e fa



nare varii e diuersi huomini p  
innumerabili infirmitadi cō lo  
adiutorio prima di Dio e poi  
de le medicine e perche quasi  
tutti li nri medicamenti o ope  
rationi stāno in l'herbe, conue  
niente cosa e', & a mi pare di  
prendere in questa nostra vlti  
ma opera vna certa regola p la  
quale dimostraremo le virtu di  
alcune herbe lequali sono piu  
principali in medicina. Seguita  
adoncha l'ultimo capitolo de  
l'herbe e sue virtudi.

**De la herba lambruna.**

**La herba lambruna** ha que  
sta virtu e proprieta che la con  
sorta mirabilmente il stomaco, e  
fa cessare la doglia di fianchi, e  
fa fugire ogni serpēte, & amaz  
za li vermi in lo corpo, e la se  
die vsare pista e beuere in lo  
brodo caldo e magro.

**De l'herba dragontea.**

**La herba dragontea** ha que  
sta proprietade che pistandola  
e mettēdola a modo di impia  
stro sopra di vna rottura di ossi  
e non la mouere fin a quatro di  
fa ritornar l'osso.

**De l'herba calamo.**

**La herba calamo aromatico**  
ha q̄sta virtu che manzandone  
la mattina a digiuno fa cessare  
la doglia dela testa. E la flegma  
del stomacho e nō vuole essere  
māzata se nō la radice, & e' mi  
rabile cōtra la pestilentia la cui  
infirmita si chiama epidemia.

**Del dittamo bianco.**

**La herba del dittamo biāco**  
spoluerizzata con la sua radice  
e beuuta in vino per tre matti  
ne fa morire mirabilmente li ver  
mi che ha l' homo in corpo.

**De l'herba carlina.**

**La herba carlina** ha q̄sta sin  
gulare virtu che l'e' mirabile cō  
tra la peste manzata a digiuno.  
E se hauesti māzato aglio e ce  
uole subito manzandone fa an  
dare via quel fetore, & e' mira  
bile contra il mal del padrone.

**De la herba tania.**

**La herba tania** ha questa vir  
tu che se la donna beue del su  
go suo, e che se affeta subito fa  
vscire e morire fora il parto del  
corpo.

**Del vidriolo.**

**La herba vidriolo** ha questa  
virtu, che'l fa vrinare coloro ch



De le virtude

nō pōno, aleffato che'l sia met  
tendolo suso il petenecchio vn  
puoco caldo.

¶ De la herba marobio.

¶ La herba marobio ha questa  
vittu che vsandola subito sana  
ciascaduno che sia stretto nel  
petto cuocendola in bon vino,  
cioe in tre ingrestare e farlo ca-  
lare il terzo. E poi colalo e fagli  
bogliere con sicc vna libra di  
miele. E puossi dare a beuere a  
lo infermo del detto vino.

¶ De la scabiosa.

¶ La herba scabiosa ha questa  
singulare proprieta che facēdo  
ne poluere, & vsandone salda  
mirabilmente ogni piaga, e si-  
milmente l'herba pesta.

¶ De la herba bardena.

¶ La herba bardena ha questa  
virtu perfetta che beuendo de  
la sua poluere con bon vino fa  
cessare ogni strettu a di petto,  
sia per qual casone se voglia, e  
guarisse ogni lattume bagnan-  
do la testa del suo sugo.

¶ De la herba rosmarino.

¶ La herba rosmarino ha qsta  
virtu che l'e bona a tutte le in-  
fiature & infirmita e granezze

che vengono dentro dal corpo  
togliēdo de le sue foglie e ligar  
le i vna pezza di lino e farle bo-  
gliere in lacqua tātō che calli la  
mita e beuere de la detta acq.

¶ A far stare allegro e cacciare  
via la melanconia.

¶ Tuogli de le foglie e seccale  
e fanne poluere e ligalo suso il  
braccio dritto ponendoli suso  
vna pezza di lino.

¶ E bona al stomacho a nō ve-  
nir nissuno mal nascente.

¶ Togli de le sui fiori e mālali  
cō il miele e cō il pane di segala

¶ A guarire vno attosicato.

¶ Togli de li sui fiori e cuocile  
con latte di capra e latte di asi-  
na e bogliono tanto queste co-  
se insieme che siano cotte e te-

nele vno di & vna notte al sere-  
no, puoi di questo danne a vno  
attosicato & vsalo e guarira.

¶ Ad vno che fusse stretto e ser-  
rato in lo naso per il freddo.

¶ Riceua del rosmarino per lo  
naso e guarira presto.

¶ Al dolore di piedi.

¶ Beui del rosmarino con ace-  
to forte.

¶ A cacciare vno serpente suo-  
ra di



ra di vno buso o tana o di terra o di legno e farlo morire.

¶ Togli il legno e le foglie del rosmarino e seccale, & va doue e' vno serpente o in buso o in tana e fagli fumo di detto rosmarino subito morira, & e puato.

¶ De la menta e sue virtu.

¶ La menta ha odore aromatico, onde conforta il stomaco, moue l'appetito e tolle la abominatione de li humori putridi.

¶ A tuore via il sangiotto & il vomito cholerico.

¶ Recipe il sugo suo e messedalo con vino di pomo granato e con aceto di citroni. Et amorbi disse la asperita de la lingua si se frega con detta menta.

¶ A le tette infiate per il latte.

¶ Impialtrata e posta sopra le mamelle toglia la infiatione, & vsandola a manzare commoue la lussuria.

¶ A chi non po ritenire il cibo.

¶ Dagli de la detta herba trita a beuere, & e prouato.

¶ Al dolore de le orecchie.

¶ Togli di questa herba destillata con miele e pone nella orecchia.

¶ A la matrice.

¶ Beua di questa herba con vno puoco di bon vino, & e prouato assai volte.

¶ A chi fusse morsicato da vno cane. Et a vna puntura.

¶ Recipe di questa herba e pestala con del sale e metti suso il male.

¶ A tirare presto il latte fuora de le mamelle.

¶ Cuose la menta in vino e fa impiastro, e metti suso le mamelle.

¶ De l'aneto.

¶ Lo aneto e caldo e dissolue la ventosita e la infiatione il dolore & il tumore. Li soi rami coti con l'olio hanno virtu dissolutiua, e dissolue la infiatione, e mitiga li cosi fatti dolori e sana. Produce la marza de le humide posteme.

¶ Per fare vrinare.

¶ Da a beuere a l'infermo del suo seme, accresce il latte, mondifica il corpo, e dissolue il dolore e la infiatione. Et ha proprietade di asmorzare il sangiotto dal stomacho troppo ripieno il quale arde. Et e secco e caldo in terzo grado. E vale a le puzzolenti



### De le virtude

& antiche nascentie nel corpo.

¶ A curare vna piaga che haueffe troppo carne cattiuā.

¶ Togli la gamba de l'aneto e brusala e di quella cenere metti suso la piaga, rosegara la carne cattiuā piu che altra cosa, & e prouato.

¶ De la ruda.

¶ La ruda e calda e secca i quarto grado, e dissolue la ventosita. E fa humido il corpo. E zoua a le intestine disotto. E beuuta la sua decottione toglie via la ventosita e le torcioni & il dolore del corpo p viscosi humori. E cotta in olio e fatto crestieri di qlla dissolue la grossa ventosita attaccata a li grossi humori & auiluppata a le intestine. E cotta e beuuta vale contra la hiposarca.

¶ De la artemisia madre di ogni herba.

¶ La artemisia o sia artemise. La prima sua virtu vale a quelle femine che hanno il figliolo morto in corpo.

¶ Recipe di qlla quanta ti piace a tua discretione, e cuosila in bonvino e dallo beuere a la dō

na. Et in tal modo riceuuta vale al male dela matrice. E la detta herba pista e posta sopra la infiatione assotiglia la materia de la matrice, tamen non l'ho prouato (ben che Macer il dica) che il suo sugo beuuto rōpe la preda in la vesica. ¶ I tem a qlli che nō ponno vrinare, se sono approuati a beuere del suo sugo e sono guariti. ¶ I tē se a vno li doglie la schena fallo bogliere in olio di oliua e ponjla sopra la doglia e doue e' la passione. ¶ I tē a gli itterici beuuta con bon vino vale a grādi & a piccoli. Marauigliosa cosa non odite giamai. Questa pista con sonza di porco maschio rosso impiastrata a chi di nouo vien il gosso guarisse. ¶ I tem chi haueffe manzato oppio thebaico o simile beua il sugo di quella cō petrosemilo. ¶ I tē l'autore ne insegna che nui pigliamo di qsta fresca, e che la mettiamo in vno vaso ouero i vna hidria di vino sano e lassargliela stare dētro diuētara bona pfetta medicina al stomacho. E gioua al figato e lo resana. A la lussuria tē



pera li soi vapori. Al polmone vale e cōforta senza tremore.

¶ De lo abrotano.

¶ La herba abrotano e caldo in terzo grado. Lo suo seme e molto desiccatiuo. La sua herba cotta in acqua vale a cōfortare li nerui. Et a quelli che hāno cattiuo e rio petto, clarifica e cōforta il stomacho e lo purga. E cō vino beuuto assai piu gioua & vale che cō l'acqua & e' puato, gioua a le gotte de le anche. Et a le dōne puoca il mēstruo. A la morsegadura di bestia venenosa beuuta il suo sugo guarisse per spatio di due hore. E il suo sugo beuuto con acqua fresca discaccia la febre calda pur che la natura sia sufficiente poterlo portare che'l suo stomacho non fusse troppo acquoso. Ma q̄lli che hanno la febre fredda la caccia, vole esser cotta in bon olio d'oliua, e di quel vnzere lo infermo assai pur che'l tempo nō sia troppo caldo. ¶ Itē occide li lūbrici a li fanciulli beuuta cō il vino. ¶ Itē vale a lo ardore e sputino e brusore di occhi. Togli vno manipulo di abro-

tano e de la molena del pane e pomo codogno grattato come si fa il formaggio, e metti q̄ste cose insieme e fa vn impiastro e la sera q̄n vai a dormire metti lo sopra l'occhio, e la mattina tuol via, e cosi facēdo guarira.

¶ Itē ha tal virtu e forza la detta herba che solamēte pista da grosso e posta sopra doue sia intrato vetro o sterco o ferro o legno il tirara fuora in hore vinti quatro. Quella persona che maza de lo abrotano inanzi pasto e drieto pasto nō hauerà in quel di dolore in lo corpo, e nō lascia infiare il corpo.

¶ De lo assenzo.

¶ Lo assenzo e caldo in primo grado e secco in lo secōdo, sempre mai confortà il stomacho.

¶ Lo assenzo in l'acqua pluuiale, e la notte posta al sereno e poi beunta estingue li lūbrici. Resana il corpo prouoca la virina. E strenze il mēstruo.

¶ Nota il sugo de la detta herba con lo aceto e mettergli poluere di silermōtano & vn poco di spigo nardo ogni cosa mēse dato insieme. E chi la vsa come



### De le virtude

scriue, faratti vno buono appetito e buon stomacho e cōforta lo al m̃zare. ¶ Togli lo assenzo, ruda, peuere, sale, e p̃sta e messeda ogni cosa insieme e falle bogliere in vino bianco buono. La mattina beuere vn puoco e l'altra vn'altro puoco e così apoco apoco sera resanato il tuo corpo riscaldato. ¶ I tē con aceto messedato e se tu te vorrai vnzere tutta la persona con esso, mai vermi ne cosa putrida ti pora nocere. ¶ A gli itterici togli del sugo di detto assenzo e sugo di apio gioua marauiigliosamente. ¶ Cōtra il morso del serpente o ragno o scorpione il sugo caldo fregato, e fregato sopra la morsegadura molto zoua. ¶ I tē prouato a la oscurita di occhi & a la sua passione gr̃ade di detti e buona e p̃fetta medicina. Lo sugo di detto assenzo con miele sbattuto mettendo suso q̃n vai a dormire in tre di ferrai guarito. ¶ A quelli che hāno ferrate le orecchie, togli del sugo suo con vino p̃ doi o tre di, e perfuma l'orecchie & vscira fuora ogni bruttura. Poi

con miele cādido mettilo suso la orecchia serai guarito in tre giorni. ¶ Volendo tu andare p̃ mare se tu nō voi vomitare beui il sugo de l'assenzo con bono vino maturo. La detta herba verde o secca in poltia posta sopra che angi sia, o vogli tor via ciascaduna infiatione sia p̃che materia si voglia in q̃l loco. Nō potēdo dormire fatto p̃fumare p̃ il naso con lo assenzo dormira bene, e nō noce, & e' buono. ¶ Se tu voi che le tarme o vermi o tignole nō guastino li panni, metti de l'assenzo in lo coffino doue sono li p̃ani e nō li roderanno. ¶ Al dolore del stomacho. Togli de la detta herba cotta con olio di oliua & vn zi spesso il stomacho con quel olio, & e' buono & vtile cosa. E messo in lo inchiostro la lettera non cadera mai.

### ¶ De la saluia.

¶ La saluia e calda, lo suo sugo cō mulsā distēperato e beuto e buono a la doglia del figato. Et a vna femina che hauesse il figliolo morto in corpo. Togli vna. 3. di sugo di saluia e daglie



lo a beuere e partorira la creatura morta, e purga il mēstruo.

A vna piaga che nō se potesse stagnare il sūgue, toglì le foglie de la saluia e pistala metti suso.

¶ A la tosse vecchia. Togli il sugo de la detta herba e beuilo & e' buono. ¶ Item cotta in vino e lauar se il capo di esso, li capelli diuentano nigri.

¶ A la morfegadura o sia puntura la saluia sale e miele messe date insieme e buona e vale.

¶ De la nepida.

¶ La nepida che altri la chiamano calamēto e calda e secca in terzo grado. ¶ A la febre fredda. Togli di q̄sta herba cotta in olio buono e di esso fatti vnze re. ¶ A beuere il sugo purga il mēstruo. ¶ Al sangiotto il sugo di essa beuuto il caccia via.

¶ Ad ogni veneno ch' fusse mātato, lo sugo de la detta herba beuuto vale marauigliosamente. ¶ A li lūbrici di putti, il sugo dela detta herba pur chi la possa beuere venerāno fōra di sotto, & e' puato. ¶ Al loco amacato dou' e' il dolore, pista la nepida con il sale e mettila sopra

il loco amacato toglie via il dolore e caccia via il sangue.

¶ A cacciare li serpenti, scorpion e ragni, la detta herba secca e brusata pfumato il loco doue sono detti aiali, gli caccia via.

¶ Del polezolo.

¶ La herba polezolo e calda e secca i terzo grado. Il sugo suo beuuto gioua assai a la cholera negra. ¶ A chi se auenasse il sangue del naso p infirmita p̄sta il polezolo e messedalo con aceto e polto sopra le nari del naso strēze il sangue. ¶ Al dolore de la testa toglì vno manipulo di polezolo e cuosilo ben in vino, e poi mettilo al naso de l' infermo che' l senta ben il fumo e poi metti il detto polezolo cotto suso la fronte e le tempie.

Al medesimo.

¶ Togli il detto polezolo con li fiori e pistale ben e dalle beuere a lo infermo con il vino. E non manzi fina nona.

¶ Del fenocchio.

¶ Il fenocchio e caldo e secco in secondo grado. Chi lo vsara a mātare tardo la sera q̄n la vltima li mancarà, e sano e bono.



### De le virtude

ottimo a la vista in qualunque modo sia vsato. Stilla il vedere a li serpēti. E se tu ne voi fare la proua, pone ben mēte a quelli aīali che d'inuerno stāno sotto terra, che quādo veneno fuora l'eltade e che vsciscono disotto terra non vedeno lume e p sua natura vanno al sentimēto del fenocchio quale gli Greci chiamano maratro. E tanto li fregano gli occhi p esso che li torna il vedere. E pero' e pericoloso la prima vera a tore giuso basso il fenocchio appresso terra p gli animali ch' tieneno veneno. **¶** A chiarificare il vedere e tuore la caligine di occhi. Togli la radice de lo fenocchio e caua ne sugo, e cō miele e con mulsavna parte e distēpera insieme e metti suso gli occhi e vnzeli sera e mattina, & e' bona e pfecta medicina. **¶** A far lussuriare. Togli del sugo del fenocchio e beuilo cō bon vino, & e' puato. **¶** A fare abondare il latte a le dōne. Togli il fenocchio e boglielo con vino e con acqua e beuene, non solamente fa latte assai, ma purga il menstuo.

**¶** A fare vrinare e' vtil cosa.

**¶** A mal di fianchi molto gioua se con vino sera beuuto, & e' prouato.

**¶** De le virtu del scordione cosī detto da Greci, e noi il chiamamo aglio saluatico.

**¶** Scordion ouero aglio saluatico e' caldo e secco in quarto grado. **¶** Al veneno. Vnzitene le mani e nessuno veneno non ti potera nocere. **¶** A la morsura del cane toglī del detto e pista lo con vn puoco di miele & vn puoco di sale e metti suso & in sei hore serai guarito. **¶** Al mal de le rene, toglī de la detta herba manzane & ancho con esso fregati ben le rene e guarirai.

**¶** Al dolore de la testa. Togli del detto aglio saluatico e pista lo e messedalo con faua cotta molto bene, qñ vai a dormire fregane li polsi e serai guarito in quatro volte. **¶** A doglie & infiatione, toglī di qsta herba pista con grasso di porco e cosi calda frega la ifiatione, e poi di nouo mettilgliela suso cosi calda, & e' prouato. **¶** Chi vsa la detta herba nō venera hidropi



co. E se tu beuesse di vinti man-  
ne acque non ti potrebbero  
nuocere quel di che manzarai  
de la detta herba.

¶ De la piantazine.

¶ La herba piätazine se ne tro-  
ua di due maniere, cioe mag-  
giore e minore, la maggiore fa  
la foglia larga, e la minore fa la  
foglia lunga e stretta. E la mag-  
giore ha nome bledola. E la mi-  
nore lanciola.

¶ A le piaghe humide. Togli  
il piätazine e pistalo con il mie-  
le e poni su la piaga e psto gua-  
rira, & e prouato.

¶ Al flulio del sangue del naso  
de la piaga. Brusa il piätazine e  
di qlla cenere metti suso e gua-  
rira. ¶ A la scottadura del suo-  
co. Togli la piätazine e cauane  
fugo & in quel mettegli dëtro  
albume di ouo metti sopra la  
scottadura e sanara e toglie lo  
ardore. Ma fresca fresca la scot-  
tadura nō trouerai meglio che  
l'inchiofro, & e prouato.

¶ A la frebre quartana. Togli  
quatro foglie de la detta herba  
alcuni dicono quatro radici & e  
meglio e in quatro termini dā

ne māzare cō vn cuchiaio dacq̃  
e vno di vino e serai guarito.

¶ A temperare cortelli o altro  
ferro forte. Togli vno cortello  
e tēperalo con acqua di piätazi-

ne e nō con altra acqua, taglia-  
ra l'altro ferro. ¶ Al dolore del  
core. Togli de la detta herba e  
cauane sugo e bagnali dentro  
vna pezza di taffetato rossa e  
metti sopra il dolore e' somma

sanitade. ¶ A li foroncoli. To-  
gli d la detta herba pista e met-  
ti suso p vno di e serai guarito.

¶ Ad vnavena rotta. Togli del  
fugo de la detta herba e bagna  
spesso la vena rotta e piaga e  
stagnara il sangue.

¶ De la satiregia.

¶ La satiregia che gli Greci la  
chiamano tibra e' calda e secca  
in lo suo grado. ¶ Al menstuo  
piu che vfato. Togli de la detta  
herba e beuila con vino.

¶ A chi hauesse il figliuol mor-  
to in corpo la satiregia cō mie-  
le cotta data a manzare non su-  
bito, ma presto lo caccia fuora,  
& e puato. ¶ A li humori del  
petto, fa confetto con la detta  
herba e māzalo, e purga bene.

G iiii



### De le virtude

**¶** A chi hauesse pđuta la lussuria la detta herba cō il peuiere, e miele cōfetta e māzata e' bona.

**¶** De la bugolosa.

**¶** Bugolosa che se chiama lingua bouina che e' borace saluatico e calda e secca, purga la cholera negra beuuta con bon vino. E purga li cattiuū humori del polmone, e la testa de li cattiuū humori, & a la memoria e' migliore, e fa allegrare spoluerizzata suso la tauola quando e' corrotto, & e' prouato.

**¶** De la inola aut aiola.

**¶** Inola o voi dire aiola e' humida in primo grado, e calda nel secondo, boglita in acqua e beuuta vale e gioua a le donne che hanno troppo menstuo fa vrinare. El figliol morto fa vscire del corpo senza pericolo che la dōna mora, & e' puato. Et e' bona a li crepati. E purga il corpo a tore del sugo suo e di q̃llo de la ruda messedato insieme.

**¶** De la celidonia.

**¶** La celidonia colta la mattina per rosata e tagliata minuta posta in vna vesica di vetro, e poi toglì del miele tātō quātō

pesa la mita de l'herba e mettila disopra de l'herba in la bocca e serrala bene e mettila in lo ledame e lassagliela stare fin a vñti di sopra e disotto, e puoi toglì la prima acqua e saluela da parte, dapoi q̃sta referra lo lambico che nō refiata, e p forza di fuoco cauane ogni humidita e quella poi cōserua che e' la secōda acqua, e q̃sta e quella che e' appropriata a le gotte ch' sono fredde bona e p̃fetta, & a quelle che sono anchora calde mitiga il suo dolore per lo modo che vederai quì disotto. Togli vna pezza larga e lōga e bagnala in q̃sta tale acqua e mettila suso doue e' il dolore il mandara subito via, ma rimarra alquanto infiato q̃lla parte doue e' la doglia. **¶** E nota che la prima acqua così stando schiaira, l'altra die essere rossa di rasonne. Et e' buona quella a vna fistula & al cancro, sana marauigliosamente, poi mettegli suso di quello vnguento negro.

**¶** Del Cardo benedetto laqua le herba fu portata d'India, alcuni la chiamano herba bene-



detta, & e' cōtra il veneno laq-  
le ha le virtu qui sottoscritte.

**E** Herba Cardo benedetto mā  
zando de la detta herba guarif  
se ogni male di testa e massima  
mēte il male de la hemigranea  
fa bene vdire la memoria aguz  
za. Sana la vertigine. Salda il cer  
uello. Fa bona vsta, nō solamē  
te manzandola, ma etiā vnzen  
do gli occhi cō il suo sugo, e chi  
nō ha del suo sugo metta de la  
poluere di detta herba i acqua  
fresca, e di qlla acqua lauasi gli  
occhi. Et anche lieua il sangue  
di occhi mettendogli di quella  
acqua dētro ouero sugo che e'  
meglio. E lieua la cataratta, sta  
gna il sīgue del naso, e del flus  
so del petto. La poluere de la  
p̄detta herba purifica la gola,  
getta tutte le flegme. Guarisse  
il mal di stomacho aguzza l'ap  
petito. Allarga il petto. Consu  
ma il cattiuo sangue, e genera  
il bono. Lieua ogni dolore del  
corpo beuendo del vino bugli  
to cō la detta herba. Fa sudare.  
Caccia via ogni infirmita con  
ciādola con acqua e beuēdola.  
Cōsūmaa li cattiuī humori, e cō

serua li boni. Manzādola fortifi  
ca e cōforta li mēbri paralitici e  
debili. Continuandola guarisse  
la milza, e rōpe la preda beuen  
dola cotta e cruda con il vino.  
Conciandola cō la vrina huma  
na e farne cristieri guarisse ogni  
hidropico, di ogni pestilentia e  
polsteme rōpe. E la sua poluere  
beuuta con l'acqua nanzi hore  
vintinoue guarisse quel che fus  
se anorbato. E la poluere sua  
in debita quantita libera ogni  
male di cācro solamēte manzā  
dola, ma piu p̄fettamente gua  
risse pigliando la vrina di vno  
fanciullo di cinque o sette annī  
la mattina tātō che sia guarito  
māzando anche dela detta her  
ba. Onde vero e' che intende  
del suo bambace, cioe di quel  
fiore de la detta herba soprapo  
sto a ogni piaga, o ferita, o ta  
gliatura nō altro marauigliosa  
mente guarisse senza dolore.  
Anchora mirabilmēte guarisse  
il cattiuo fiato manzandola.  
Anchora manzandola & vfan  
dola e perfettissima al catarro.  
Guarisse il flusso del sangue.  
Guarisse il mal del carbone mā



### De le virtude

zidone e mettádola suso il ma  
le ipasta insieme con la farina, e  
prima piltata l'herba e tenerla  
in bocca ouero la radice fa bo-  
ne zenziue, e boni dēti. Sia pista  
impastata con la farina a modo  
di impiastro caldo, quáto se po  
soffrire posta sopra langonaia  
mirabilmente guarisse e sana.  
Anchora prouoca la matrice a  
le donne. Guarisse il mal de la  
matrice. Fa dormire e guarisse  
il mal caduco conciandola con  
la vrina e facendone crestieri co  
mo e' detto disopra, allegra il  
core, & guarisse ogni piaga che  
nō sia mortale, resalda e guaris  
se amaccature. Anchora qñ la  
fusse cotta con acqua lauando  
con il suo sugo o con la sua ac  
qua bullita, o in herba, o in pol  
uere, e' bona al male di fianchi  
cōciandola con bon vino e be  
uēdola calda guarisse. Concian  
dola con acqua e beuēdola cal  
da nanziche la febre vēga per  
spatio di vno quarto di hora  
sia la febre calda o fredda e sia  
poi ben coperto. Guarisse ogni  
morficatura di tarantole, e ser  
penti. E buono p li moriglioni

mettēdo l'herba cotta e calda  
disopra. Et e' buona al male de  
la puntura beuendo la sua pol  
uere cō bon vino caldo e rosso.  
Et e' buona a chi andasse fuora  
il budello. In conclusione que  
sta herba guarisse & e' buona  
& vale ad ogni cosa cosi come  
scrisse il re d'India a Papa Mar  
tino. Et il prete Gianni mando  
la somēza de la detta herba al  
detto papa Martino, per vn sin  
gularissimo presente e dono.

**Q**ueste sono le virtu de la  
herba che se chiama mormodi  
ca, alcuni la chiamano vitricel  
la, perche ha le sue foglie come  
vida saluatica, e li suoi frutti co  
me il cucumero con spini da  
ogni canto laqual e' bona a sal  
dare ogni ferita.

**S**E'l fusse vna psona che si  
stagliasse vna orecchia oue  
ro vn'altro mēbro ilqual men  
bro fusse anchora caldo e ritor  
narlo presto al suo luoco e met  
tergli de la poluere suso de la  
detta herba, se attaccarebbe e  
guarira. E piu se'l fusse vno che  
tagliasse vna orecchia a vno ca



uallo bianco & volesse mettergli vna di vno negro posta de la poluere suso l'una e suso l'altra orecchia che sia tagliata di fatto, & anchora si e' calda se attaccarebbe insieme che non parerebbe che mai fusse stata tagliata. Anchora fa il simile il sugo de la detta herba. E se tu vuoi fare la proua vera, amazza vna bestia e como e' morta desubito fagli vno taglio in la carne o piccolo o grande e habbi del sugo o voi de la poluere di detta herba suso il taglio di qua e di la, e serra ben la piaga stretta insieme e saldarasse, & e' puato. Anchora essendo cotta la detta herba con il vino anzi sia tagliato ouero tormentato vno mal dal medico non sentirebbe, ne il male, ne il dolore.

**C** De le virtu de l'acqua di vita che se parte in caratti vinti quattro como se fa l'oro fino.

**A** voler conoscere che acqua di vita qñ la e' ben fina, cioe di caratti. xviii. in su. Togli vna pezza bianca o voi vna carta e bagnala in la detta

acqua di vita e ponila appresso a la fiamma del fuoco, se l'acqua arde e nō la pezza sappi che la e' da caratti. xviii. e piu, laquale non e conueniente a beuere ne da vsare p via di beuere pche la e' troppo calda e troppo forte, e pero' arderebbe il stomacho molto forte, ma e' bona di bagnare la testa a qñli che temono si forte la freddura de la testa. Nota qñ l'huomo se ha lauato il capo leggiermente vnze si il capo de la detta acqua. Anchora e' buona a chi e' diffetto so di milza, bagnandosi per dritto la milza spesse fiate di detta acqua. Anchora a chi hauesse danificato alcuno neruo di freddura, bagnisi spesse volte il di il neruo con detta acqua. Ma la buona per beuere e' quella che e' di caratti. xvi. fin in. xvii. qñta e buona a chi hauesse il stomacho impedito di flegma e di humori freddi. Et a chi hauesse sconfiato il stomacho da vento sita che inassedisse il stomacho e lo cibo in esso ilquale inassediare si chiama incendio, beuerne vn poco quāto staria in vna



Del e virtu d'acqua vita

mezza guffa di nose qñ l'ha cenato e d'lenato stando a beuer la vna volta drieto l'altra circa mezza hora, alcuni dicono circa al quarto di vna hora. E sopra tutte le cose del mondo quella difende il cibo che nō se corrōpe ad incēdio, & aggrandisse la digestionē. Et anchora se'l venisse doglia in la bocca del stomacho, o in l'arca del petto o in drito la tettina & in mezzo del petto, lequali cose vēgono per vētosita e stenzino si forte il petto che fanno spasemare e presto & in puoco spatio di tēpo. Lo infermo die beuere vn puoco di q̄sta acqua di caratti. xvi. o. xviii. e starne vn puoco e beuerne, e stare anche vn'altro puoco e beuerne, e pur così apoco apoco. Marauigliose cose fa questa acqua a tutte le cose che ho detto dissoluendo q̄lle ventosita generatiue di q̄lle pericolose doglie di spasumare e fa le venire p la bocca in ventositade, cioe in tutti, e tanto quāto piu fa ruttare, allhora e segno che la fa buona operatione. Anchora e' marauigliosa medicina

al mal di denti, laquale peruiene p reuma e per freddura tenendola in bocca fin a tanto ch' detta acqua habbia in si fortezza ouero che nō sia piu forte poi spudarla fuora, e di nouo metterne de l'altra accioche la tira ben fuora q̄lla reuma. Anchora ha vn'altra virtu a chi ha uesse m̄zato peri, o sorbe, o castagne, cornie, o agresto, o pomi codogni, o alcuno altro frutto qual rimane in la gola che non pōno andare ne in su, ne in giu beuine tanta quanta staria in vna mezza guffa di nose. A chi hauesse sangiotto beuine vno puoco e sera guarito.

¶ A fare disinfiare la verga de l'huomo.

¶ Recipe farina di faua & olio rosato tanto de luno quāto de laltro. E togli vn puoco di vino biāco e fa vno impiastro in bona forma, e puoi mettilo suso piu caldo che puo soffrire lo infermo, e mutalo due volte il di tanto che la sia desinfiata.

¶ Lauāda de la verga de l'huomo che fusse impiagata.

¶ Recipe quattro bicchieri di



maluasfia o di buon vino bian-  
co e mettegli dentro queste sot-  
toscritte cose, cioe alume di roc-  
cha brusata dragma.i.verdera-  
mo dragma.i.alume zucarina  
dragma.i.spoluerizza dette co-  
se bē sottile e ligale in vna pez-  
za di lino vno puoco frustra, e  
poi mettila in questo vino biā-  
co o maluasfia in moglia per tre  
di, e non mouere mai la pezza  
fin in capo del terzo di, poi tuo-  
la fuora. E questa lauāda cioe di  
vino o maluasfia sana la verga  
di dentro e di fuora. E fagli pri-  
ma tenere la verga in moglia  
in la detta lauanda, poi bagna  
vna pezza in la detta lauanda  
e fascelo suso la verga, e fa così  
due volte il di, e guarira.

¶ A fare vno caldello per tore  
via il spasemo.

¶ Recipe vno bicchiero di vi-  
no bianco & vno cucchiaro di  
miele, & vna brancata di vitrio-  
lo, & vna brancata di rose &  
vna scudella di redōdino e tut-  
te queste cose fa bogliere insie-  
me e metti suso caldo.

¶ Per far andare via li peli e  
non torneranno.

¶ Recipe le cosse di vno cesa-  
no cō tutto il pe, e scortega via  
tutta la carne, e poi rompe gli  
ossi e mettegli in vna pignattel-  
la e ferrala bene che nō refiada,  
e mettila in lo forno quādo tu  
li metti il pane dētro e fa che'l  
se brusa per quella via e che si  
fazza poluere, se la non te ve-  
ne ben fatta la prima volta fal-  
lo due volte o tre, e poi tune e  
mettine in vn puoco di acq̃ te/  
uida e mena doue tu hai li pe-  
li, & andarāno via in due volte.

¶ Recetta da fare pilole cōtra  
la peste prouate.

Mirha.

Zafaranno.

R Bolarmino ana onza.ii.

Carabe.

Coralli ros.

Mirabolani emblicim

onze ii.

Aloe al peso di tutte le sopra-  
scritte cose.

¶ E fanne pilole con maluasfia  
o con vino simile. E nel tempo  
molto caldo falle con aloe laua-  
to. E ne gli tempi con aloe non  
lauato, queste pilole sono per-  
fettissime contra la peste, e so-



### Pilole contra peste

no tanto temperate che cōuie-  
 neno a ciascaduna persona .

**¶** Questa cōpositione e da gli  
 antiqui corretta, da maestro Ni-  
 colao e da tutti li seguaci appro-  
 uata e tuone ogni mattina vna  
 a stomacho e corpo digiuno.

**¶** Confettione stomatica tem-  
 perata e cordiale cōtra la peste.  
 Laquale se riceue la mattina a  
 corpo digiuno cō la punta del  
 cortello due volte la settimana.

Zuccaro rosato. 3.iiii. **¶** A cōseruar la sanitade e pro-

Diamarenato. 3.iiii. lungar la vita.

**R** Cinnamomo. 3.ii. **¶** Togli brancate tre di ruda, e

Zafarano. 3.℥. tre di betonica e pista bene in-

Sandali rossi. 3.℥. sieme ogni cosa, e poi le distem-

Coralli rossi. 3.ii. pera con vino e cō miele, e poi

**¶** Tempera le soprascritte co-  
 se con acetosita di cedri onze  
 quattro.

**¶** Ad ogni infirmita di gābe.

**¶** Togli termentina, lardo di  
 porco maschio ana e fa dele-  
 guare prima il lardo, e puoi il  
 messeda con la termētina, e cō  
 questo vnguento vnze d'intor

no al male de le gambe infiate  
 che non se potessono guarire.

**¶** Item che hauesse infiate le  
 gambe per gotta toglie de le fo-

glie del rosmarino, e falle bo-  
 gliere in aceto e con q̃llo aceto  
 te laua li piedi e le gambe.

**¶** Item a fare desinfiare le gā-  
 be toglie aceto caldo e laua be-  
 ne le gambe, e poi li suga e quā-  
 do son sutte toglie olio di oliua  
 e lesiua, e messeda ogni cosa in  
 sieme, e poi lo scalda e di que-  
 sto vnze le gambe, e poi liga su  
 so vna pezza.

**¶** A cōseruar la sanitade e pro-

lungar la vita.  
**¶** Togli brancate tre di ruda, e  
 tre di betonica e pista bene in-  
 sieme ogni cosa, e poi le distem-  
 pera con vino e cō miele, e poi  
 beue di questo a digiuno p̃ tut-  
 to lo mese di Maggio, e tutto  
 l'anno starai sano.

**¶** Item a far venire buono ap-  
 petito, toglie foglie di rosmari-  
 no e falle bogliere in acq̃ e con  
 quella acqua meschia il vino e  
 fanne suppa e manzane ti fara  
 buon appetito.

**¶** Item manzi de le foglie del  
 rosmarino a digiuno tre matti-  
 ne con miele e con pane di se-  
 gala tu nō hauerai in quello an-  
 no morbo ne nascentia alcuna.



**Q**ueste sono pilole & electuarii contra la peste perfettissime e buone con altre ricette p cadauno che hauesse mal fracio/so prouate e buone di nuouo aggiunte.

**P**ilole cōtra peste cioe per seruatiue cōposite p maestro Nicolo da Sulmona e queste pilole aggregano in se tutte le proprieta per le quali se resiste a tutti gli veneni & a lo aere venenoso impero che confortano li spiriti vitali & il cuore e tutti li membri principali deue dano e prohibiscono la putrefattione & ebullitiōe de gli humori e menano fora gli humori corrotti & amazzano gli vermi e dissolueno e cōsumano le loro cause materiali, e da quella mondificano il stomacho e le budelle, cōfortano gli instrumēti de li sentimēti, e defendono tutto il corpo da corruttione le quali cose sono chiare a chi speculata la sua compositione.

**R**ecipe aloe patico buono

onze tre, mirha onze due, zafarano onza. i. legno aloe bē bianco e rosso, coralli biāchi e rossi, scorzi di citroni, terra sigillata, seme di citroni, pimpinella seme di acetosa, sandali biāchi e rossi di tutti dragma vna e mezza radice di termentilla ditta, mo bianco, bolarmeno, gentiana, corno di ceruo brusato di ciascaduno ana dragma vna e mezza, macis, garofali nose muscate. x. olio balsamo, carpobalsamo, zeodaria, canfora, osso di corno di ceruo di ciascaduno scrupulo vno, ambra grissea grani sette, muschio grani tre perle non perforate dragme. ii. topatio, hiacinto granate orientali, sappili, smeraldi di ciascaduno dragma vna, siano fatte pilole in questo modo: primo lauisi lo aloe tre o quatro volte con acqua bugolosa e rosada, il corno del ceruo sia brusato tanto che sia bianco, coralli perle e prede siano pistate e triturate in vno mortario quāto sia possibile dapoi siano masinate sul porfido aspergendole, & imbibendole con acqua distillata di



### Pilole contra peste

aleron e scabiosa, e sia fatto vno pastone il quale dapoi sera secco sia vn'altra volta poluerizzato e masinato in porfido imbibendo & aspergendo come di sopra reformato lo pastone, & il simile sia fatto la terza volta accio venga in poluere sottilissima e quasi impalpabile. E fatto questo le altre cose siano pistate e redutte in poluere, e siano mescolate con lo aloë lauato e p̄de e corno di ceruo e siano imbeuute con le acque predette, & in vno mortaro bene pistando e mescolando sia fatto vno pastone il quale sia lassato seccare, e quando sera secco di nouo sia pistato in vno mortario, e sia imbeuuto de le predette acque. E questo sia fatto tante volte imbibendo e riducendo in magdaleone, e poi exiccando tridurando & imbibendo &c. Tanto che dette polueri habbiano imbeuute & consumate libra vna di acqua di alerone e libra mezza di scabiosa, e quando la lultima volta quello pastone sera exiccato sia poi composto con lo siroppo di citrone del quale dapoi possono fare pilole grandi quanto vno granello di cesere de le quali torra tre ogni mattina quando se leuara di letto colui che se vorra preferuare da la peste.

**E**lettuario detto imperiale a preferuare dalla peste del quale preparato sempre si troua in Fiorenza in la speciaria de la palata, de laquale si pia la ogni mattina per tempo e' quanto vna castagna o piu o manco secondo che si sente la vtilita e la necessita, de laquale a Fiorenza & a Bologna si dicono miracoli.

Togli ben bianco, ben rosso, viole di ciascaduno onza mezza, dittamo bianco, tormētilla, scabiosa, pimpinella, celidonia, betonica di ciaschaduna dragme.iii. foglie d'albatre onza.i. perle oriētale dragme.ii. grana ta hiacinto di ciascaduna dragme.ii. scropulo vno di smaraldo dragme.iii. di fiori di dogni mese, onza mezza di cicerbita, coralli bianchi e rossi di ciascaduno dragma vna e mezza, dragme.ii. di gentiana, bolarmeno, terra sigillata di ciascaduno



duno dragme.iii.scropuli.ii. di messe in sugo di limoni ouero  
 ambra fina dragme.iii. di ze. di naranzi, tormentilla, ditta-  
 doaria, dragme.ii. di rose rosse, mo di cadauno onze doi, hia-  
 dragme.iii. di legno di aloe, san cinti, coralli rossi, smeraldi, gra-  
 dali bianchi, rossi, citrini di cia- nate, osso del corno di ceruo di  
 scaduna onza mezza, dragma cadauna onza vna e mezza, ze-  
 vna di seme basilisco, scropulo doaria, doronici di cadauna  
 vno di muscato, xilobalsamo, dragme.ii. canfora dragma vna  
 carpobalsamo di ciascaduno acqua di albatro ouero aleron  
 dragme.ii. cinnamomo marce onze.vi. acqua di scabiosa, di  
 garofali, nose muscate di ciasca assenzo, di branchela di cadau-  
 duna dragme.ii. e mezza, drag- na onze.iii. siano diffillate tutte  
 me.iii. di seme di acetosa drag- queste cose in lambico aggiun-  
 me tre di limatura d'auolio. gendo acqua di endiua, acqua  
 xxv. foglie di oro, dragme.iii. di bugolosa, boragine di melis-  
 di zafarano, dragme.ii. di mir- sa, cicorea, di latte suoli, acqua di  
 rha, dragme.iiii. di seme di ci- radice di rose saluatiche, acqua  
 troni, fiori di boragine, di bu- di antisfarmachi, acqua de le tre  
 golosa, di melissa di ciascaduna specie di consolida di cadauna  
 dragma.i. onza vna di reubar- onze.iii. e sia diffillato ogni co-  
 baro fino, acetosita di citroni sa in lambico, e poi distilla vna  
 quato bisogna a fare lo elettua altra volta con queste specie in  
 rio. E seruali in vaso vitriato be frascritte.

ne'otturato da vsare a li biso-  
 gni al modo detto.

¶ Recipe orobo dragma mez-  
 za pegola spagna dragma mez-  
 za, draganti dragma vna, ma-  
 stici dragma vna, galbano, go-  
 ma di citroni di cadauna scro-  
 pulo vno, castore scropulo mez-  
 zo, gomma di edera scropulo

¶ Recipe perle onza vna, ma-  
 dre di perle onze doi, e siano

H



A la cura

vno, bdellio dragma mezza, ter-  
ra sigillata laudano di cadauna  
dragma vna, opoponaco scro-  
pulo vno barbarana acquat-  
ca, rose rosse di cadauna drag-  
ma vna, camedreos hipericon  
e de la sua semenza di cadauna  
dragma mezza, abrotano, ori-  
gano, enula, di cadauna drag-  
ma mezza, rami di cedro drag-  
ma vna, pomelle di lauro scro-  
puli.ii. aristologia rotonda scro-  
pulo vno, peucedono, centau-  
rea maggiore di cadauna drag-  
ma mezza, rafano scropuli.ii.  
squilla cotta in fuoco dragma  
mezza, cime di mirti scropuli.ii.  
anisi, semenza di nigella negra,  
di cimino, di petrosimmo, di  
fenocchio, di amens di cadau-  
no scropulo vno, seme di ruta,  
di apio, di rape, di pestinage di  
cadauna dragma mezza, semē  
za di citroni scropuli quatro, ga-  
rofali, legno di balsamo, semen-  
za di balsamo, cardamomo di  
cadauno dragma mezza, semē  
za di basilicon gariofilato, amo-  
mo di cadauna scropuli.ii. se-  
menza di agnocasto, acoro, scor-  
za di radici di capari, corno di  
ceruo brusato di cadauno scro-  
pulo vno, termentina, mirrha,  
incenso, agarico di tutti scropu-  
lo vno, radice di gigli bianchi,  
baccara, marubio, la parte inte-  
riore de la colloquintida, itica-  
dos, calamento, cinque foglia  
di tutti scropulo vno, cordume-  
no, nigella di tutti scropuli.ii.  
bolarmeno dragma vna, cin-  
namomo, squinanto, zafaran-  
no, foglio di cadauno dragma  
mezza, cassia lignea, spica scro-  
pulo vno, reubarbaro dragma  
mezza, vino vecchio auantaza/  
to onza vna, seda brusata drag-  
ma mezza, mirabolani embli-  
ci, carabe, doronico, canfora,  
xiloaloe di cadauno dragma  
mezza, pietre di lazulo scropu-  
lo vno, hiacinto e simile prede  
preciose di cadauna dragme.ii.  
muschio, ambra, spica di ciasca-  
duna scropulo vno, sugo di po-  
mi maciani onza mezza, ben-  
albo dragma mezza, cortian-  
dro dragma mezza, spoligo, fol-  
glie di mellissa, e de la semen-  
za sua di ciascaduno dragma  
mezza, scorzi di citroni e de la  
sua radice, cubebe, lapazo, di



ciascaduna dragma mezza, ca-  
meleonte dragma vna, marga-  
rite dragma mezza, madre di  
perle onza vna, dittamo, ter-  
mentilla ana onza vna e mez-  
za, e queste quattro siano infuse  
per il di e la notte con acqua al-  
batri & acqua scabiosa, poi sia  
aggiunto fiori di boragine ben  
rossi ana dragma vna, limatu-  
ra di auolio dragma mezza, sal-  
uia dragma meza, sardini drag-  
ma vna, serbastrelle dragma  
vna, mumie scropuli dui, ber-  
benna, betonica, philopendu-  
la ana scropuli doi, sangue di  
capretto dragme due, semen-  
za iuniperi dragma vna, semen-  
za santi, semenza di porcellane  
ana dragma vna, foglie d'oro  
e foglie d'argento ana nume-  
ro diece. E tutte queste specie  
aggiunte da la ricetta che co-  
menza. **¶** Recipe orobo, & ce-  
tera. in giuso tengansi prima  
per vno di & vna notte in ac-  
qua rosata & acqua di endiuia,  
e poi siano messedate con l'ac-  
qua stillata per il lambico det-  
ta in prima, e se non bastano  
tutte le predette acque a redu-

re ogni cosa in lambico a for-  
ma di mostarda aggiunga que-  
ste acque equalmente in tan-  
ta quantita che tutto torni a la  
forma predetta di mostarda,  
cioe acqua di scabiosa, acqua di  
endiuia saluatica, acqua di an-  
tifarmato, acqua di tre con-  
solide, acqua di bianchella,  
acqua di radice di rose saluati-  
che, acqua di assenzo, acqua ro-  
sata, acqua di endiuia, di radici  
chio, acqua di alerone, e messe-  
dato insieme tutto in predet-  
ta forma stia nel lambico, otto  
ouero diece di ben stropato, e  
puoi se distilla al lento fuoco, e  
l'acqua che vscira fina a l'ulti-  
ma desiccatione tutta insieme  
se reserui in vno fiasco di vetro  
per vsare al bisogno, e non li  
nuoce ne l'inuechiare.

**¶** Et vsisi in questo modo dice  
maestro Luca, cioe che subito  
che la persona se sente amor-  
bata o sospetto di cio o di qua-  
lunche altro veneno, subito a  
stomacho digiuno naturalmen-  
te, ouero per arte che facendo  
il vomito se e' in eta virile ne  
pigli vna mezza onza attual-



### Esperimento contra peste

mente calda, e se e' fanciullo o fanciulla vno quarto di onza e coprasì competentemente & aspetti il sudore copioso a doi o tre hore, ilquale se venira e' ottimo segno di salute, se non, e' mal segno & al mio vedere ne poria pigliare piu, accioche sudasse & bene sudato & asciutto se faccia fare vno seruitiale commune ilquale renduto magna & beua de le migliori cose che possa, cioe oui, carne, & vino possente: & se non sera poi guarito il sequente di o in quello al seno del medico astiate se li faccia ogni altro remedio che li fusse fatto senza l'acqua, perche quella non ne ha possuto hauere altro che vtile & aiuto.

**¶** Esperimento contra la peste, e contra ogni veneno e morsura di serpente &c.

**¶** Togli quanto piu presto poi sugo di ceuolla bianca o rossa, ma e' meglio la bianca vno terzo di bicchiero, & vno terzo di miele commune, & vno terzo

di aceto fortissimo, di vino bianco cho e masticato tutto insieme piglilo la persona amorbata o auenenata quanto piu presto poi e coprasì in letto, & e' cosa mirabile.

**¶** Guarda non vngessi la morsicatura del serpente o altro animale venenoso con esso, perche il veneno non torneria fuori per cosa alcuna tanto e' inimico di questa cosa, ma poi bene ongere il membro infiato fino appresso alla morsicatura & vederai che la infittura sguerra dauante da quello ad occhio.

**¶** E chi non potesse pigliare la detta mistione di sugo, aceto e miele, almanco magni de la ceuola tagliata informa di insalata e mettaci il miele e l'aceto quanto puo, & e' anche ottimo vsarlo a preferuare la sera e la mattina innazi che magni altro, & poi secondo vole e puo la persona.

**¶** Et e' anche mirabile cosa contra peste & ogni veneno quan



to piu presto la persona si sente in dubbio pigliare vno cucchiaro e piu di poluere di camedreos altramente cerquicel la ouero quercula minore col vino ottimo fatto prima il vomito con acqua tepida vn puoco di olio e di aceto, e poi laua la bocca & cetera, pigli la detta poluere e coprasì & aspetti il sudore ilquale hauuto e ottimo segno, asciugasi, e fatto vno seruitiale commune magni e beua meglio che'l puo, e anche buono il sugo de la detta herba quando si puo.

**¶** Esperimento e cura certissima e prouata contra la oppilation del figato.

**¶** Togli vno manipulo di marrobio & vna ottaua di termintilla & vn'altra di carlina e fabogliere in vno mezzo boccale di buon vino bianco vno piccolo bullore, e puoi il cola e toglì vna onza di siropo di eupatorio & masticalo con quattro onze de la detta decottione, e caldo in forma di siropo il pi-

gli la persona oppilata la mattina per tempo, e dorma se po vn puoco sopra esso, e così seguita quatro o cinque mattine e la sesta mattina piglia questa medicina leggiera.

**¶** Togli mezza onza di cassia nuouamente tratta e tre ottauue di elettuario di sugo di rose & vna ottaua e mezza di diafinicon, e facciasene vno dattilo e piglilo la mattina per tempo, e tarde il mangiare, e non dorma sopra di esso, ma aspetti l'operatione, e l'altro di si faccia vno seruitiale commune, e l'altro di seguente se fatighi vn puoco, e pigli de lo infra scritto elettuario vna mezza onza per volta e seguiti tanto tempo quanto se vedera guarito che in quindici o in vinti di sera con la diuina gratia e piu o meno seguitado secondo se ne sentira vtile e di bisogno.

**¶** Lo elettuario e' questo.

**¶** Togli betonica onze otto, zafarano onza mezza, mastici, li-



## De gli elettuarii

matura di auolio vna onza per vno, reliquitia, fen greco, anisi, fenocchi, cimino, siromontano, seme di nigella, seme apii, seme di ortica, seme di lattuca, capelli veneri vna onza per vno tamarice, seme di porcellane, noce muscati, cinnamomi, gengioruo, garofali mezza onza per vno, seme di lino onze due, eupatorio ottaue due, spica ottaua vna, mace ottaue due, squinanti ottaua vna, limatura di acial preparato, come se scriuerà quale quello è il secreto cioè il modo di ppararlo, onze due, ce, miele quanto basta ponendo vna libra di miele in tre onze de le dette specie, e se hauesse dolore di stomacho per la frigidita sua, & anche de lo acciale aggiunga ne le specie predette due onze di aromatico rosato: se ha lo stomacho calido nõ bisogna. Anche se hauesse lo stomacho tanto frigido che nõ bastasse le dette specie porti sopra la bocca del stomacho il cerotto che scriuero nobilissimo contra frigidita di stomacho.

**C**Lo acciale se prepara cosi.

**C**In prima sia bene minutamente limato, e puoi se ponga in vna pignatta noua inuetriata, o altro vaso ne lo aceto fortissimo quanto se puo hauere, e di vino bianco sia l'aceto si che copra bene l'acciale & ogni sera se rinoua fine a cinque di e l'ultimo di con l'aceto nouo se coqua in quella o altra pignatta fine che lo aceto tutto se consuma e secca, e puoi se macine nel marmoro si che deuerti poluere impalpabile quãto se po, e mastichese como e' detto, e questo elettuario se puo seruire quanto voli, ma volendo seruire per lungo tempo serua lo acciale di fuora e masticatelo quanto bisogna per ratta parte perche ne lo liquore del miele se arruzzaria, si che e' meglio seruarlo da parte e farlo fresco, e de lo detto elettuario ne poi fare minore quantita o piu secondo ti piace per ratta parte partendo &c. & e' cosa mirabile fidate di me in tal caso.

**C**Il cerotto contra frigidita del stomacho,



**T**ogli specie di diamusco, diaradon, abate aromatico rosato vna onza per vno, zuccamatiaco rosato, garofali, nose ro rosato antiquo onze trei, muscate, galanga, gengionuo, zuccaro candi penidi vna onza coralli rossi, rose rosse, menta e mezza per vno, polpa di ale vno scropulo per vna, mastici di cappone aleffo, onze sei, pi vna onza e due ottaue, incenstisi ogni cosa ordinatamente so tre ottaue, olio di spica, olio in mortaro di marmoro con pistello di legno, puoi se mastica rotto & applicalo col corio per no insieme e pistinosi di perfetto forato o col panno di grana & ta misticanza poi se masticano e' mirabile.

con giuleb cotto ad perfettione di tre libre di zuccaro bian-

**V**no elettuario nobilissimo co deputato in acqua rosata, e di misser Benedetto da Norcia reducati a forma di elettuario restauratiuo per ethici, thifici, e e se non ha febre il bisognoso consunti e per vecchi e qualun di esso, aromatizati con qualche ha debisogno di restaurare ste specie.

la natura consunta &c.

**T**ogli specie di diambra tre ottaue specie di confettione di gemme due ottaue, specie di aromatico rosato, due ottaue e mezza, daronici, zafarano, rose rosse, cinnamomo, coralli bianchi e rossi, sandali bianchi rossi e citrini, margarite non perforate vna ottaua per vna, faccia se ne poluere sottilissima e mastichi col predetto elettuario, e poi si riserva da usare a li bisognosi in vaso vitriato & vsemi sem

**T**ogli seme di meloni, di zucche, di cucumeri, di angurie, vna onza per vno, mādole dolci mundate, auellane, phistici, sebestem vna onza e mezza per vno, seme di papauero bianco, onza mezza mondi e lauate in acqua calda e poi in acqua rosata onze due e mezza, passule monde da gli arilli, zuccaro bugolosato, zuccaro borraginato,

H iiii



A guarire la tigna

pre la mattina e la sera p mezz-  
za hora auanti pasto vno cuchia-  
ro per volta piu e meno secon-  
do ne sentira vtile.

si, e poi col detto vnguento se-  
vzano tanti di seguitando fin  
che sera la persona guarita.

A Dio laude. Amen.

¶ Esperimento a guarire la ti-  
gna & e' prouato.

¶ Vnguento da guarire il mal  
francioso.

¶ In prima se onza il capo ti-  
gnoso tutto almeno doue so-  
no le pustule per tre di due o  
tre volte il di con lardo di por-  
cho vecchio cotto sotto la bra-  
scia, poi se cauano con le molet-  
te dacialo tutti li peli di quelle  
pustule si che non ce ne riman-  
ga alcuno, poi se vnza con que-  
sto vnguento.

¶ Vnguento da medicare le  
piaghe del mal francioso mira-  
bile & prouato, piglia mastici,  
olibano, colofonia, cerusa, olio  
rosato, & argento viuo, di ca-  
dauno onza vna e mezza. Son-  
za di porco libra vna, in prima  
piglia il sugo di tre melearan-  
ze, e con questo mortifica lo ar-  
gento viuo, dapoi metti la son-  
za e lo olio rosato & in vltimo  
aggiungi le altre cose bene pol-  
uerizare.

¶ Togli verderamo parte vna  
sonza di porco altrettanto & vn  
puoco di argento viuo e di tut-  
to fa vnguento col quale se vn-  
zano quelle piaghe pur due  
volte il di cosi pelate, & ad o-  
gni volta se lauano le piaghe  
con la vrina e li peli che ce na-  
scono sempre se recauano, e le  
vesiche che faranno quelle pu-  
stulle sempre se frangano inan-  
ti che si lauano & esprimano

¶ Pilole per doglie di mal  
francioso.

¶ Pilole mirabile a quelli che  
hanno le doglie del mal fran-  
cioso e de gionture, piglia aloe  
patico onze sei, hermodattali  
onze tre, scamonea onza vna e  
mezza, rose rosse, onza vna pi-



sta insieme e sugo di fumo terre pulo, diagridio vno scrupolo, e  
fanne vna pasta, poi piglia due fanne pilole cō acqua di aceto  
parti de la soprascritta pasta, & fa ouer siropo rosado.  
vna cochia, & incorpora insieme e fanne pilole lequali sono  
buone a tutte le doglie di gionture, e sono prouate.

¶ Vnguento da rogna mirabile.

¶ Vnguento da rogna perfettissimo & chiamasi vnguento dal pomo d'oro, con ilqual se vnzano li polsi, piglia olio comune libre quatro, cera bianca onze sei, aceto bianco libre tre, trementina lauata libra vna e mezza, olio laurino onza vna e mezza, argento sublimato onze otto, alume di roccha onze quatro, cerusa onze. xvi. terra di gambelo aleffandrino onze. x. e con queste cose sia fatto vnguento dentro al mortaro di pietra senza fuoco.

¶ Pilole contra peste cioe' da vsare nel tempo suspectoso, piglia aloë dragma vna, mirha dragma meza, mastici vno scro

¶ Rimedio a quelli che sono gialli nel volto.

¶ Rimedio nobilissimo, a gli itterici, cioe a quelli che sono gialli nel volto, e ne gli occhi e per tutte le parti del corpo, e vale etiam in ogni febre lunga. prouada in molti, piglia acqua di endiuia, di bugolosa, di borigini, di lupuli, di cicorea, di petroselinolo, di paritaria, di cardauna sorte onze cinque, & in queste acque aggiungi dragme quatro di reubarbaro tagliado sottilissimamente, e dragme cinque di agarico eletto, e lassalo per vno giorno in queste acque vn puoco tepide, e puoi con diligentia esprimerai e di questa espressura danne al patiente ogni mattina mezzo vno bicchiero.

¶ Recetta buona e perfetta a guarire le marouelle.

¶ Medicina contra il male de



### De le virtude

le marouelle torrai mezo gotto ouer bichiero de olio de oliua & mettilo al fuoco tãto che bogliera, & torrai o piu ouer mancho come tu vuoi, cinque schiaui che si trouano per casa, & torrai vn puoco di bombaso & onzerai le marouelle.

**¶ Ad idem.**

**¶** Torrai vna anguilla ben grassa, e soffegherala sutta in vna pignatra coperta, e mettila al fuoco per fina che sia ben cotta, & torrai il grasso che sera in la pignatra, & onzerai il detto male, e subito guarirai.

**¶** De gli aiuti e medicine aiutanti le parti vergognose. Secõdo Guidone di Gualiacco.

**I**mprimamente il dolor della verga, sia alleuiado con mollenia di pane impastata cõ rossi di ouo, & olio di papauero. Le vlcere de la verga siano lauade con acqua di alume, & siano impiastrate con onguento populeon, e siano onte con onguento bianco, o con olio o

albume di ouo, e poluere di piombo brusado, & cerusa & aloe e piu precioso. Inflation de li testicoli e corretta con impiastro di malua, e di farina di faue, e comin, boglidi cõ acqua. La rottura ha tre aiuti. Lo primo e elettuario. **¶** Recipe conserua di consolida maggiore libra meza, conserua di rose quattro mezo, poluere di diadragãto freddo onza vna, poluere di diacimin onza meza, radice di valeriana, semenza di nasturcio bolarmenio, prima di sangue ana dragme.ii. pan di zuccaro libra vna, fiat electuarium con acqua serada. La seconda forma & impiastro di pelle di montone, e di tutti. **¶** Recipe pice natural colofonio ana onze tre, lithargirio, armoniaco, opopona co, galbano, bdellio, mastici sera piu termentina, sumach, ramolena di pane impastata cõ dice di consolida maggiore e minore ana onza.i. visco querro. cin, hematis, incenso, gipso, mirra, aloe, numia, bolarmenio, sangue di drago, astrologia, vermi terrestri ana onza meza, sangue human onze doi, confician



tur cū pellene cocta cum aqua quantur vsque quo dissoluatur pluuiali. La terza forma e di vitellus oui, elisato quarto mezz bruno e per lo simile mia.

**¶** Recipe nose di cipresso, acacia, galla, balaustia ana dragme cinque, dragaganti, mirtha, farcocolla, incenso arabica ana dragme tre, sangue di drago, bolar meno, mumia, aloë, alume ana dragme doi, fiat puluis subtilissimus, siano impastade con lo asedo, & fiat emplastrum.

In hemorroides e molto bono a leuiar il dolor per fumigii di de cotion di tasso barbasso e di camomilla e meliloto, e dentro

mettere lichini intenti con onguento fatto de onto sottile menando in vno mortero di piombo per fin a negrecia, o se il dolor infestasse lo linimento

**¶** Recipe croco, mirtha, incenso, litio ana parte vna, opio parte doi, terrantur & conficiantur cum oleo rosato, mucilagine di psillio & rosso di ouo, & fiat linimentum. Et da parte di fuora e laudado per Rasis questo impiastro. **¶** Recipe camomilla, meliloto ana quarto vno, co

quantur vsque quo dissoluatur pluuiali. La terza forma e di vitellus oui, elisato quarto mezz bruno e per lo simile mia. 20, farina fenu greci seminis, radicis altheæ ana onza vna, zacia, galla, balaustia ana dragme fran, mirtha, aloë ana dragme vna e mezza, butyri quod sufficit, & fiat emplastrum.

**¶** Medicine atte per gli aiutamenti de le cosse, & de le parti visine. Secondo

Guidone di

Gualiac

co.

**L**I membri visini hāno molti aiutamenti de liquali il primo e a desinfiare le gambe, le cosse, e li piedi siano stuuadi, e fumegadi con acqua di mare ouer salada di decotion di ebuli sambuchi criueladi ana parti doi, calamento, origano, absinthio, paritaria ana parte vna, appresso sia messo sopra la infiadura tal impiastro. **¶** Recipe

pe furfuris partem vnam, farina fabarum partem vnam, stercoris columbi partem mediam, puluerizentur, & cum aceto decoctionis affodilorum,



### A mali del ventre

& succo caulium rubeorum super ignem incorporetur, & fiat emplastrum. E questo e' ottimo. Et hormai tempo e' di finire questo sermone supplicando a quella laqual in quello nauigando e gouernando e anchora in la celestial gloria tirando e collocando le fideli anime. Laqual cosa a mi, & a tutti li lettori piacqua di conciedere quel medesimo nostro signor Iesu Christo benedetto ilqual viue e regna in secula seculorum. Amen.

### De gli aiuti de le malatie del ventre secondo Guidone di Gualiacco.

**S**ono primamente per corrosione del ventre & e' lauado la lana succida di infusio di vin di decottion di cimino. Secundariamēte per offension o caggimento e' laudata la potion commune, & e' di Auicenna & di Rasus. Recipe mumia, bolarmenio, terra sigillada ana onza vna, & fiat puluis, & siane ministrado, dragma vna, cō

onza vna di acqua di piantagine. Tertiamente sono laudate le potioni del petto per risolvere la materia dentro assunada. Quartamēte de la parte di fuori pōno esser fatti impiastri in confusio formadi. In hidropici e' molto buono prouocare la vrina, e' pero secondo la dottrina di Galeno maestro Almerigo prendeua grilli ouero cantarelle negre e tolleua via li caui e ale e brusauale in forno e seruane poluere, de laqual da vespero ne administraua, e tanto li faceua urinar che molti n'eran deliberadi de l'hidropici. In dolore de li rognoni, e de la vesicha e' visto administrar vno quarto di lesiua di cenere di tronchi di faue & era marauiglioso in prouocar vrina & in mondificar le vie, urinar la marcia e le arenule cacciando, & li menstrui prouocando. Anchora Rabi Moises per le vlcere de li rognoni e de la vesica propria acqua distillata di acqua di latte di caura sotto questa forma. Recipe acqua di latte di caura bicchieri tre, zizole, sebe-



**A mali del ventre.**

63

sten ana onza vna, bolarmenio cauda equina, piantagine, rose,  
onza mezza, de le quatro semē semenze del maluauschio, &  
ze fredde monde ana dragme alchechingi, e liquiritia, e di grā  
tre seme di portulaca, seme di di capule e troschi di alchechin  
papauero bianco, seme di cito gi & intention di latte con col  
nio ana dragme due siano con lirii sapudi & impiastro a rottu  
quassati, distillati, e fatta acqua. ra, fra tutte do le nature e lau  
Auicenna conciede in diabete dado, p la piera son detti mol  
acqua di latte di piegora. Ma ti remedii famosi.  
io per il signor Cardanal di tut  
tella aggiungeua de la herba

**F I N I S.**

**R E G I S T R O.**

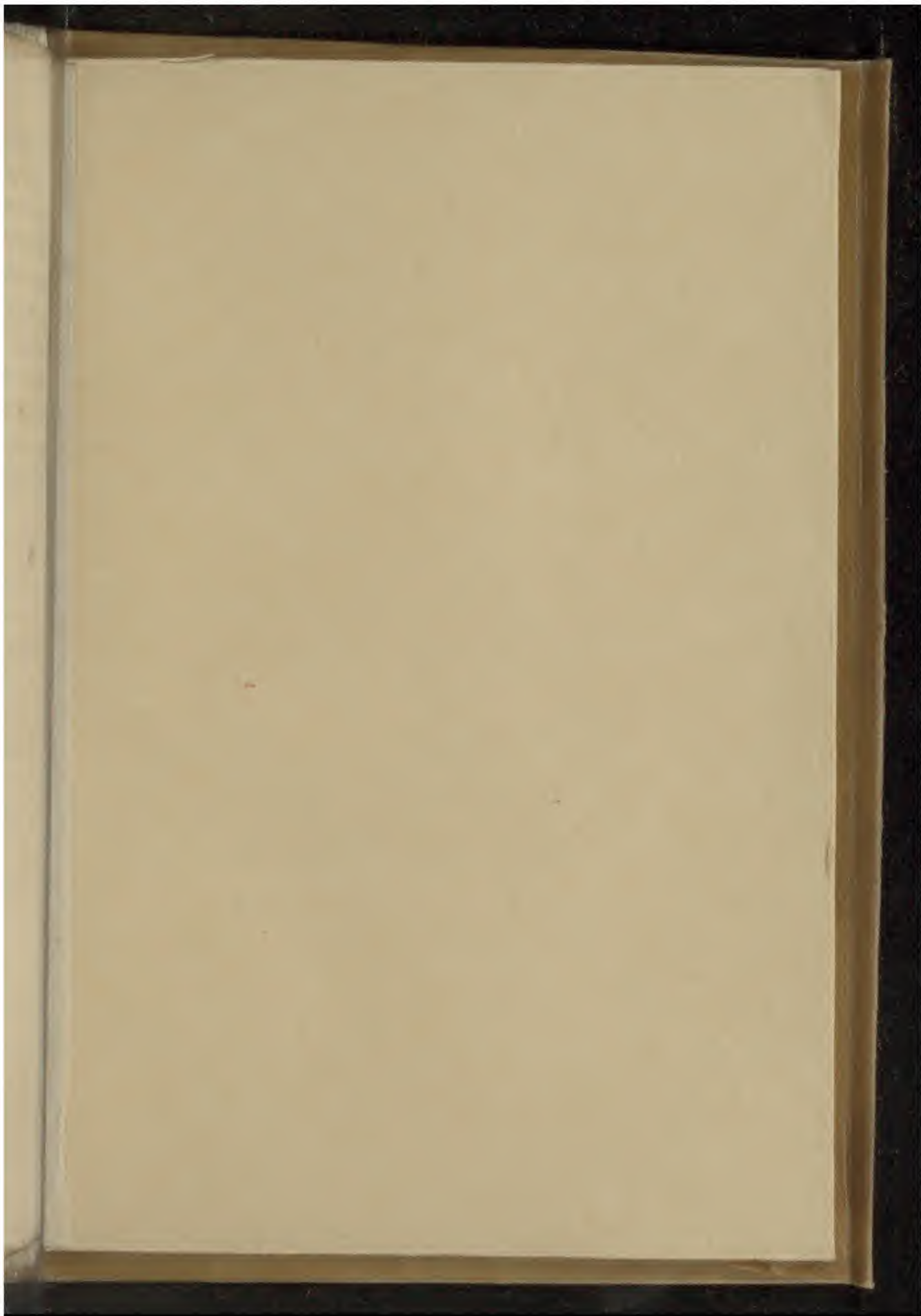
**A B C D E F G H.**

Stampato in Bressa a Santa Gada per maestro Damiano  
de Turlini, Nell'anno del Signore  
M. D. XLV.

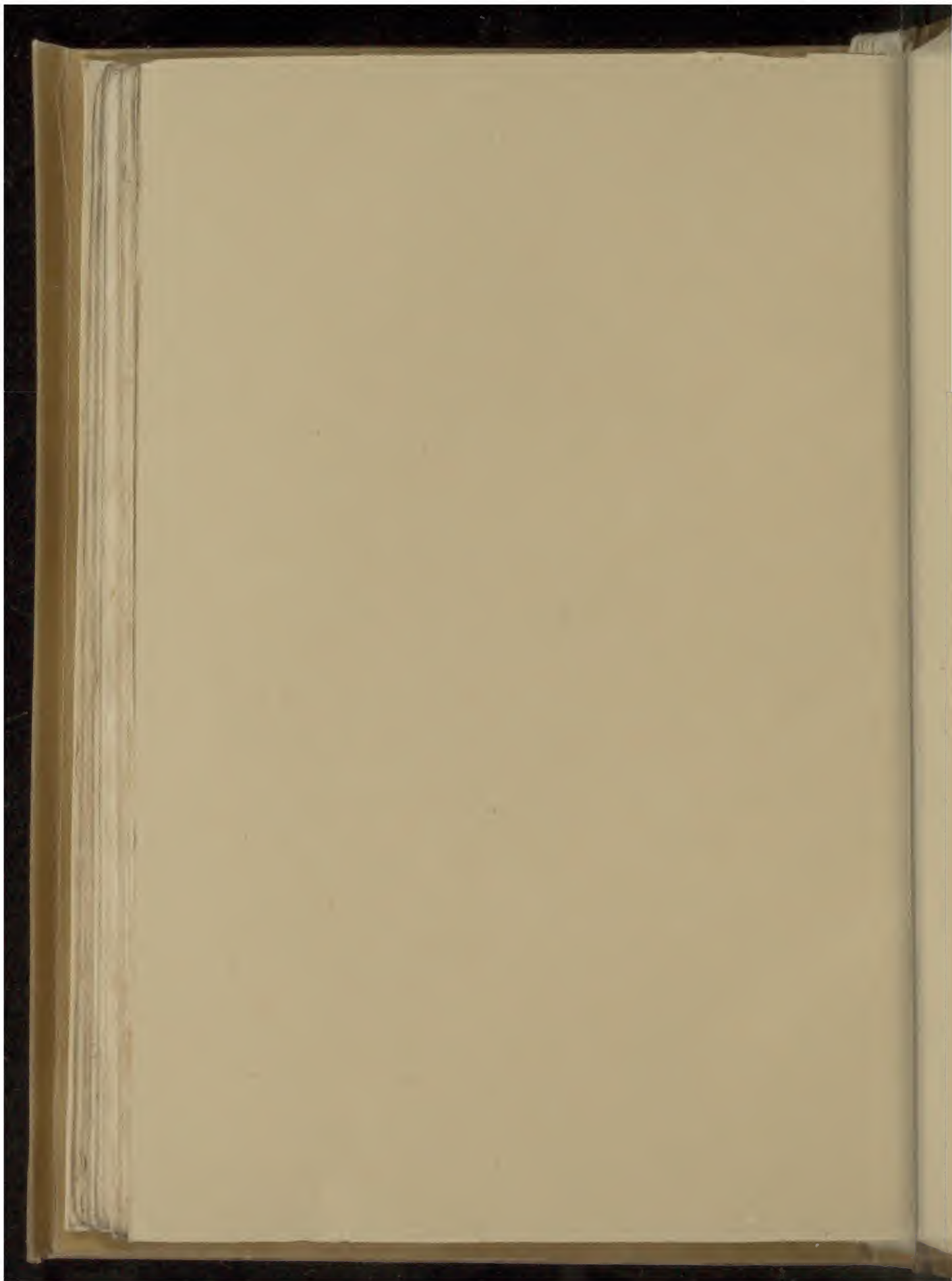








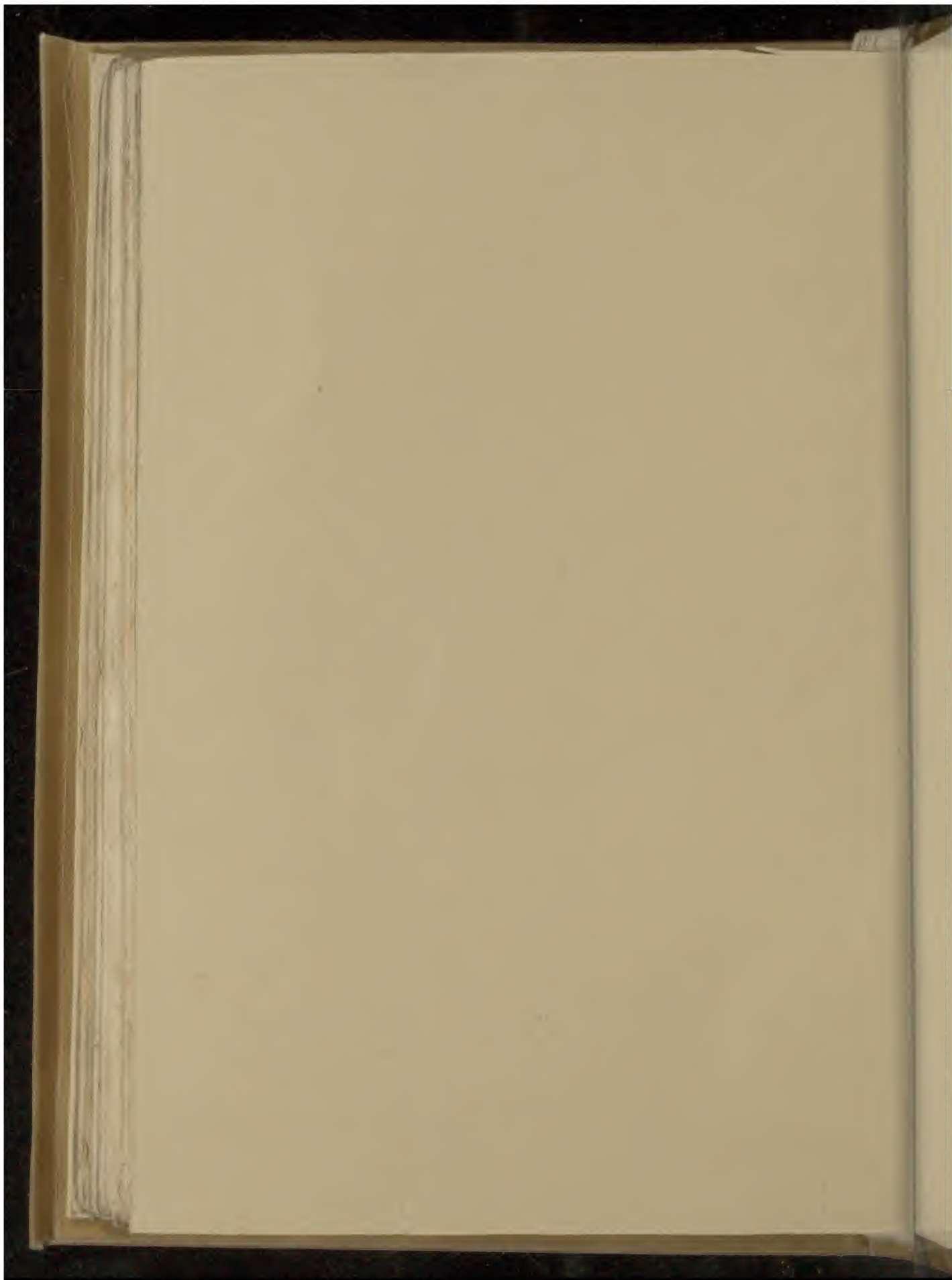




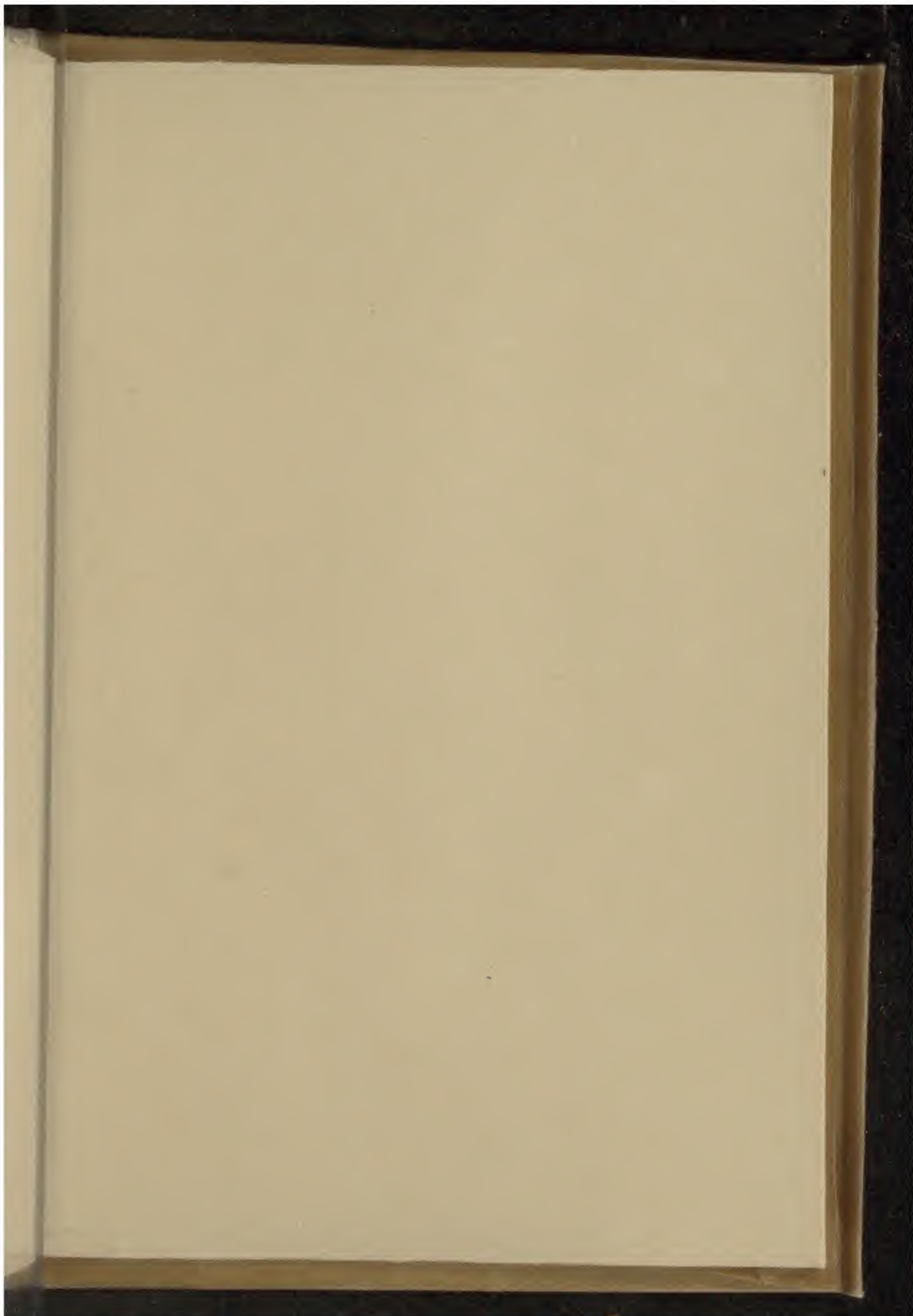




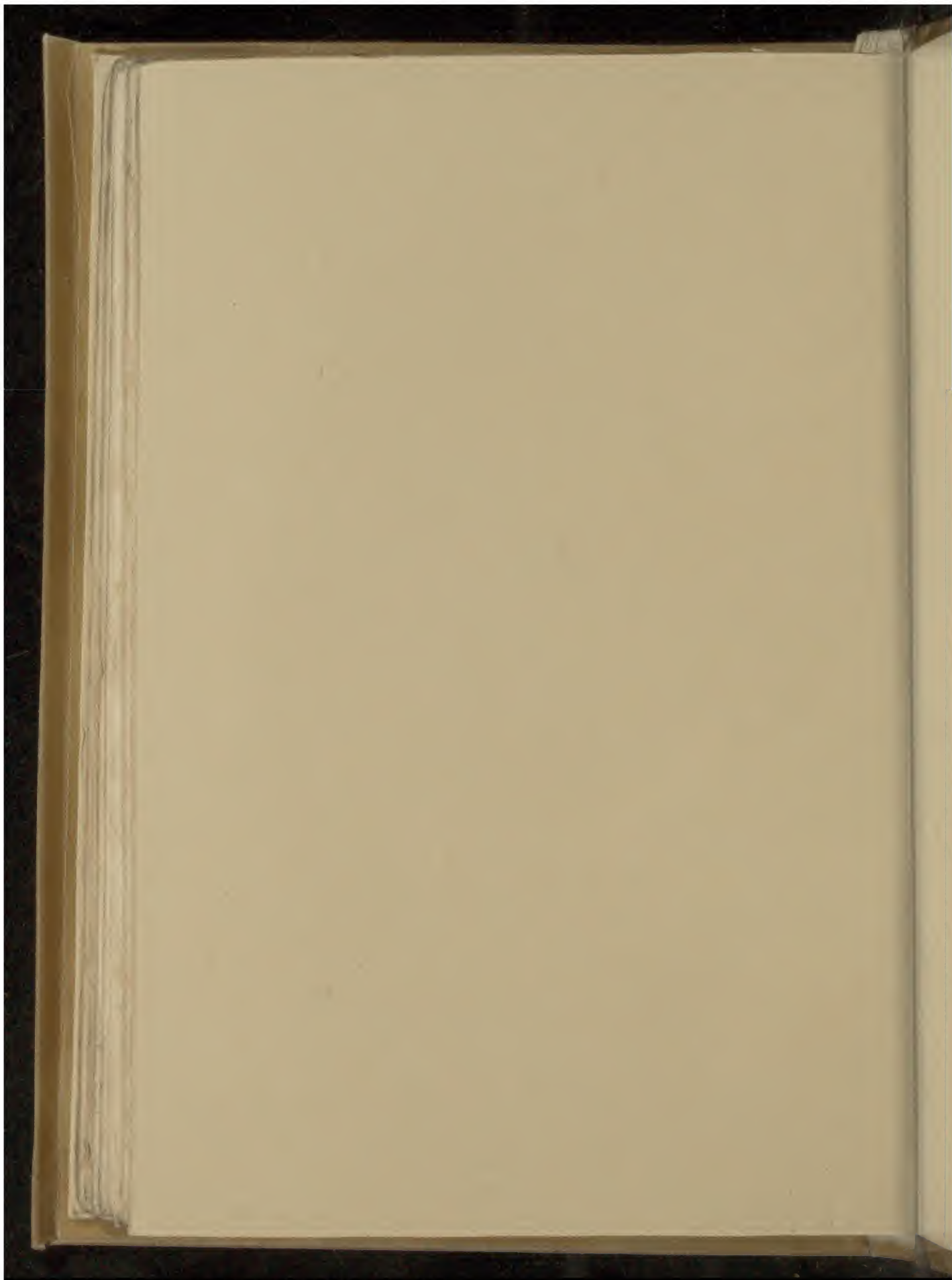














DESMOND SHAW CAMBRIDGE 1994



